ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX — TORINO, Mercoledì 29 Dicembre 1915 — MATTINO — NUM. 360

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(regolamento unito/a/o/i)

Pagamento pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina degli annunci L. 2 — la linea di 6 punti — nella pagina delle notizie comm. — la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nella pagina — la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi — colonne pubblicati esclusivamente nelle colonne — della pagina di testo oppure nella pagina — delle rubriche nel testo del giornale: Fior — di vita mobiliare - Occasioni - Impieghi — - Domande - Commissioni - e così a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Manzoni & Vegler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

Il Governo ellenico consente ai Bulgari di entrare in Grecia

Garanzia austro-tedesca per l'integrità del territorio greco dopo la marcia bulgara

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

La comunicazione greca alla Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa)

LUGANO, 28, ore 19,10.

Il «Narodni Prava» di Sofia annunzia che il Governo greco comunicò, a mezzo del suo inviato a Sofia, che la Grecia non si oppone a che le truppe bulgare entrino nel territorio ellenico, se ciò è indispensabile per le operazioni militari. Il presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, rispose che gli interessi ellenici non saranno toccati dall'intervento della Bulgaria sul suolo greco.

Gli inviati tedesco ed austriaco ad Atene diedero al Governo greco assicurazioni impegnative circa la marcia delle truppe bulgare attraverso il territorio ellenico: esse garantiscono la integrità del territorio greco.

D. R.

Anche l'«Agenzia Stefani» conferma questa informazione nel seguente dispaccio da Zurigo:

Si ha da Sofia che il giornale ministeriale Narodni Prava *annuncia che il Governo greco ha informato il Governo bulgaro, per mezzo del suo ministro a Sofia, che la Grecia non ha nulla in contrario a che le truppe bulgare calchino il territorio ellenico, se ciò è indispensabile all'interesse delle operazioni militari. Il giornale annuncia che il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha preso atto di questa comunicazione, ringraziando e dichiarando che le truppe bulgare, non solo non lederebbero gli interessi greci sul suolo greco, ma li promuoverebbero.*

Perchè l'attacco non è ancora avvenuto

(Nostro servizio particolare).

Salonicco, 26, sera.

La ragione principale del ritardo dell'attacco bulgaro-tedesco si può spiegare col fatto che la linea ferroviaria fra Krivolak e Goumendje è stata completamente divelta dalle truppe franco-inglesi dopo la loro ritirata su Salonicco. Occorrerà un lavoro di parecchie settimane per poter rimettere in funzione la linea e poter così provvedere al vettovagliamento degli eserciti bulgaro-tedeschi, non essendovi altre strade di comunicazione per l'azione offensiva del nemico verso il nord.

I bulgari stanno eseguendo lavori di difesa sulla frontiera greca, ed anche questo è un indice che l'attacco offensivo sarà ritardato.

F. P

Atene, 27.

Si ha da Salonicco: Una ricognizione fu effettuata da aeroplani alleati. Si segnala la calma completa: nessun movimento di truppe è stato notato sul fronte nemico. L'opinione nei circoli militari è che l'attacco bulgaro-tedesco non è imminente.

(Ag. Stefani).

La Bulgaria considera finita la sua guerra?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

Un ingegnere francese, che conosce perfettamente la linea ferroviaria Krivolak-Gumendje, per aver lavorato alla costruzione della ferrovia Belgrado-Nisch, giovandosi dei rapporti tecnici ricevuti dai suoi agenti circa i danni causati alla linea su tutta la sua estensione, dichiara che la principale causa dei ritardi tedeschi nella loro offensiva contro Salonicco è lo stato disastroso della ferrovia stessa. La capacità di traffico della linea è debolissima; i treni di rifornimento, causa la completa distruzione della linea Krivolak-Gumendje, sono costretti ad andare da Nisch a Sofia, da Sofia a Kustendil e Kumanovo; poi da Kumanovo tutto deve essere trasportato a schiena di mulo attraverso i sentieri della montagna. L'ingegnere dice: «È impossibile che i tedeschi anche con numerosi operai rimettano la ferrovia in buono stato in meno di sei mesi. D'altra parte si sa dai disertori e da ricognizioni di aeroplani, che i bulgari hanno intrapreso sulle loro frontiere grandi lavori difensivi. Ciò dimostrerebbe che non sono pronti all'offensiva». Il ministro bulgaro Toncheff ha dichiarato in una intervista che l'esercito bulgaro ha ricevuto l'ordine di arrestarsi e non attraversare la frontiera greca. Secondo i giornali bulgari, Radoslavoff ha affermato al capo del partito agrario che la guerra per la Bulgaria è terminata.

Circa il nuovo attentato nel Mediterraneo, di cui fu vittima la nave *Ville de la Ciotat*, l'*Echo de Paris* fa la constatazione rassicurante che i sottomarini tedeschi, che, come è noto, hanno molte difficoltà a rifornirsi, avevano preso l'abitudine di lasciare le navi a colpi di cannone; così potevano moltiplicare i loro attacchi. I provvedimenti presi dalle Marine alleate hanno loro reso quasi impossibile questo genere di sport. Così i sottomarini sono costretti a servirsi esclusivamente dei siluri. Ora, oltrechè il siluro non raggiunge mai che il bersaglio si sa che il sommergibile ne può trasportare solo un numero ristretto; quindi la necessità di rifornirsi più sovente di munizioni. Così la lotta dei sottomarini è ridotta a una semplice questione di sorveglianza sulle possibili basi di rifornimento.

D. R.

Le fortificazioni bulgare presso la frontiera greca

La fiducia di Castelnau

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

L'inviato speciale del «Times» a Salonicco raccoglie la voce che i bulgari si sono ritirati a circa quattro miglia dalla frontiera greca, tra Ghevgeli e Doiran, e che stanno attivamente fortificando una linea di poderose posizioni naturali. I lavori di fortificazione vengono proseguiti energicamente anche sulle posizioni situate intorno a Salonicco. Circa la potenzialità di queste, l'inviato speciale del «Daily Chronicle» ad Atene si dice informato che Castelnau le dichiarò inespugnabili, aggiungendo che la sua unica paura è che gli austro-tedeschi finiscano per rinunciare ed attaccarle.

M. P.

Le ambizioni bulgare

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

La conquista della Macedonia sorda risveglia in Bulgaria ambizioni di egemonia balcanica. E' tipico perciò l'articolo del «Narodni Prava», ufficioso di Sofia. La Bulgaria ha il diritto di domandare, comparativamente alle altre Nazioni balcaniche, la maggior parte della penisola balcanica. Non si creda che la Bulgaria sia spinta su questa via da idee di conquista, da un bisogno di preponderanza balcanica. La Bulgaria occupa il centro della penisola; le è vietato quindi di sperare di estendersi su altri punti, mentre i suoi vicini possono cercare la realizzazione delle loro aspirazioni nazionali oltre gli angusti limiti della penisola. Del resto non è colpa della Bulgaria se le ricerche etnologiche ed i ricordi storici della vita della penisola dimostrano che essa è terra bulgara.

D. R.

Dalla Mesopotamia all'Egitto

Accanita lotta in Mesopotamia per il possesso di un forte

Londra, 27.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: Nella notte del 23 al 24 i turchi eseguirono un violento cannoneggiamento senza però attaccare. Dalle 10 del mattino al mezzogiorno essi cannoneggiarono violentemente la nostra posizione e praticarono una breccia in un forte situato al nostro fianco sinistro dalla parte settentrionale di Kuta. Vi penetrarono poi, ma ne furono ricacciati lasciando 200 morti.

Ulteriori dispacci del generale Townshend dicono che un combattimento accanito per il possesso del forte ebbe luogo alla mezzanotte dal 24 al 25. I turchi penetrarono nel bastione settentrionale ma ne furono ricacciati, vi ritornarono e rioccuparono il bastione. La guarnigione li mantenne nei trinceramenti e ricevette rinforzi. I turchi sgombrarono il bastione nelle prime ore del giorno di Natale, e si ritirarono in trincee, da 400 a 900 yars indietro, benchè il loro attacco fosse partito da trincee situate soltanto ad un centinaio di yars. Dalla breccia la guarnigione del forte piena di slancio rioccupò il bastione. Le perdite sono di 190 fra morti e feriti da parte inglese, e di circa 700 da parte dei turchi, le cui forze sembra ammontassero ad una divisione.

Le truppe ritirate dai Dardanelli sono giunte in Egitto

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

Da un telegramma al *Times* dal Cairo si deduce che le forze australiane e neozelandesi, ritirate da Gallipoli, vennero trasferite in Egitto e che il loro morale rimane altissimo.

M. P.

Truppe arabe disperse in Egitto dagli inglesi

Londra, 28, mattino.

Il Ministero della guerra annunzia che sulla frontiera occidentale dell'Egitto dal 14 al 24 corrente non ebbe luogo alcun combattimento con gli arabi. Attaccammo e disperdemmo con perdite insignificanti il 25 dicembre a Matsamatru un Corpo principale di arabi.

Le truppe indiane hanno lasciato la Francia

Londra, 28.

La partenza delle truppe indiane dalla Francia risulta da un comunicato ufficiale che dice: «In una rivista al Corpo d'armata dell'India, prima della sua partenza dalla Francia, il Principe di Galles comunicò un messaggio dell'Imperatore e Re che ringraziava calorosamente il Corpo stesso pei suoi servizi che sono ora necessari su un altro teatro della guerra.

Londra, 28, sera.

Il messaggio di re Giorgio che il Principe di Galles ha letto passando in rivista il Corpo d'esercito dell'India, prima della sua partenza dalla Francia, contiene, fra gli altri, i brani seguenti:

«Da più di un anno vi ho chiamati dalle Indie perchè veniste sui campi di battaglia di Francia e delle Fiandre a combattere per la sicurezza del mio Impero, per l'onore della parola da me data. Avete notevolmente giustificato la mia fiducia; io ho adesso bisogno dei vostri servizi su un altro teatro di operazioni. Voi lasciate la Francia con un legittimo sentimento di fierezza per le imprese già così onorevolmente compiute, con la mia fiducia assoluta che la vostra esperienza e il vostro valore esperimentati, contribuiranno a far riportare nuove vittorie sui campi di operazione verso i quali vi dirigete. Prego Iddio di benedirvi e di conservarvi la sua protezione».

Esaltazione turca

Anche l'India...

Roma, 28, notte.

La «Tribuna» ha da Salonicco: «Ho da Costantinopoli che continuano a giungere in quella città grandi quantità di rifornimenti e materiale bellico tedesco. Nei circoli giovani turchi si annuncia con grande entusiasmo che stanno per giungere anche dei pezzi da 420, destinati alla campagna dell'Egitto; e della campagna d'Egitto si continua a parlare dovunque con tale ostentazione da legittimare in taluni qualche sospetto circa le effettive intenzioni del Comando turco-tedesco. Che non vi sia, ci si domanda, in questo clamore che si va sollevando circa la campagna d'Egitto, un qualche «bluff»? Si sa, infatti, che molto materiale, alcuni ufficiali superiori e anche alcuni piccoli reparti di truppe tedesche, sono stati inviati verso la Mesopotamia, ed a Costantinopoli si dice comunemente che grandi operazioni avverranno anche in Mesopotamia. E nell'eccitamento che sta facilmente impadronendosi degli ambienti musulmani, si parla senz'altro di una grande marcia turco-tedesca sul golfo Persico, sulla Persia e sull'Afganistan, marcia che dovrebbe risolversi in una formidabile sollevazione di tutto l'Islam, compreso quello indiano contro l'India britannica.

«E' facile demolire queste illusioni. Basta ricordare che da Costantinopoli al confine dell'India corrono non meno di tremila chilometri e che da Bagdad poi occorrerebbe traversare zone sprovviste, non solo di ferrovie, bensì anche di strade, impervie, desolate, popolate di genti semi-selvaggie. Che se anche si riuscisse ad arrivare al confine indiano, si sa che gli inglesi hanno a Peshawar e ad Ovelta, le teste di ponte del grande sistema ferroviario indiano, coi da potere facilmente riversare su quel confine i loro presidi delle Indie. Ed è poco allresì che il problema della difesa contro l'Afganistan, non sia Afganistan in sè, ma bensì come eventuale ponte a grandi eserciti nemici, è stato risolto formidabilmente dagli inglesi fin da quando si affacciò la minaccia dell'espansione russa nell'Asia centrale.

«Sta di fatto, peraltro, che evidentemente col beneplacito tedesco, i turchi si esaltano al pensiero della conquista delle Indie. Si dice anzi a Costantinopoli, che un recente patto sia intercorso tra i tedeschi ed i turchi, in virtù del quale la Germania garantisca ai turchi la Persia come compenso della cessione da parte dell'Impero ottomano alla Germania, della zona attraversata dalla ferrovia di Bagdad. Questa diceria può forse dare la chiave dei reali progetti del Comando turco-tedesco. Se si riuscisse a cacciare gli inglesi che puntano su Bagdad, da un lato i turchi si guarderebbero dalla ripercussione che questo fatto avrebbe negli ambienti musulmani delle terre sante e di Persia; d'altra parte i tedeschi realizzerebbero i loro progetti di congiungere Berlino con la Bagdad-Bahn. Tale coincidenza di interessi può far sì che effettivamente uno sforzo militare turco-tedesco sia per manifestarsi in Mesopotamia. Ma l'azione di Bagdad non può costituire che un corollario della campagna che a Berlino sovrastano prima: la campagna d'Egitto, che qualora fosse coronata da successo è in Germania ritenuta la più efficace per indurre l'Inghilterra e la Quadruplice a fare la pace in condizioni favorevoli ai tedeschi. Se «bluff» esiste; esso è da vedersi, però soprattutto nelle numerose voci di una campagna contro le Indie».

I montenegrini riconquistano un'importante posizione

Roma, 28, notte.

Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente telegramma da Cettigne, ufficiale, del 24: «Su tutto il fronte dell'esercito del Sangiaccato, combattimenti senza successo pel nemico. Attacchi del nemico, che durarono tutto il giorno contro le nostre posizioni di Vuci Do, furono respinti. Dopo vivo combattimento il nemico riuscì ad occupare Ratcova Nora, ma le nostre truppe con contrattacco ripresero le nostre posizioni, lasciando diversi prigionieri e catturando molto materiale da guerra».

Dalla Siria

Le impiccagioni continuano - Gemal demanda 25.000 tedeschi prima di attaccare l'Egitto - I soldati arabi disertarebbero?

(Nostra corrispondenza particolare).

Cairo, dicembre.

Il giornale musulmano *Moayyam* pubblica interessanti notizie sulla situazione in Siria, notizie che ha potuto ottenere da un profugo recentemente arrivato in Egitto.

Viene inoltre confermato che in Siria non rimangono oggi che donne, bambini ed invalidi, giacchè tutti gli uomini sani dall'età dai 18 ai 60 anni sono stati chiamati sotto le armi. Il paese è calmo e le notizie di una presa rivolta di Gemal pascià, pubblicate ad Atene, era priva di fondamento.

Vi è però in tutta la Siria, in certi centri più, in altri meno pesante, il regime della mano di ferro che si accanisce con tenacia germanica contro le popolazioni inermi; ed uno dei tanti Vali che non ha alcun riguardo per gli abitanti posti sotto la di lui giurisdizione, è Aziz Bey di Beyrut.

In questa città furono impiccati non molto tempo addietro dieci notabili siriani condannati per gravi accuse di delitti politici, magari inesistenti. Erano appena trascorsi pochi giorni, che altre otto persone seguivano sul patibolo i loro compagni di fede e di sfortuna, mentre altre quindici venivano condannate alla pena capitale ed attendevano in carcere di essere giustiziate. Le popolazioni benchè ormai abituate a vedere ogni dì rizzarsi la forca, sono state enormemente impressionate ed indignate per queste recenti condanne, giacchè si trattava del fiore della gioventù intellettuale, appartenente alle migliori famiglie siriane.

— Di Gemal pascià si sa che egli gode della più assoluta indipendenza e non è per nulla sottoposto a comandi germanici. Anzi si afferma che, alle reiterate domande del Governo di Costantinopoli d'iniziare la campagna contro l'Egitto, egli abbia risposto che non inizierà l'attacco se non quando avrà a sua disposizione almeno 25.000 soldati tedeschi, oltre che un esercito forte, ben inquadrato e provvisto di tutto il necessario. Il generale avrebbe aggiunto che senza queste condizioni non tenterà alcun sforzo contro l'Egitto, avendo sempre vivo il ricordo della prima spedizione, che, dopo aver sopportato fatiche incalcolabili, ottenne quel risultato che si sa, e vorrebbe che questa volta i tedeschi soffrissero quanto allora soffrirono le truppe ottomane.

Quanto ai soldati arabi di guarnigione in Siria, la cui condotta aveva ispirato dei risentimenti al Governo, furono in parte inviati ai Dardanelli e in parte al fronte russo in Armenia. E' però opinione generale che questi uomini, appena si potranno trovare a contatto col nemico, si arrenderanno senza opporre resistenza.

— Un ordine del Governo di Costantinopoli autorizza gli interpreti dei Consolati alleati, che non ad ogni erano ritenuti prigionieri, a rientrare nei loro paesi; mentre che questo atto di clemenza sia stato ispirato da Gemal stesso, che, pure essendo turco, ha sempre avuto sentimenti francofili.

G. G. C.

Consolazioni e illusioni austriache di capo d'anno

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, mattino.

Come ogni anno, anche questo volta la *Neue Freie Presse* ha pubblicato il numero di *Natale*, un numero mastodontico con una fungaia di articoli. L'ex-Ambasciatore austro-ungarico a Roma, conte Lutzow, ritorna sul tema favorito dell'Italia e ritorna naturalmente a parlarne male, cullandosi nella vana illusione che il nostro paese si stanchi presto nella lotta, mentre l'Austria-Ungheria non si stancherà mai... Confida poi che dalla guerra la monarchia austro-ungarica uscirà più potente, in grazia all'unione con l'Impero germanico e con gli altri alleati e che il 1916 segnerà, per essa, la data del rinnovamento, come nell'anno della pragmatica sanzione, come in quello del congresso di Vienna, come nel 1877!... Il conte Andrassy parla della via della pace, la quale, a suo giudizio, non può essere che quella della vittoria austriaca e germanica! La pace non è vicina, ma lo agombano della Macedonia e di Gallipoli e la lotta mortale del Montenegro hanno accelerato il «processo di guarigione» e destato la speranza che la guerra non durerà tutto il tempo che la Monarchia prevedeva dovesse durare! Il Principe Schonaich Carolath, deputato tedesco e senatore austriaco, propugna l'accordo politico-commerciale della Lega economica dei due Imperi, che rappresenta, secondo lui, una tale potenza al cui influsso ed alla cui ripercussione nessuno potrà sottrarsi. Il dottore Wekerle, ex-presidente dei ministri ungherese infine fa la réclame ai valori austro-ungarici che spera saranno acquistati in avvenire all'estero come buoni investimenti di capitali. Ma da quale estero? Da quello rappresentato dalla Quadruplice, che austriaci e tedeschi — con poco acume — dipingono sull'orlo del fallimento?...

Treno militare tedesco che devia

13 morti e 47 feriti

Zurigo, 28, sera.

Si ha da Posen che stamane, alle 3,40, un treno di soldati in licenza, proveniente da Berlino, ha deviato, traversando la stazione di Bentschen: vi sono tredici morti tra soldati e ferrovieri, e 47 feriti.

La situazione sul fronte russo

Colossali fortificazioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Da varie settimane il cavo telegrafico tra la Russia e la Svezia era interrotto e le informazioni erano scarsissime. Il cavo è stato ristabilito ieri ed i corrispondenti dei giornali parigini ripigliano quindi ad informarci sulla situazione.

Sul fronte della Dwina e nello spazio compreso tra questo fiume, l'alta Vistla e l'alto Niemen i due eserciti restano fermi nelle loro trincee, limitandosi a duelli di artiglieria. Tuttavia, poichè i corsi d'acqua cominciano a gelare, soprattutto i bracci più stretti, si può ora prevedere certi colpi di mano attraverso la Dwina. Così, secondo quanto telegrafa Naudeau al Journal, un gruppo di tedeschi penetrò nell'isola della Dwina presso Friedrichstadt, profittando della circostanza di un braccio più angusto del fiume, poco dalla loro parte, che ne è gelato. I russi, non potendo scacciare il nemico, diressero un terribile fuoco di artiglieria sull'isola, che fu sgombrata. Ora il problema è questo: quando i fiumi saranno interamente gelati, i tedeschi tenteranno verso il nord una nuova offensiva? Tutti quelli che conoscono l'indebolimento dei loro effettivi, l'insufficienza delle loro riserve e la mediocre qualità dei loro combattenti attuali, adolescenti e poco esperti alle armi, rispondono negativamente. Inoltre, i freddi intensi, già cominciati, vietano sul fronte qualunque vasto movimento offensivo.

Altri sono persuasi dell'opposto e citano il precedente dell'ultimo inverno, quando i tedeschi nel febbraio, malgrado le nevi, balzarono dalla Prussia orientale sino al Niemen. Si sa anche che il nemico si è procurato un grande numero di pellicce ed anche abiti bianchi destinati a confondersi con le nevi, metodo imitato dai giapponesi in Manciuria. Inoltre, l'importanza delle costruzioni delle nuove ferrovie destinate a collegare la rica sinistra della Dwina con le basi tedesche sul Niemen nella Prussia orientale confermerebbe l'ipotesi di una probabile offensiva; anche di quelle ferrovie, che collegano Tilsit a Chavli, sarà continuata sino a Pawk, ma il tempo in cui i tedeschi potevano compiere grandi piani senza paura di essere scomodati da un'iniziativa subitanea dei russi, è passato.

Sono notevoli tuttavia tre fatti di ordine generale: il primo è l'ampiezza veramente colossale dei lavori di fortificazione intrapresi dai tedeschi su tutto il fronte. I rapporti degli esploratori russi ed il racconto dei profughi sono concordi. Tutto il paese tra la Dwina e la Dwinsk è irto di trincee. Vi sono linee di trincee ininterrotte tra Mielatichi, sull'Alto Niemen, sino a Smorgoni e Novoi Vientsiani. Inoltre, i tedeschi, a titolo di precauzione, fortificano formidabilmente tutta la linea del Bug, il grande affluente sulla destra della Vistola. Tre linee di trincee sono già costruite parallelamente a questo fiume con piattaforme di cemento destinate a ricevere l'artiglieria pesante. Tutta la popolazione è stata requisita e destinata ai lavori. Tutti i villaggi che potevano imbarazzare il tiro dell'artiglieria di queste enormi opere sono stati spietatamente rasi al suolo. La seconda constatazione è questa: il nemico si sforza di conservare la superiorità dei mezzi meccanici utilizzati all'inizio della guerra. Esso generalizza, con sovrabbondanza straordinaria, l'impiego delle mitragliatrici; orami la loro manovra è stata insegnata a ogni soldato tedesco. Ancora, si nota che le truppe tedesche munite di un fucile automatico, diventano quotidianamente più numerose. Così i tedeschi, grazie alle fortificazioni e all'impiego dei mezzi di distruzione più scientifici e più nuovi, compensano l'inferiorità del loro numero. La terza constatazione è la qualità dei soldati tedeschi divenuta assolutamente inferiore, mentre gli austriaci sul fronte russo sarebbero piuttosto superiori a quelli che erano al principio della guerra. I casi di abbandono delle armi e delle rese sono divenuti meno frequenti di prima. Malgrado ciò, nella regione di Czartorisk gli austriaci indietreggiano verso ovest. In Galizia poi non pervengono ad avanzare.

Il corrispondente del Petit Parisien di Pietrogrado afferma che i russi quadruplicano la loro produzione di proiettili e le fabbriche chiuse sono state riaperte; fabbriche nuove sono state create; numerosi tecnici sono giunti dalla Francia; già l'artiglieria russa su tutte le linee è più attiva di quella tedesca. La sua superiorità prossimamente sarà schiacciante. La produzione e l'importazione dei fucili aumentano quotidianamente. Il problema dell'armamento delle numerose riserve russe è risolto.

D. R.

Favorevole azione dei russi contro tedeschi, bulgari e ribelli persiani

Pietrogrado, 27.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *In direzione del litorale, nella regione di Schermurden è stato organizzato un attacco da un distaccamento di volontari. Il distaccamento, partito alle 4 del mattino, si avvicinò senza essere scorto ad un posto tedesco ricoperto da baracche dietro una trincea a ferro di cavallo. Dopo aver tagliato in parecchi punti i reticolati di filo di ferro dentato, i volontari si lanciarono vigorosamente contro i baraccamenti, gettando dalle finestre granate a mano. I volontari uccisero a colpi di baionetta i tedeschi riusciti ad uscire dai baraccamenti e dopo brevi a corpo a corpo annientarono tutto il posto catturando dei soldati. Soltanto una piccola parte di tedeschi riuscirono a fuggire in diverse direzioni. Nonostante un violento fuoco proveniente dal sud, i volontari si ritirarono felicemente. Le nostre perdite sono insignificanti. Nella regione della ferrovia di Tsartorysk, presso il cimitero del villaggio di Novo Podhrerchy, abbiamo annientato un altro posto tedesco, facendo sedici prigionieri.*

Mar Nero: Nostre torpediniere hanno annientato presso la riva bulgara due velieri ed hanno bombardato posti costieri. Attacchi di sottomarini nemici contro la torpediniera russa Gromcy sono stati respinti dal fuoco dell'artiglieria.

Fronte del Caucaso: *Ad ovest di Khamadan le nostre truppe hanno occupato la città di Assadabad.*

In un combattimento presso il villaggio di Rahatkarim, a 60 verste a sud-ovest di Teheran contro i gendarmi persiani e le bande dell'emiro Khichmât, abbiamo fatto prigionieri 71 ribelli.

Il cannone tuona su tutto il fronte francese

Parigi, 28, notte.

Il comunicato delle 23 di ieri dice:

«Nel Belgio il tiro eseguito sulle posizioni nemiche tra la grande duna e il mare ha dato buoni risultati; i parapetti sono stati distrutti in parecchie località ed un blockhous della prima linea tedesca è saltato.

«Nell'Artois nella serata di ieri abbiamo fatto esplodere una mina a nord-ovest della quota 140 ed abbiamo impedito al nemico di occuparne l'escavazione.

«Tra la Somme e l'Oise la nostra artiglieria ha disperso un distaccamento nemico a nord di Chilly.

«Fra la Somme e Reims le nostre batterie hanno danneggiato un'opera tedesca a nord di Mouzay.

«Nella Champagne, presso la quota 193, dopo un bombardamento, il nemico ha diretto sulle nostre linee un attacco che è stato facilmente respinto.

«Nei Vosgi, a nord di Linge, la nostra artiglieria è riuscita a demolire una batteria con casematte e ricoveri di mitragliatrici. Abbiamo pure bombardato con successo trincee nemiche allo Schratzmannele».

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nei Vosgi intensa attività di artiglieria su tutto il fronte. Sull'Hartmannsweilerkopf e sulle pendici sud-orientali, a quota Reifelsen, un tentativo nemico per uscire dalle sue trincee fu arrestato dal tiro di sbarramento. Niente da segnalare sul rimanente del fronte».

Trincee tedesche bombardate dagli inglesi

Londra, 28, sera.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Francia dice: «A sud-est della ridotta Hohenzollern, di fronte alla nostra linea, il nemico fece esplodere una mina. Consolidammo il margine dell'escavazione. A sud della ferrovia di Lilla-Armentieres bombardammo efficacemente trincee nemiche. Il nemico rispose vigorosamente, ma senza risultato».

Il comunicato tedesco

Berlino, 27.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale dice: Occupammo una escavazione formatasi dinanzi a una nostra posizione in seguito alla esplosione provocata dai francesi a nord-est di Neuville. Una esplosione provocata dal nemico sulla collina di Combres causò soltanto leggeri danni. Tranne ciò non si fu alcun avvenimento notevole.

Il problema della coscrizione
nei suoi rapporti colla politica in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri per prendere in esame la relazione di Lord Derby, sulla sua campagna di reclutamento volontario, si è prolungato per oltre due ore. La riunione venne quindi aggiornata a stamane. Tutti i membri del Gabinetto erano presenti e dall'aggiornamento della discussione appare manifesto che il Consiglio non fu in grado di addivenire ad una decisione. Questa è almeno l'impressione dei redattori politici dei giornali londinesi, che oggi prospettano e discutono, ciascuno secondo le proprie tendenze coscrizioniste o volontariste, la questione sul tappeto delle critiche. Le deliberazioni ministeriali sono in corso. Così gli organi coscrizionisti affermano col «Times» che siamo in cospetto di «una crisi politica molto grave»; mentre gli organi volontaristi ammettono col «Daily Chronicle» che il Gabinetto sta affrontando delle difficoltà ma si mostrano fiduciosi che queste verranno superate senza troppi sussulti e dichiarano esagerate ad arte le versioni, che ne danno in lunghe articolesse gli organi avversari.

Prima di entrare nei particolari, giova chiarire la questione specifica sulla quale si imperniserebbe la crisi. Si tratta, come rammentate, della questione degli scapoli ventenni che non si iscrissero per ventre arruolati mentre erano aperte le iscrizioni «ad hoc» durante la campagna di Lord Derby. Questa raccolse un numero magnifico di iscrizioni, tanto da parte di cittadini scapoli quanto di ammogliati, e lo splendore del successo è riconosciuto anche dai coscrizionisti. Senonchè è pure universalmente riconosciuto che un numero rilevante di giovani scapoli si astenne dall'iscriversi.

Questa cifra in fondo non è enorme qualora si consideri che oltre tre milioni di uomini, e, secondo alcuni, addirittura quattro milioni si sono già offerti in regime volontario per le milizie inglesi. Ora occorre pure ricordarsi che Asquith, durante la campagna di lord Derby, ammise, a nome del Governo, questo ben definito impegno: che innanzi tutto saranno chiamati a prestare servizio, spinte o sponte, tutti i giovani scapoli arruolabili, e soltanto dopo di ciò saranno chiamati, via via, gli ammogliati, che si sono iscritti per gli arruolamenti. Se fra i giovani scapoli le renitenze fossero risultate di quantità non trascurabile, allora si sarebbe provveduto a costringere i renitenti ad arruolarsi e, comunque, nessun ammogliato sarebbe stato chiamato sotto le armi prima che i renitenti scapoli si fossero decisi, per amore o per forza, a vestire l'uniforme *khakhi*. Questo fu ed è l'impegno assunto da Asquith, ed è sulla procedura da seguirsi per adempirlo che esisterebbero nel Gabinetto dei dissensi capaci di suscitare una crisi ministeriale.

Ora, di fronte a tutti questi fatti, i volontaristi vorrebbero che ai giovani scapoli ancora renitenti fosse offerta l'ultima opportunità di arruolarsi volontariamente o dimostrare, caso per caso, la loro incapacità assoluta ad arruolarsi. Bisognerebbe, secondo i volontaristi, fissare loro un termine, allo cui scadenza, se ancora rimanesse un numero ingente di renitenti, si adotterebbe contro di questi la coscrizione e i propugnatori di tale procedura confortano il loro argomento dicendo che, nel frattempo, non occorrerebbe affatto chiamare sotto le armi alcuna categoria degli ammogliati iscrittisi, giacchè le iscrizioni, già ottenute fra i giovani scapoli, danno modo di procurarsi larghi contingenti di nuove reclute per le varie chiamate successive senza venir meno all'impegno assunto di fronte agli ammogliati. Al contrario, i coscrizionisti esigono che gli indugi vengano tolti e che la coscrizione venga applicata immediatamente con tutta la sua forza contro i renitenti scapoli.

Questa due tendenze sembrano decisamente rappresentate nel Gabinetto, sul quale incomberebbero quindi minaccie di scissioni e di dimissioni. Lloyd George, ad esempio, secondo il *Daily Mail*, sarebbe il più risoluto rappresentante della tendenza coscrizionista e avrebbe inviato ieri mattina ad Asquith, prima del Consiglio dei ministri, un messaggio, dove dichiara che egli si sarebbe dimesso qualora non si fosse imposta subito la coscrizione agli scapoli renitenti. Con Lloyd George, sempre secondo il *Daily Mail*, si schiererebbero in favore della coscrizione immediata sei membri conservatori del Gabinetto, cioè Curzon, Lansdowne, Chamberlain, Smith, Longle e Selbourne. Gli undici altri membri propugnerebbero, invece, il metodo sostenuto dai volontaristi, e tra essi figurano il conservatore Balfour, i liberali Grey, Crewe, Mac Kenna e Sinion, nonchè il laburista Henderson. Circa l'attitudine dei tre membri rimanenti, cioè Asquith, Bonar Law e Kitchenar, nulla di preciso risulterebbe per il momento. In attesa delle deliberazioni odierne, che matureranno forse fors'anco una decisione definitiva, la quale sarà annunziata nella settimana prossima alla Camera dei Comuni, la posizione si inquadrerebbe così.

Tale posizione è passibile di tre soluzioni: prima, un compromesso coinvolgente il mantenimento del Gabinetto allo *statu quo*; secondo, dimissioni di parecchi membri e conseguente rimpasto ministeriale; terzo, sfocio di tutto il Gabinetto ad elezioni generali. La soluzione più probabile, se si scartano le esagerazioni di un notorio gruppo di giornali, rimane ancora la prima, mentre la meno probabile è certamente la terza. L'idea delle elezioni generali, che il *Times* e il *Daily Mail* sembrano quasi caldeggiare, viene infatti combattuta tanto dalla coscrizionista *Morning Post*, quanto dal volontarista *Daily Chronicle*, e indubbiamente è un'idea bislacca e perfino, sotto vari aspetti, pericolosa. La *Morning Post*, invece, ritiene che sia inevitabile un semplice rimpasto ministeriale, mentre il *Daily Chronicle* si manifesta fiducioso che anche questo verrà evitato. Esprimendo tale fiducia, il *Daily Chronicle* parla assai forte contro il *Times* e affini, descrivendoli intenti soltanto a distruggere il Governo con proteste disparate e forzare le elezioni generali che dividerebbero la nazione. Il *Times*, dal canto proprio, mette Asquith in punto di onore relativamente all'impegno assunto cogli arruolabili ammogliati, ma il *Daily Chronicle* mette le cose a posto, osservando che tale impegno lascia il Governo libera la scelta dei mezzi per vincere le ultime renitenze degli ultimi scapoli, purchè nessun ammogliato venga chiamato a prestar servizio prima dei renitenti.

M. Prati.

Un comunicato ufficioso

Londra, 28, notte.

Tutti i giornali, annunziando che nella riunione di ieri, il Consiglio dei ministri esaminò i risultati della campagna pel reclutamento di lord Derby, commentano la questione della coscrizione ed esprimono il parere che la situazione esige una soluzione immediata. Sembra che vi sia esitazione nell'opinione del Gabinetto a proposito della coscrizione, che è propugnata dalla maggior parte dei giornali, i quali vogliono che i giovani siano chiamati alle armi e che la promessa di Asquith di non chiamare gli uomini ammogliati prima dei celibi venga rispettata.

Il «Daily Mail» afferma che Lloyd George avrebbe inviato ad Asquith una lettera nella quale insisterebbe sulla necessità di adottare la coscrizione dei celibi, e minaccerebbe in caso contrario di ritirarsi dal Gabinetto. (Stefani).

La nostra guerra

Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 316)

Comando Supremo, 28 dicembre 1915.

L'attività dei nostri drappelli, obbligando il nemico a svelare le proprie posizioni, procurò utili bersagli alla nostra artiglieria. Quella nemica diresse ancora qualche tiro contro gli abitati, specialmente in corrispondenza del basso Isonzo.

Continuano lungo tutta la fronte i lavori di rafforzamento, che il nemico tenta spesso di disturbare col fuoco e ancor più col lancio di grosse bombe contenenti gas asfissianti e lacrimogeni.

Firmato: CADORNA.

Episodi eroici

Conegliano, 28, mattino.

Da una lettera, giunta dal fronte, che dice esaurientemente degli ultimi combattimenti, tolgo le seguenti notizie:

«L'altra sera, durante un attacco nemico alla nostra trincea, reparto imperversava la grandine di proiettili, un soldato della Valle d'Aosta si provvedeva di uno scudo, che agiustava colla massima calma sulla trincea stessa, indi, con sangue freddo indescrivibile, impugnata un'arma, sparava contro un gruppo di soldati nemici che facevano funzionare una mitragliatrice. Il bravo milite, scelto tiratore, con un paio di colpi ben assestati metteva fuori combattimento il gruppetto austriaco; rivolgeva poi la sua attenzione ad altri gruppi nemici, riducendoli in breve al silenzio.

«Nella notte avanzata, un carriaggio austriaco, in campo aperto, si avanzava adagio, adagio, e noi scorgemmo che raccoglieva i cadaveri dei soldati nostri nemici, di cui il campo stesso era coperto. Da parte nostra nessun atto osava durante il pietoso lavoro; ma, per ricompensarci, il giorno dopo un nostro portaferiti, che portava al posto di medicazione un commilitone, venne colpito da una fucilata isolata. Cavalleria degli austriaci, della quale abbiamo avuto un'eccellente prova anche all'alba di stamane!

«Numerosi nemici si avvicinarono alle nostre posizioni con le mani alzate, quasi a dimostrare di volersi arrendere; ma, quando i nostri soldati andarono loro incontro... un grossolano tranello era preparato; dietro ai finti disertori una mezza colonna di austriaci si diede a sparare. La vigliaccheria però venne tosto pagar cara, assai cara, poichè, con un audacissimo assalto alla baionetta, i nostri valorosi fucilieri provocarono sgomento e fuga precipitosa. Il nemico lasciò sul terreno oltre duecento morti».

Trenta milioni e mezzo di economia
in tre Ministeri

Roma, 28, notte.

Nella esposizione finanziaria furono comunicati alla Camera i provvedimenti presi dal Governo per rinvigorire la finanza di quanto occorre per far fronte alle spese di guerra. Le nuove tasse daranno in complesso, a calcoli fatti, circa 375 milioni.

Quanto ai ritrarre dalle economie ordinate in tutti i Ministeri? Sinora sono stati presentati i bilanci di previsione 1916-17 dei ministeri degli Esteri, delle Poste e degli Interni. Nel bilancio degli Esteri si sono ottenute delle economie per un milione e 150 mila lire, tagliando un centomila lire dalle spese generali ordinarie, diminuendo di 800 mila lire le spese di rappresentanza all'estero e di 200 mila lire le scuole. Il bilancio delle Poste ha una diminuzione di circa 6 milioni; tre e mezzo nella parte ordinaria e due e mezzo nella straordinaria. Le diminuzioni nella parte ordinaria sarebbero di soli 6 milioni e 200 mila lire, ma conviene da queste detrarre le maggiori assegnazioni derivanti da leggi già votate, tra le quali notevoli le 200 mila lire date sul bilancio 1916-17 agli agenti rurali e le 700 mila assegnate al personale delle ferrovie. Nella parte straordinaria si ottiene l'economia dalla minore corresponsione di due milioni alla Cassa Depositi e Prestiti per costruzioni telefoniche. Il bilancio dell'Interno reca una diminuzione di spesa ordinaria e straordinaria di 23 milioni e 600 mila lire in cifra tonda. Le minori spese sono per più di 24 milioni e mezzo nella parte ordinaria, mentre nella parte straordinaria vi è un maggiore stanziamento di circa 900 mila lire per le cresciute assegnazioni alle provincie di Reggio Calabria e Messina, in conseguenza del terremoto. Le economie nella parte ordinaria sono di tre milioni per il personale e 20 per cento contributo del ministero dell'Interno a quello della Guerra, riguardante i carabinieri. Le economie per soli tre bilanci sommano a 30 milioni e mezzo. Si potrebbe altresì prevedere una diminuzione di spesa nel complesso di tutti i bilanci, di circa un centinaio di milioni.

L'organizzazione dei servizi sanitari
elogiata dall'on. Pietravalle

Roma, 28, mattina.

Il *Messaggero* dice che l'on. Pietravalle che è tornato dal fronte dell'Isonzo dopo una lunga visita, eseguita specialmente per rendersi conto dell'organizzazione delle formazioni sanitarie non solo per le cure dei feriti e dei malati, ma per la difesa dell'esercito combattente e del paese, ha riportato viva impressione dei compiti e più moderni concetti creati quasi improvvisamente in condizioni difficilissime e sotto la pressione di gravi pericoli per la salute delle truppe al fronte e per quella dell'intera nazione. I risultati sono stati più che soddisfacenti e col progressivo perfezionarsi delle funzioni degli impianti e del competente personale ad essi destinati, vi è da essere sicuri per l'avvenire, anche per la stagione più propizia al fiorire delle malattie infettive. Tali magnifiche organizzazioni sono il risultato della completa solidarietà d'azione fra gli alti uffici direttivi ed esecutivi della sanità militare e della sanità pubblica del Regno, alla quale deve andare il plauso e la gratitudine del paese, quando interamente si potranno conoscere quali lotte hanno sostenuto e superato splendidamente.

La morte di Lorenzo del Campo

Genova, 28, sera.

E' morto Lorenzo Del Campo, avanzo glorioso della schiera dei Mille a Marsala. Egli partecipò pure alle campagne del 1861 e 1866; fu nel Tirolo col 1.o battaglione bersaglieri italiani e combattè da prode da Ponte Caffaro a Bezzecca; fu all'assalto di Monte Rotondo e a Mentana. Le locali Società dei superstiti garibaldini gli tributeranno solenni funerali in quanto di giovedì 30 corrente.

Le norme per la riscossione
del centesimo di guerra

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Militare Ufficiale* pubblica le seguenti norme per la riscossione del contributo del centesimo di guerra. A seguito delle riserve contenute nel n. 10 delle norme che fanno seguito alla circolare n. 907 per quanto riguarda i servizi di artiglieria e genio, il Ministero determina quanto appresso:

1.o) Il contributo di guerra deve essere riscosso ai creditori su tutte le somme pagate a carico del bilancio (minute spese, spese ad economia, trasporti, ecc.); deve essere conteggiato sull'intero ammontare della fornitura o del lavoro eseguito ed essere dimostrato ad inchiostro rosso sul relativo titolo di spesa da quietanzarsi al netto dai singoli percepienti;

2.o) Il contributo di guerra da ritenersi sulle competenze dei funzionari civili straordinari deve essere applicato sul 19/20 dell'importo lordo dovuto, il che corrisponde a 0,5% per cento sull'importo lordo totale, indipendentemente dall'imposta di ricchezza mobile, la quale dovrà seguitare ad essere conteggiata sull'intero ammontare lordo dovuto. Il contributo sarà dimostrato come è detto nel precedente n. 1;

3.o) Le piccole spese di cui alle vigenti istruzioni dei servizi di artiglieria e genio per la quali non viene rilasciata quietanza, sono esenti dal contributo di guerra;

4.o) Il contributo di guerra su tutte le competenze dovute ai funzionari civili e militari a carico dei servizi di artiglieria e genio, soggette all'imposta di ricchezza mobile (indennità di trasferta, soprassoldi, gratificazioni, compensi di qualsiasi natura, ecc.) deve essere applicato come è detto al n. 2 e dimostrato come al n. 1;

5.o) Le mercedi degli operai borghesi e militari a matricola e straordinari sono soggette al contributo di guerra da applicarsi sul 19/20 del complesso delle competenze medesime al lordo dovute (il che corrisponde a 0,375 per cento sull'importo totale dovuto). Non sono soggetti a contributo di guerra gli operai che durante il mese non percepiscano un complesso di competenze superiore a L. 300 (30 x 3,50) indipendentemente dalle giornate di presenza al lavoro. Nel computo delle competenze da colpire non vanno comprese: le indennità di trasferta, dei servizi comandati, quei soprassoldi eventuali cessanti saltuariamente non in modo continuativo, mezze paghe, sussidi, gratificazioni, ecc.

Il contributo deve essere dimostrato sui documenti di spesa relativi, come è detto al n. 1.

Tutte le note di pagamento sopra specificate devono essere spedite e conteggiate invece al lordo della contabilità dei lavori di officina, esclusi perciò quelli della direzione del genio e degli uffici di fortificazioni.

Per quanto riguarda la misura della ritenuta da farsi sulle mercedi degli operai, le disposizioni del precedente n. 5 valgono per tutti gli operai dipendenti dal Ministero della guerra.

Le presenti norme valgono anche per i reggimenti di artiglieria e del genio, per quanto riguarda la resa dei conti dei servizi speciali del materiale di artiglieria o del genio.

Disposizioni transitorie: Le somme per le quali siano stati emessi regolari ordini di pagamento con data non posteriore al 14 dicembre 1915, sono esenti dal contributo di guerra anche se pagate in data posteriore. Le mercedi della prima quindicina del mese di dicembre 1915, maturandosi il 15 del mese stesso sono soggette al contributo di guerra che verrà ritenuto unitamente a quello sulle mercedi dovute per la seconda quindicina. — Firmato: Ministro Zupelli.

Le dichiarazioni dei profitti di guerra

Roma, 28, sera.

Con decreto luogotenenziale del 23 corrente la questione relativa alla data di presentazione delle dichiarazioni per i redditi soggetti alle imposte sui profitti dipendenti dalla guerra, è stata definitivamente regolata nel modo seguente: per i privati, società in nome collettivo e in accomandita semplice, la presentazione delle dichiarazioni deve essere fatta al 15 febbraio 1916 per i redditi realizzati dal 1.o luglio 1914 al 31 dicembre 1915; al 15 febbraio 1917 per quelli conseguiti nell'anno 1916 e al 15 agosto 1917 per quelli relativi al 1.o semestre del 1917. Per le società anonime o in genere per gli enti soggetti all'imposta di ricchezza mobile, in base a bilancio, la dichiarazione deve essere fatta entro il 15 febbraio 1916, per tutti i bilanci già approvati fino al giorno 5 del mese stesso e in seguito entro dieci giorni dall'approvazione dei singoli bilanci».

Contro gli esoneri abusivi

Roma, 28, notte.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra, per reprimere gli abusi, che nonostante l'attiva vigilanza degli uffici militari dipendenti dal Ministero della guerra, possono verificarsi in materia di esonerazione temporanea del servizio affettivo sotto le armi, ha diretto una circolare ai Prefetti, invitandoli a voler rendere più efficace l'opera di repressione e conseguentemente di prevenzione di tale reato con la esemplarità dei procedimenti e delle pene. «Interessa soprattutto — dice la circolare — che sia controllata con tutti i mezzi legali che sono a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, la posizione degli esonerati specialmente se dalle voce pubblica indicati come contravventori alle citate disposizioni di legge e che sia subito denunziato alle Commissioni delle locali Divisioni e alle competenti autorità giudiziarie militari ogni abuso accertato in materia».

Il Ministro della guerra ha già dato analoghe disposizioni all'arma dei RR. Carabinieri ed alle altre autorità dipendenti, ed è quindi da sperare che, mercè la valida cooperazione delle autorità di pubblica sicurezza, le disposizioni in materia di esonero dettate nell'esclusivo supremo interesse della Stato non siano fraudolentemente volte a tutelare inconfessabili interessi privati.

Tentativo di esportazione in Austria

Roma, 28, notte.

La *Tribuna* reca: «Si trova a Roma un certo signor..., di nazionalità greca e suddito francese. Questo signore sarebbe riuscito, non sappiamo in qual modo, ad ottenere il permesso di esportazione in Svizzera di cinquanta vagoni di riso italiano e di 1200 barili di olio, pure italiano. Questo riso e quest'olio andrebbero a Zurigo, al l'indirizzo di un cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, greco di nascita ma pure, austriaco di sudditanza, che frequenta giornalmente il famoso Wiener Café di Zurigo, covo di contrabbandieri e di spie austro-germaniche. E' informato di queste circostanze il nostro Governo? Perchè è ovvio ritenere che quel riso e quell'olio andranno per la via di Buchs, in Austria».

Una pattuglia austriaca
sepolta da una valanga

Zurigo, 28, notte.

Si ha da Innsbruck che nel settore del Tonale una pattuglia austriaca fu sepolta da una valanga; un solo soldato potè essere salvato, dopo essere rimasto quattordici ore sotto la neve. Gli altri furono trovati cadaveri. (Ag. Stefani).

Abbonamenti ordinari
alla
"STAMPA"

		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
LA STAMPA	Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
	Estero „	35,50	17,75	9,—	3,25
		Anno	Semestre		
LA STAMPA e L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA	Italia e Colonie L.	20,50	10,25		
	Estero „	43,50	21,75		

L'Illustrazione della Guerra
è la più bella rivista settimanale d'attualità con fotografie autentiche della nostra guerra

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza. Gli Stati aderenti a questa convenzione sono: Belgio, Danimarca, Egitto, Grecia, Olanda, Norvegia, Persia, Portogallo, Rumania, Svezia, Svizzera, Uruguay e Repubblica dell'America Centrale.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare ***sollecitamente*** l'associazione ***unendo la fascetta*** (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

I nuovi abbonati indichino la ***decorrenza*** dell'associazione e l'***edizione*** desiderata.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere ***si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.***

La crisi del carbone
provvedimenti necessarii
Un'intervista coll'ing. Luiggi

Roma, 28, notte.

La situazione creata all'industria italiana dal rincaro del carbone è veramente impressionante. Valgono a dimostrarlo le deliberazioni prese oggi nella riunione di amministratori di Società esercenti ferrovie, tramvie, ecc. Una Commissione esperta nei prossimi giorni agli on. Salandra e Zupelli (il ministro dell'industria, on. Carcano, è indisposto) l'impossibilità per le aziende private di trasporti di continuare l'esercizio delle rispettive linee se il Governo non fornisce a quelle aziende il carbone a un prezzo tale da permettere di coprire almeno le spese di esercizio. La richiesta delle Società non è ingiustificata. Le industrie devono in tempo di guerra compiere dei sacrifici, primo fra tutti la riduzione di ogni guadagno; ma devono pure poter vivere. Il Governo studierà certamente i mezzi adatti per rimediare la crisi che reclama un attento esame. Uno dei lati del problema consiste nello studiare i mezzi per limitare il consumo del carbone. Su questo argomento ho avuto in questi giorni una interessante conversazione con uno dei tecnici più competenti in materia, cioè col comm. ing. Luigi Luiggi, membro del Consiglio del LL. PP.

L'ing. Luiggi, preoccupandosi della eventualità che sono prospettate nell'ordine del giorno votato nella riunione di oggi a Roma, mi fece notare quanto segue:

— Il prezzo altissimo del carbone e la difficoltà di averne hanno suscitato un lamento generale, che finora nessuno si è preoccupato di calmare almeno con qualche palliativo, visto che un rimedio assoluto è impossibile. In questo momento in cui le miniere inglesi di carbone danno quello che possono, se si tiene conto degli arruolamenti dei minatori, del consumo invernale della Gran Bretagna, che naturalmente è di molto maggiore di quello estivo, della necessità di provvedere per la Francia che non dispone più delle sue miniere, e di inviare carbone per il riscaldamento degli eserciti in Fiandra, è veramente ammirevole e miracoloso quello che avviene. Vi è un rebus e vero l'America, ma è lontana ed i noli vanno sempre più aumentando. Poco conto si può fare sul carbone americano. E' necessario quindi guardare in faccia la situazione e notare che con eventuali spedizioni in Asia Orientale i noli diverranno anche più cari e le forniture di carbone con tutta probabilità diminuiranno anzichè aumentare, per cui urge provvedere seriamente ai casi nostri.

— Quali sarebbero — domandai — a suo avviso, i rimedi?

— Occorre fare — risposte l'ing. Luiggi — come fanno le famiglie che vedono diminuire le rendite: economizzare il consumo attuale di carbone. Noi, nella nostra solita spensieratezza, malgrado la necessità dell'esercito e della marina, sulle quali non si può davvero fare economia alcuna, nulla facciamo per diminuire il consumo ordinario che continua come se non vi fosse la guerra.

«Per evitare fra qualche mese l'eventualità di una deficienza di carbone, con tutte le sue gravi conseguenze, ed a cui mai si può supplire colla lignite, che fortunatamente ha un uso più largo, è necessario cominciare subito a risparmiare il carbone dove i consumi sono maggiori, cioè nelle officine di illuminazione e nelle industrie dei trasporti. Parigi e Londra — prosegue il comm. Luiggi — stanno quasi al buio, e nessuno si lamenta. Anche in Italia dobbiamo necessariamente pensare ad affrontare il problema della riduzione dell'illuminazione pubblica e cittadini italiani senza troppo soffrirne, e far sacrificare i meno maggiori di questi. Limitando la illuminazione normale delle città sino alle ore 20, in cui vi è ancora movimento nelle strade, e poi facendo la solita riduzione che si fa a mezzanotte, nessuno si lamenterebbe. Si avrebbe così una notevole riduzione del consumo del carbone per le officine del gas e per le centrali termo-elettriche. Per quelle idro elettriche non è il caso di fare economie, anzi conviene intensificare il lavoro per alleviare quello delle stazioni termiche. Riguardo al riscaldamento elettrico delle abitazioni, dovrebbe essere favorito in tutti i modi, anche colla soppressione della tassa governativa. Così vi sarebbe un notevole risparmio di carbone. Analogamente vi sono molte linee ferroviarie governative e private, tramviarie a vapore o con centrali termo-elettriche, nelle quali il traffico, specialmente nella stagione da ora sino a tutto marzo, è assolutamente minimo. Perchè non imitare le Amministrazioni argentine ed australiane, le quali sulle linee minori, durante certe stagioni, non fanno correre che una sola coppia di treni al giorno? Così si risparmierebbero le altre coppie di treni in uso fra noi. Sarebbe incomodo per il pubblico, è vero; ma si osservi che le principali linee automobilistiche italiane fanno così. Quindi mal comune, mezzo gaudio. Intanto si risparmierebbe molto carbone.

«Le varie linee marittime tra il continente e le isole, dove si fanno corse giornaliere o talora anche due al giorno, si potrebbero ridurre le corse ad una ogni due o tre giorni, anche perchè il pubblico le usa poco, dopo la presenza dei sottomarini nemici nel Mediterraneo. Quindi non si avrebbe notevole danno dalla riduzione del servizio. Se si tratta della posta, sarà poco male averla ogni due o tre giorni nelle piccole isole, potendosi, sempre nel caso di affari urgenti, supplire col telegrafo. Sono, è vero, provvedimenti incomodi per il pubblico, mentre sono efficaci per evitare di dover lamentare la scarsità di carbone nel Paese, che la prudenza impone di conservare intatta per provvedere a qualunque possibile eventualità in primavera. Risparmiando il carbone, e perciò la necessità di mandare il relativo denaro all'estero, saremmo altresì più ricchi e contribuiremmo ad rialzare il cambio. Ma, per essere efficaci, occorre che questi provvedimenti siano attuati al più presto».

Sono queste le idee esposteci dall'uomo che ha una così riconosciuta competenza in materia industriale. Esse meritano di essere dibattute ed esaminate anche dal Governo, le idee del quale le proposte dell'ing. Luiggi intendono venire.

S.

Un ordine del giorno
delle aziende ferroviarie private
sul prezzo del carbone

Roma, 28, notte.

Nel pomeriggio si sono riunite in numerosa e importante assemblea gli amministratori di Società esercenti linee ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna concesse all'industria privata. Sono intervenuti i rappresentanti delle più importanti Società di trasporti per una lunghezza di Km. 7500.

Venne eletto presidente il comm. ing. Arpesio Campiglio. Si apre la discussione, a cui partecipano i vari intervenuti e particolarmente l'ing. Forges Davanzati, l'avv. Lazzati, l'avv. Forzani, l'on. Muratidi, il commendatore Lissone, l'ing. Bassani, l'avv. Scotti.

Tutti sono concordi nel rilevare le gravi condizioni delle singole aziende.

I presenti ritengono come il prezzo di L. 177 alla tonnellata, che quasi giorni fa raggiunse il carbone, renda alle amministrazioni impossibile far fronte alle esigenze normali di esercizio. Si manifesta qualche divergenza sulla scelta dei rimedi. Dopo la discussione, durata circa tre ore, si ottiene l'unanime consenso sopra il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea delle rappresentanze delle aziende ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna riconosce alla industria privata la presenza al Governo e alla pubblica opinione che il prezzo del combustibile ha raggiunto tale misura da sconvolgere completamente le basi finanziarie delle concessioni, e da rendere addirittura impossibile la continuazione del servizio di trasporto affidato alla iniziativa privata che già prima della attuale crisi versava in misere condizioni, riconosciute anche nella occasione di applicazione di recenti provvedimenti;

«ritiene indispensabile che lo Stato risolva colla massima urgenza il problema della fornitura del carbone alle aziende private e di trasporto nel senso che esse possano averlo ad un prezzo tale da permettere di coprire gli introiti per le mere spese di esercizio;

«dà mandato alla presidenza di nominare una Commissione che, in rappresentanza degli intervenuti, esprima al governo la condizione di impossibilità di prosecuzione dei servizi in cui si trovano le private aziende di trasporto e solleciti immediati provvedimenti atti a scongiurare una così grave crisi».

La presidenza riconvocherà l'assemblea nel più breve termine possibile per comunicare i risultati delle pratiche fatte. La Commissione venne eletta, seduta stante, nelle persone del presidente ing. Campiglio, dell'ing. Rusconi e dell'on. Muratidi. Questa prenderà gli accordi per essere ricevuta dagli on. Salandra e Zupelli.

Per il nuovo Prestito Nazionale

Roma, 28, notte.

Ha avuto luogo oggi presso la direzione della Banca d'Italia una riunione dei rappresentanti delle grandi Banche e delle principali organizzazioni bancarie italiane, fra queste la Federazione bancaria italiana, allo scopo di prendere accordi circa l'emissione del nuovo prestito nazionale. La discussione, aperta con patriottiche parole dal comm. Bertarelli, presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, fu breve, la proposta del comm. Stringher, presidente del Consorzio bancario, furono unanimemente approvate.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica ricevesi a Redazione e Ufficio

La Società Importatori Prodotti Americani — Il 2 P. A. — di Corso, via XX Settembre, 28, terrà domani ininterrottamente, per inaugurare la sua nuova succursale in piazza Alla Croce Rossa, un ricco assortimento di novissime delle Ditte Schlesinger e Mayer di Chicago, che rappresenta, per il Natale ora [illegible]

Vita e misfatti
di un avventuriere
Uno scandalo alla polizia di Parigi?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

Da qualche giorno i giornali annunziano provvedimenti di rigore presi contro alcuni funzionari della polizia di Parigi, accusati di favoreggiamento di uno strano tipo di avventuriero messo in luce dai traffici di guerra. Si tratta di un complice del noto dottore Lombard, arrestato per esoneri fraudolenti dei mobilitati. Si chiama Giorgio Ilska, detto «Garfunkel», figliuolo di una venditrice ambulante russa, quarantunenne. Cominciò la sua vita a Parigi come suonatore di mandolino, nel 1900. Fu condannato a due anni di prigione per complicità nel tentativo di assassinio contro l'esattore di una Banca. In quella criminosa avventura denunciò i suoi complici e grazie alla delazione espiò solo in parte la pena. Espulso, visse miseramente a Bruxelles. Riabilitato da un giudizio della Corte d'Appello, tornò a Parigi e si fece naturalizzare francese. Quindi rapidamente aveva l'aplce della fortuna. Aveva fondato nel cuore di Parigi una officina per analisi chimiche con gabinetto di consulti medici. Presentavasi ora come chimico, ora come medico, negli ospedali. Da un lato coltivava le relazioni negli ambienti anarchici, cooperando anche, agli inizi della campagna, al sabotaggio, tagliando i fili telegrafici, devastando i posti di segnali ferroviari; dall'altro manteneva stretti rapporti colla polizia, che lo proteggeva segretamente come spia.

Gli si attribuisce il merito dell'arresto del famosi banditi rossi Bonnot e Garnier. Era intimo di Joule sottocapo della polizia, ucciso da Bonnot in circostanze drammatiche. Ultimamente, associato col dottore Lombard, aveva un gabinetto d'affari annesso al laboratorio chimico riccamente mobiliato, nel Boulevard Sebastopol. Pretendeva di essere l'autore di un'importante scoperta per la sterilizzazione dell'acqua mediante i raggi ultravioletti. In realtà si occupava molto più attivamente del traffico degli esoneri e per l'imboscamento dei mobilitati. Si faceva pagare i favori da 15.000 a 20.000 franchi. Il capitano istruttore del processo Lombard aveva nello scorso ottobre emesso mandato di cattura contro il *Garfunkel*, che, avvertito da un funzionario di polizia, aveva già preso il volo. Il *Matin* racconta oggi come nel suo viaggio verso la frontiera ebbe per compagno il senatore radicale Grosjean, che tra gli altri personaggi politici ora suo amico. Il senatore, intervistato, dichiarò di essere stato ingannato dal *Garfunkel*. Sin dal 1909 il *Garfunkel* si era presentato al senatore come infermo di malattia mortale chiedendogli che lo accompagnasse ad un senatore della frontiera svizzera, il cui direttore era un intimo del senatore. L'*Action Française* pretende che il *Garfunkel* fosse associato negli affari con un direttore di un giornale della sera, ex-anarchico, di cui chiede l'arresto. L'affare riserva forse altre sorprese.

D. R.

Una Università tedesca a Costantinopoli

Zurigo, 27, notte.

I tedeschi hanno creato a Costantinopoli una Università tedesca. Essa è stata fondata con modestia di forme, che si svilupperanno però in seguito. Questa Università conta attualmente undici professori (filosofi, più uno stuolo di assistenti tedeschi). Per il momento questi professori insegnano in lingua tedesca, mentre un interprete traduce fedelmente le parole pronunciate in turco. In seguito i professori tedeschi parleranno in turco; un contratto li obbliga a ciò.

Le ultime navi affondate

Londra, 28.

Il Lloyd annunzia che sono state affondate: il monitore inglese Teddo di Glasgow, di cui l'equipaggio venne salvato; il vapore inglese *Cottingham*, di cui sette uomini sono salvi; il vapore belga *Ministre Bouwaert* di cui 20 uomini sono salvi; il vapore inglese Hotley, di cui l'equipaggio è salvo.

Tre giorni fra i profughi della Serbia

(Nostra corrispondenza particolare)

BRINDISI, fine d'anno.

Il primo incontro con profughi serbi è avvenuto in ferrovia. Il treno che mi portava a Brindisi s'è fermato in una stazione Murgana, tra Barletta e Bari, ad attendere il diretto che da Brindisi veniva su con qualche ritardo. C'è stata un affacciarsi curioso agli sportelli: la lunga fila delle carrozze, dalla parte del binario vuoto, pareva una siepe di teste umane ciarliere. Su la banchina, tra il capo-stazione e un gruppo di territoriali, quattro damine della Croce Rossa attendevano co' vassoi carichi di panini imbottiti e di bicchieri irrequieti. Giovinotte, battevano i piedini d'impazienza e di freddo, e ridevano. Attendono così da sette mesi tutti i treni quotidiani e ancora battono i piedini d'impazienza e ancora sanno ridere.

Uno di quei soldati s'è accostato alla damina più prossima, le ha fatto:

— E a me non me la dai una limonata?

Ilo sete.

E', sì vede, un buon grosso hitleo, ma, da tanto tempo che è qui, ha preso confidenza con la signorina. La quale lo ha guardato seria seria, sgranando gli occhi di stupore:

— E la fontana perchè c'è, allora?

Poi gli ha calcato la visiera del berretto su gli occhi:

— Quando verrai col braccio al collo anche tu, te lo darò il bicchiere: magari di vino. Ora va a far l'uomo, su.

Il ragazzone seguitava invece a fare il bambino, e accennava che feriti da Brindisi non ne vengono: i feriti scendono con saligno. E dunque la limonata si sarebbe inacidita. Ma il diretto di Brindisi è giunto rombando e interrompere la conversazione.

Dai finestrini di una delle carrozze, verso la coda, s'è sporto qualche braccio in uniforme turchina, di marinaio, e le damine sono accorse verso quella braccia in uniforme turchina. Ma quelle braccia facevano tutte un cenno, in una stessa direzione, verso il vagone seguente: e le damine sono rimaste su la banchina qualche istante interdette, poi son balzate tutte insieme verso la carrozza indicata, lavando in alto i vassoi. Insieme con quelle mani accennanti ora uscivano dagli sportelli altre mani che agitavano i berretti come bandiere. E il grido:

— Viva la Serbia!

E dall'altra vettura, ove le signorine ora s'erano aggrappolate, sorrette da un premuroso e allegro accorrere dei territoriali, si mostravano su gli sportelli, senza sporgersi, alcune facce brune, chiuse, devastate d'angoscia, di profughi serbi.

Il ripartire del treno mi ha vietato di meglio osservare quella scena piena di sorrisi. Le mani di quegli uomini stentavano a tendersi verso l'offerta; ma quando s'eran protese ho veduto che preferivano accostarsi al vassoio dei panini.

Niente interviste

Venivano da Brindisi. Altri ne erano passati col treno precedente, con tutti i treni da una settimana. Altri ne passeranno ancora. Il doloroso pellegrinaggio trascorrerà tutto per questa via. E di tappa in tappa si alleggerirà del suo pesante manto di tristezza, a mano a mano che troverà in ogni paese, in ogni stazione, in ogni casa, delle braccia che si tendono ad abbracciare e a soccorrere, dei volti sorridenti, delle parole cordiali, degli sguardi incoraggianti. Questo che sembra il funerale di un popolo diverrà una marcia altezzosa e accorata verso la redenzione.

A Brindisi ne sono giunti parecchie centinaia. Ogni giorno tutti i piroscafi che approdano dai porti dell'Albania ne sbarcano di nuovi. La città li raccoglie tutti e li distribuisce nei dintorni o li manda più su, in dove possono arrivare. I primi giunti sono già lontano. Vengono da ogni parte, di ogni età e di ogni condizione, dalla Vecchia e dalla Nuova Serbia, soldati e pastori e bighellegna e mercanti; si trovan qui che non si son mai conosciuti, si ritrovan qui e si riconoscono vecchi amici, vecchi compagni e parenti, che i travagli della patria, da tre anni in guerra, aveau divisi e dispersi. Ma hanno tutti lo stesso sguardo negli occhi cerviši, scintillanti sotto le palpebre appassite di sofferenza; ma han tutti la stessa ruga scavata nella fronte stretta e quadra e prominente, nelle gote incavate sotto l'osso degli zigomi duri.

Uomini di politica, uomini di finanza, uomini d'arte e di letteratura e di scienza, generali, medici, deputati, pittori, sono stati i primi ad arrivare e son tutti ripartiti. Non importa. Meglio così. Interviste? Colloqui? Niente. Lasciamoli soffrire in silenzio questi martiri, lasciamoli meditare in silenzio. E aspettare. E sperare. E credere. E quando intendono operare soccorriamoli, come sappiamo, nell'azione. Il resto è chiacchera.

Non possono dirci se non quello che debbono dirci, se non quello che sappiamo che è eternamente vero: un popolo stroncato è più diritto, calpesto è più alto, annientato è più grande, e più la violenza lo incurva e più la fede lo risolleva. Perchè, centomila uomini possono essere trucidati, una terra rigogliosa può esser saccheggiata; ma il ferro e il fuoco, la devastazione, lo stupro, il macello non valgono ad uccidere l'anima di un popolo.

Nemmeno a stancarla.

Da soldati e pastori

Dunque, niente interviste. Andiamo invece fra i popolani, cerchiamo di sentire nelle radici l'anima di questa razza indomita. Cerchiamo di guardarla negli occhi questa gente che ha sofferto il più atroce dei martirii, che con quelli occhi ha veduto la più irreparabile delle rovine, rubata del focolare e della chiesa, della sposa e dell'armento, della terra, del pane, del fucile, della scure, di tutto. Ci sembra che non debban somigliarci, che appartengano ad un'altra specie umana.

Sono uomini invece calmi e buoni, sembrerebbero mansueti se non avessero della vampate negli sguardi, sembrerebbero pazienti se non mostrassero spesso sotto i baffi ispidi e spioventi l'amarezza di un riso stridente: parlano poco, non si mostrano curiosi di guardare il prossimo, ispidi e scontrosi anche verso l'ospitalità più abbondante e rumorosa. Mi dicono della generosità aperta ed esuberante onde questo popolo salentino li accoglie. I primi profughi arrivarono di sabato; quella sera mi raccontano che tutte le osterie brindisine risonarono di allegria: è il primo dono che si offre all'ospite, il bicchiere del buon vino. Gli ospiti accettarono, ma circospetti, ritrosi, senza abbandonarsi alla cordialità. Dopo il vino ebbero il pane, e lo accettarono meglio. Dopo il pane, ebbero l'offerta di lavoro: piegarono il capo con un borbottio che voleva essere di assentimento e si recarono al lavoro. Ora comincia a vedersi qualche volto più aperto, degli occhi che non si fissan soltanto su le ginocchia a guardarsi le brache a brandelli, delle mani che son dure di forti strette, da buoni camerati. I profughi che sopraggiungono, trovano, sbarcando, qualche compagno e sorridono all'illusione di andare ancora nella terra della patria. Specialmente si accostano coi soldati: un fucile con una baionetta inastata li attira come una tentazione. E' qualche uccello sperduto che non trova il suo nido se non in un bivacco.

Molti eran soldati essi stessi. Presero parte ai primi scontri sul Danubio, vietarono il passo all'invasore incitandoli fi su la soglia di casa, finchè munizioni e viveri li soccorsero. I viveri vennero a mancare presto e allora si lottò con le sole munizioni. Finchè restavano venti cartucce il pane era un oggetto superfluo. Quando le venti cartucce furono sparate, allora fu sgombrata la soglia. A Kragujevatz si rifornirono. Quando Kragujevatz fu presa, eran rimasti più fucili che cartucce. Dopo Pristina anche i fucili divennero superflui. Si sparsero a raccogliere il bestiame sbandato, a spingerlo verso il confine. Erano da tre anni soldati, ridivennero pastori. Ora non hanno nè greggi nè fucili. Ma ritorneranno soldati. Perciò non vogliono esser mandati lontano. E quando la nuova guerra richiamerà tutto il popolo della Serbia, vogliono esser i primi pronti all'appello. Ce n'è di ragazzetti, un po' intontiti, che si son lasciati pigiare in un treno e sono andati oltre Bari, anche oltre Foggia; e ce n'è che han detto no, ostinatamente, che han voluto restare qui, quasi imperiosi. Ecco, e non son quelle luggiù su lo specchio dell'Adriatico le montagne dell'Albania? E non sono in quei monti, ora, i fratelli sbandati che si raccolgono intorno al vecchio Re, intorno al vecchio voivoda? E non è, oltre quei monti, la patria martoriata?

Il piccone e il fucile

Lavorano. Son diventati presto utili. Ne ho veduti tre nel porto. Ma questi aveano su la faccia la sofferenza del tedio e della fatica mai tollerata? Non so che cosa facciano. Un facchino qui del porto mi dice ridendo che non ne teme la concorrenza: del resto ora su questo molo c'è lavoro per chi ne voglia e non mancano invece che le braccia. Han preso braccia serbe; ma per pochi giorni, finchè non abbian trovato da applicarle a fatica più adatta. Questa del porto non è per esse. Caricare e scaricare casse e sacchi tutti sanno; ma non ci si abitua facilmente all'odor del catrame e della resina, al mare oleoso e putrido, al cielo sporco di fumo e visto traverso le grate del sartiame fitto.

I serbi sono piuttosto uccelli di bosco. Per questo preferiscono, quando possono, i lavori della campagna. Ma questa piana eguale aperta campagna pugliese non è proprio la meglio fatta per le loro attitudini montanare. Dov'è qui una qualunque collina? dov'è un fiumiciattolo, un canale, un condotto da risciacquervi la pezzuola insanguinata? La vite, la vite e l'olivo, la vite l'olivo e il frumento. E non un bosco da diciocchè e non una forma di puledri da guidare e non una roccia da dirompere. Li han messi nel giardino a coltivare i cavoli, a rincalzare i cardi, a legar fascine di strame. Ma si tratta di cominciare. Per continuare, chi ne abbia voglia, saran mandati nelle gravine delle Murge.

Trovan presto chi si curi di loro. A parte le autorità, conviene dar lode a tutti quei cittadini volonterosi che ne han presi a diecine e li han quindi nei loro campi e nei loro magazzini. Gli operai che lavorano a giornata non hanno avuto a dolersene: a Brindisi e nei villaggi prossimi il lavoro avanza alle braccia. I contadini invece han frignato un po', ma si son presto quietati. Questa nuova braccia non son venute a toglier loro lavoro; sono state occupate in opere che altrimenti non sarebbero state compiute. Quest'anno molto si trabocca da fare in questa campagna. Con lo scarso frutto dei campi e dell'olivo, col frutto nullo della vite il proprietario è deliberato di lasciar la terra incolta se non per quel tanto che è necessario al lavoro dei suoi uomini lissi. Ora si trova chi per compiere un'opera buona ha messo l'aratro e la vanga anche nella gralaia. E l'opera buona, si comprende, non rimane sterile.

C'è anche il mediatore di lavoro. Una volta venne da Ceglie un imprenditore di opere stradali: — Chi mi trova venti braccia? — La revisione dei riformati gliele aveva tolte. Gli trovarono venti braccia serbe, che eran giunte il giorno innanzi. Ne fu contento perchè tornò l'indomani e poi vennero altri imprenditori da altri paesi. A maneggiare il piccone e la pala son braccia valide. Dicono che da un anno in patria non facevan che questo: dirompere e rifar strade su le montagne; crearne dietro a sè sul ciglio dei burroni, tra le radici delle foreste sospese nel vuoto, e poi innanzi a sè, ritirandosi con la fronte sempre rivolta al nemico, sgretolarle per ritardare la marcia procellosa delle batterie tedesche. Ora son contenti di seguitar lo stesso mestiere, per non perder la pratica, perchè domani dovranno tornare in quelle montagne luggiù a lavorar di piccone e di pala prima che di fucile e di baionetta.

Alcuni eran minatori a Cestin e a Godacica. Tra gli operai della Serbia, gente da pochi anni iniziata al lavoro e all'abitudine del guadagno meglio che modesto, eran quelli che insieme con i metallurgici di Kragujevatz, avevan buona mercede. All'inizio della guerra, nell'agosto dell'anno scorso, furon chiamati alle armi, come tutti i giovani validi. Conobbero le prime disfatte austriache e giunsero in quell'ottobre così radioso di promesse a vedere sul cielo del crepuscolo le terri di Serajevo. Poi il Governo li rimandò alle miniere e ve li tenne rigorosamente, quasi li sorvegliò perchè non fuggissero: soldati ce n'erano più che non ne occorressero sul confine o oltre il confine: mancavano le munizioni, mancavano le materie prime. Ed essi lavorarono alle miniere, per qualche tempo non si mossero dal loro posto di lavoro, disciplinati come sa essere una gente che ha una sola compatta diritta volontà, la volontà di non esser vinta; finchè un giorno il rombo del cannone non venne a sorprenderli nel profondo dei loro antri: la guerra era giunta lì, nel cuore della patria.

"Tutto per domani!"

Non c'era più sorveglianza. E anche ci forse stata? Balzarono su le montagne come si trovavano, con quelle armi che prima trovarono, con la certezza innanzi tutto che la ogni modo i predoni li non sarebbero giunti, lì ove il sangue vivo della resistenza e della vittoria aveva la sue sorgenti. Parve come se esse le montagne avessero un movimento di rivolta, si animassero di un'enorme vita umana. E sgominarono il nemico, lo avvilupparono, lo dispersero.

Dopo, i minatori tornarono alle loro miniere.

Ora, quando il nemico tornò a minacciare la Serbia, è con altre forze, e non altra preparazione, e con altre guide, i minatori furon lasciati alle loro miniere. La guerra intanto si era venuta trasformando anche in quel paese: e a fianco alla mobilitazione militare fu mantenuta sino all'ultimo momento la mobilitazione civile. Ma quando dopo venti giorni d'imperi lotti, l'invasore si affacciò con la sua macchina formidabile di batterie su gli spalti della montagna, i minatori insorsero nuovamente, ma la volontà di vincere non bastava più questa volta a conseguir la vittoria. Il nemico premeva da nord, da est, da ovest; e potere umano non bastava a contenerlo. Corse un grido: — Perchè si salvino gli uomini, si abbandoni la terra. Un braccio che impugni un fucile vale più di qualunque ricchezza. Non un uomo valido cada in mano al nemico. Tutto per domani! —

Tutto per domani. E i minatori si ritirarono. Divennero anch'essi mandriani e pastori. Soccorsero le donne, si caricarono dei feriti, spinsero innanzi i prigionieri dell'anno scorso. L'unica via di scampo aperta per Mitrovitza. Ma prima che essi giungessero a quella città gli austro-tedeschi avevano invaso la pianura di Kossovo. Allora risalirono l'Ibar mettendosi in salvo nel Montenegro e di là costeggiando il baluardo delle Alpi albanesi del nord raggiunsero Scutari.

Serbi, non servi

Ora questi minatori lavoran di schiena a rassodare una strada maestra. Come ho detto, sono stati i primi a trovar lavoro. Ma c'è della brava gente che si dà attorno invece a cercare i più timidi, i più deboli, i più sconfortati, quelli che si lasciano cadere a una cantoniata o guardano il sole, questo nel solo salentino che par loro un prodigio, quelli che han da nascondere la miseria di un abito a brandelli, quelli che han da curare una ferita non rimarginata. E quelli che han troppa fame per chieder da mangiare: quanto mangerebbero?

Non c'è porta chiusa, alla tavola si mettono una sedia e un piatto di più; e il letto si divide in due facilmente: il materasso di lana per l'ospite, per il padrone il saccone di paglia. Così per una notte o due, finchè l'ospite non trovi lavoro. Brindisi è divenuta in un anno una città ricca, e dunque può concedersi il diletto di alleviar la miseria. E quanta miseria in questi corpi consunti, tenuti in piedi dall'istinto come per un'anima d'acciaio! Mi diceva un popolano: — Ho una superstizione. Temo che da un giorno all'altro mi debba capitar una disgrazia. Non ho figli e non ho fratelli sotto le armi, il lavoro non mi manca, chè anzi debbo rifiutarne, guadagno più di prima e il pane non mi costa più caro degli altri anni, perchè non deve costare: c'è quel pezzo di terra di mia moglie che me lo dà. Possibile che della guerra, se tutti ne soffrono, non debba soffrire anch'io? Sì, temo che da un giorno all'altro debba capitarmi una disgrazia. — E allora, a scongiurare un maggior danno che gli pareva inevitabile, ha preso denaro e lo ha disposato ai primi profughi della Serbia. Era tutto quello che poteva fare. Ma poi ha fatto di più; se n'è preso uno, di questi profughi, e se lo tiene con sè finchè non vorrà ripartire. Ripartire cioè per la Serbia. E' contento perchè gli pare di non esser più debitore verso la guerra.

Altri profughi sono stati accolti come domestici in alcune case signorili. Si compie un'opera di beneficenza e intanto non si rinuncia al piacere di avere al proprio servizio una faccia esotica. Poco lavoro, intanto da dormire e da mangiare comodamente, in ultimo il grazioso per riprendere il mare. L'idea può non esser cattiva, ma certo è quella a cui più difficilmente i serbi si rassegnano. A tutto sanno adattarsi, tranne che a servire: lavoro da femmine, che non richiede forza, che non stanca.

Razza indomabile.

Ricordo un vecchio proverbio del loro paese: — *Serbi, non servi.*

MICHELE SAPONARO.

La Croce Rossa italiana non spenda meno di tre milioni al mese per la sua opera santa di assistenza ai feriti in guerra. Bisogna aiutare la Croce Rossa! L'Associazione della Stampa e il Sindacato dei Corrispondenti offriranno ai cittadini torinesi, nell'ultimo giorno dell'anno e a Capodanno, migliaia di mazzetti di «gui», per raccogliere denaro a beneficio del Comitato torinese della Croce Rossa. Nessuna famiglia, nessun cittadino vorrà sottrarsi al tributo gentile: in tutte le case, sabato e domenica, vorrà scorrere almeno un mazzetto di «vischio» acquistato a favore della Croce Rossa.

La morte del senatore De Cristoforis

Milano, 28, sera.

Stamane, nella sua abitazione, è morto il senatore Malachia De Cristoforis, che da circa sei mesi era costretto a letto per un esaurimento generale e per una malattia di fegato. La notizia della sua morte si sparse immediatamente per la città, destando vivo dolore.

Il senatore Malachia De Cristoforis, che apparteneva ad una famiglia di eroi e fu fratello di uno dei più puri e sereni eroi garibaldini, Carlo, caduto a San Fermo era davvero un glorioso veterano. Partecipò appena, durante le giornate del 1848 fondova le pallottole dei fucili per gli insorti. Nel 1859 e nel 1860, fu magnifico soldato di Garibaldi, a Varese ed a San Fermo; nel 66 fu a Cordino, capitano medico e combattente. Nella campagna Meridionale guadagnava la medaglia d'argento al valore militare, ed in quella del Trentino la croce al merito militare di Savoia. Come professionista, predilesse il ramo ostetrico-ginecologico e vi acquistò rinomanza. Di lui si hanno numerose pubblicazioni di materia, tra l'altro un testo di ostetricia e ginecologia, ch'ebbe l'onore di traduzioni all'estero.

Nella vita politica, fece due legislature, fu assessore per l'assistenza pubblica nella Giunta popolare Musei, e in ogni ramo della scuola dedicò poi sempre particolare attenzione.

La popolarità del sen. De Cristoforis derivava anche dalle numerose cariche che egli occupava nel campo della scienza, della politica, della beneficenza, dei pubblici Istituti. Fece parte del Consiglio sanitario della Provincia; dava la sua opera alla Lega popolare contro l'alcoolismo che la aveva presidente, e si occupava pure attivamente dell'assistenza scolastica; nell'Associazione per l'incremento dell'assistenza agli alunni rappresentava la parte per la cura climatica di via San Giovanni in Conca, N. 7.

In questo campo specialmente egli si era acquistato molte benemerenze, quale consigliere di amministrazione del Pellagrosario provinciale di Inzago e presidente dell'Istituzione per la cura climatica gratuita ai fanciulli poveri delle scuole elementari di Milano.

Presiedeva la Commissione internazionale permanente per lo studio delle malattie professionali presso la Clinica di via Santa Barnaba ed aveva la presidenza effettiva della Società per la cremazione dei cadaveri. Era anche presidente della società anonima cooperativa « La casa economica moderna » e dell'Associazione di M. S. fra impiegati della Società Edison.

Il senatore De Cristoforis era infermo da circa sei mesi, ma nonostante la grave età di 64 anni, nulla faceva prevedere una catastrofe imminente. Egli ha conservato fino a ieri piena lucidità di mente. Leggeva assiduamente tutti i giornali, e la famiglia non aveva voluto che in proposito venisse emesso il bollettino medico sulle condizioni dell'illustre uomo per evitare che tali notizie, riprodotte dalla stampa, potessero impressionare l'ammalato, che sereno attendeva la grande ora auspicando alla vittoria delle armi italiane.

Un aggravamento improvviso della malattia si ebbe ieri ed i medici curanti non nascosero le loro preoccupazioni alla famiglia del senatore, il quale verso le ore 20 entrò in agonia e stamane alle ore 9 e un quarto ha cessato di vivere.

La luttuosa notizia è stata subito comunicata all'unico figlio del senatore De Cristoforis, ingegnere Giovanni, che trovasi alla fronte in qualità di ufficiale del genio; fu pure comunicata alla Prefettura e telegrafata al Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari, essendo il defunto Gran Maestro onorario della Massoneria italiana. La salma, vestita completamente di nero, giace ora nella stessa stanza, mentre si provvede a preparare la camera ardente.

Verso le ore 11 si è recato a visitare la salma il Commissario civile marchese Cassis. Il defunto non ha lasciato alcuna disposizione pei funerali, essendosi limitato nel testamento ad esprimere la volontà di essere cremato.

Uno standardo coi colori francesi donato al Papa

Roma, 28, sera.

Qualche giornale cattolico francese, ricordando il dono fatto al Papa dal Belgio di una bandiera dai colori nazionali, ornata del Sacro Cuore, suggerì ad un Comitato di cattolici di Lione di farsi promotore di egual dono. Lo standardo ha i colori nazionali francesi, finamente ricamato, è riuscito una vera opera d'arte e sarà presentato prossimamente a Benedetto XV da padre Emanuele Bailly, superiore generale degli Assunzionisti.

Il conte Maggiorino Capello, di Torino, nuovo ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del principe Alberto di Monaco presso la Santa Sede, sarà ricevuto il 30 corrente dal Papa per la presentazione delle credenziali.

Il Papa ha ricevuto stamane nel suo privato appartamento una parte dei componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. I diplomatici ricevuti sono: l'ambasciatore di Spagna ed i ministri del Brasile, della Russia, del Belgio e della Gran Bretagna.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza padre Miccinelli, rettore dell'Istituto Massimo, e l'avv. Scala.

Il capitano Fenolio
vittima della tragedia passionale di Roma

Giornali e Riviste

Borodin, l'autore del *Principe Igor*, non era un musicista di professione ma medico! Dopo una giovinezza avventurosa, nel 1858 Borodin fu ammesso in qualità di medico del secondo ospedale nell'armata territoriale. La sua sensibilità fu messa a dura prova. Si narra che nel debutto, ebbe da curare se, servi, ai quali un commilitone aveva fatto dare colpi di knout. La schiena di quei disgraziati non era che una piaga. Borodin non potè sopportare questo spettacolo e svenne. L'esempio nazionale non prese, in fatto di musica, su di lui il predominio su quello germanico, se non dopo la sua conoscenza coll'operista Mussorgsky. Il quale era nel 1856 ufficiale nel reggimento Preobolensky. Conobbe anche il maestro Balakirew e di allora comincia la sua carriera artistica. Nel 1858, si presentò all'esame di dottore in medicina, e l'anno seguente fu inviato all'estero per perfezionare i suoi studi [illegible]. Vi rimase tre anni e passò la più grande parte di questo tempo a Heidelberg. Venuti i bei giorni estivi, si diede a viaggiare. Nella primavera del 1860 visitò Venezia, Verona, Milano, Roma, e gli capitò questa avventura interessante. Vicino a Verona il suo vagone venne visitato dalla polizia austriaca, che era alla ricerca d'un prigioniero italiano, condannato per affari politici al bando. Il tipo meridionale di Borodin attirò l'attenzione della polizia che credette aver scoperto l'uomo che essa cercava. Si trattò nel battibecco, la si interruppe, ma non si arrivò a riconoscere che lui e i suoi compagni erano studenti russi e li lasciarono tranquilli. Un episodio narrato da Prouteau, austriaco per cultura negli Stati uniti, gli studenti russi festeggiarono il connazionale italiano che si trovava con essi ed era nascosto innocente, grazie ai sospetti provocati dalla fisionomia di Borodin. Borodin dovette alla musica la conoscenza della sua compagna che egli ha sempre amato, malgrado sovente gli siasi contrario a vivere insieme: la signorina Caterina Serzelewna Protopopowa, era una eccellente musicista, che pigiava sugli atti di Schumann e di Chopin. Helderberg fu dunque il nido d'amore di Borodin e di Caterina, e si comprende come ritornarvi nel luglio del 1872, egli esprimesse in lettere a lei dirette il dolore di non averla ancora accanto e in nostalgia da cui era invaso nel rivedere quei luoghi che insieme avevano visitato. Una di queste lettere è una musica triste, a cui non mancano che le note musicali perchè ne esca una melodia di Chopin. Alessandro Borodin compose il *Principe Igor*, nel 1880, ed era stato designato da principio ad una rappresentazione di quarti vivenni, che doveva aver luogo nel teatro di Pietrogrado nell'occasione del 25.o anniversario dell'imperatore Alessandro II. Se, particolarmente, nel Belgio, Borodin venne accolto a braccia aperte lo deve in gran parte pure alla contessa Merry-Argenteau, una allieva Liszt, la di cui fama e influenza dava valore ad ogni parere da lui espresso. Per cui Borodin, nell'agosto del 1885, scriveva a sua moglie: « I Belgi sono dei Moscoviti per la loro amabilità ed ospitalità, lo intesso. Inoltre, i francesi, sanno sempre essere amabili al di là di ogni espressione, ma essi ci fanno a loro farvela sentire ». Dell'Italiani Borodin, non ebbe una parola, come non abbiamo, a quanto ci era stato a lungo in Italia! Così la *Perseveranza*.

***

I teatri imperiali di Russia comprendono il teatro d'opera e balle *Mariinsky*, il teatro drammatico *Alexandro* — stabili — e il teatro *Michele* dove agiscono compagnie scritturate volta per volta e dove per quattro mesi all'anno recita una compagnia francese. Oltre a questi tre teatri di Pietrogrado, fanno parte dei teatri imperiali l'*Opera* e il teatro drammatico di Mosca. L'*organizzazione* artistica dell'impresa è veramente mirabile. I teatri d'opera assumono gli artisti per concorso ed esame. Solamente gli artisti che hanno una celebrità vengono scritturati anno per anno. I corsisti sono anche essi assunti per esame. Particolarità è costituita per concorso ed esame. Per i ballerini, il personale proviene tutto dalla scuola di ballo. Tutto il personale dei teatri imperiali ha diritto alla pensione, la quale si divide in pensione di primo grado e pensione di secondo grado. La prima è assegnata agli artisti primari, ai direttori di scena e d'orchestra, ai professori d'orchestra e alle prime voci ed è di 1140 rubli all'anno; la seconda è assegnata a tutti gli altri artisti e al basso personale ed è di 750 rubli all'anno. La pensione viene liquidata dopo vent'anni di servizio. Con l'assegnazione della pensione l'artista va a riposo. Ma poichè vi sono molte casi in cui dopo vent'anni di servizio l'artista è ancora in condizioni da lavorare, così la legge « dei limiti d'età » e minuzia da alcune disposizioni speciali. Gli artisti che ricevono per meriti speciali il titolo di « virtuosi dell'imperatore » o di « artista emerito dei teatri imperiali » hanno in forza di questo titolo il diritto di continuare a produrre nei teatri imperiali anche dopo ottenuta la pensione, la quale ascende per loro a tremila rubli all'anno. L'organizzazione amministrativa dei teatri imperiali — dice la *Nazione* — è anch'essa tanto perfetta come quella artistica: l'acquisto delle opere, il funzionamento della biblioteca, il mantenimento del personale, la creazione degli scenari e dei costumi costituiscono un'organizzazione vasta, complessa, ma spedita e perfetta. L'organizzazione artistica ed amministrativa di tutti i teatri imperiali fa capo all'intendenza generale dei teatri, che ha sede a Pietrogrado. L'intendente generale è una specie di Czar della vita teatrale di Russia. Questa carica equivale a quella di ministro. L'intendente generale dei teatri dipende esclusivamente e personalmente dallo Czar e le sue decisioni, i suoi provvedimenti sfuggono ad ogni controllo e ad ogni critica. Ricopre attualmente la carica d'intendente generale Wladimiro Tallkowsky, uomo d'intelligenza aperta e di grande cultura.

***

Un noto economista francese, Edmond Théry, dà il riassunto di tutte le somme favolose create dalla guerra. Alla fine del primo anno di guerra abbiamo — dice il Lavoro di Genova — un totale di 45 a 46 miliardi di franchi in cifra tonda per i tre paesi alleati, ai quali bisognerà aggiungere quattro o cinque miliardi per le spese del Belgio, Serbia, Montenegro e Giappone. Le sette nazioni alleate avranno, quindi, una spesa di 50 miliardi di franchi. Ricapitolando tutti i dati esposti sulle spese dei vari paesi in guerra, si può arrivare alla conclusione che mentre il gruppo capeggiato dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra spenderà 50 miliardi, il gruppo austro-tedesco-turco ne spenderà 37 solamente. Tale differenza fu dovuta per la maggior parte al fatto che le nazioni alleate non erano preparate alla guerra, motivo per cui hanno dovuto spendere quantità rilevantissime di danaro per gli impianti di fabbriche, costruzioni di materiale da guerra e munizioni, che i nemici invece già possedevano. Ma, date le ricchezze accumulate e le riserve monetarie e la maggior potenza economica interna del gruppo degli alleati, questo sopporterà molto più facilmente le spese della guerra che non il gruppo germanico. La spesa per l'insieme dei belligeranti è attualmente di 7 miliardi e 250 milioni al mese, vale a dire 242 milioni al giorno, ovvero 10 milioni all'ora! E si noti che si tratta delle spese militari puramente dette, dilatando le spese di assistenza e le spese che derivano dai danni causati dalla guerra.

***

Opportunamente la rivista *Minerva illustrata* da quando è scoppiata la guerra, ci significato dei vocaboli guerreschi. « Plotone » o « pelotone » — dice la popolarissima rivista — deriva dal francese *pélaton*, accrescitivo della parola *pélote* (gomitolo) *pelota*), che significa « palla, gomitolo, gruppo, agglomeramento », e, per estensione, anche « piccola banda di soldati ». In latino troviamo *pila* « palla, sfera », « Mitraglia », più usato che « mitraglia », sebbene quest'ultima forma sia preferita in alcune Riviste tecniche militari, corrisponde alla spagnuolo *metralla* e all'antico francese *mitaille*, dovute con un r epentetico si è fatto il moderno *mitraille* (similmente « registro » da *regestu*). *Mitaille* alla sua volta derivava dall'antico francese *mite* « nocciolo di metallo, piccola moneta » (confronta il piemontese *pitrajia* « piccola moneta ») che conduce all'anglo-sassone *mite*, da una radice che deve aver avuto il senso di « piccola cosa, minuzia », come si arguisce dall'olandese *metta* « minore ». Anticamente la voce italiana « mitraglia » o « metraglia » designava ogni sorta di minuterie e ogni sorta di ferraglia da cui si cavano i cannoni.

I nostri valorosi caduti

RODOLFO CASTELLINI, da Spezia, capitano di fanteria.

EZIO PAPINI, da Genova, sottotenente di fanteria.

PACOMO CARLO, da Alba, aspirante sottotenente degli alpini, di anni 19.

PEIRANO ERNESTO, da Mondovì, caporal-maggiore del battaglioni, caduto gloriosamente per la Patria il giorno 26 novembre u. s.

BERTON ALFREDO, nato a Marsiglia, domiciliato a Sauze di Cesana, soldato alpino.

ANTONIO [illegible], da Asiago.

Treno passeggeri che investe un treno merci presso Bologna

Quattordici morti e settanta feriti

(Per telefono alla Stampa).

La prima notizia a Bologna

Bologna, 28.

Questa notte verso le 2,30 si è sparsa in città la voce di un gravissimo disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di San Lazzaro; si parlava di molti feriti ma nulla si sapeva di preciso. Solo alla stazione centrale si seppe che il capo stazione aveva ricevuto un telegramma d'urgenza: verso le ore due, il quale gli annunziava che al disco di San Lazzaro, distante circa trecento metri dalla piccola stazione, il treno diretto numero 51, proveniente da Ancona e che doveva arrivare a Bologna alle 0,45, aveva investito violentemente il treno merci numero 6050 che si era fermato a Faenza e che doveva arrivare a Bologna alle 23,40. Il telegramma chiedeva i maggiori soccorsi possibili, data la gravità del disastro.

Infatti con una sollecitudine degna del gravissimo caso, furono approntati tutti i soccorsi che l'ora poteva consentire.

Immediatamente fu formato un treno di soccorso, nel quale salirono una cinquantina di militi insieme al capostazione Cisolcheri, il capo del Deposito Lambertini, l'ing. Brugnetti, il cav. Tondelli capo del Movimento, il dottor Tassi, il capostazione aggiunto Aldo Fini. Sul treno preso pure posto una squadra della Croce Rossa, guidata dal cav. Romagnoli, dirigente il posto di ristoro alla stazione, la squadra addetta di permanenza alla stazione, col tenente dottor Giannuzzi. Contemporaneamente partivano altri soccorsi con vetture automobili, la Croce Verde con due automobili ed i pompieri insieme al colonnello Cavara, l'ing. Graziani e l'assessore Demos Allobelli.

Alle 2,30 partì dalla stazione di Bologna il treno di soccorso che dovette procedere lentissimo nella notte buia, avvolto in una nebbia così fitta che ogni vista era impossibile. Durante il tragitto, continui scoppiettii di petardi servivano da segnalazione. Finalmente il treno di soccorso potè arrivare sul luogo del disastro. Erano circa le 2,30, ed un orribile spettacolo si presentò subito allo sguardo delle persone accorse per prestare la loro opera di soccorso e di pietà.

L'orribile spettacolo

La fitta nebbia impediva di distinguere le cose, ma i lamenti strazianti che da ogni parte si levavano nella notte diedero subito ai valorosi accorsi per prestare la loro opera di soccorso, un'idea dell'entità del disastro. Fortunatamente le squadre di soccorso avevano portato con sè numerose forze a mano, che appena furono accese diedero a sopraggiunti la visione tragica del disastro.

Tre vetture frantumate, come schiantate sotto un colpo tremendo: poi, tutto il resto del treno capovolto, rovesciato, come in un orrendo spasmodico. E fu su queste vetture rimaste in qualche modo in piedi, che i feriti poterono alla meglio essere sbozzati pel più urgenti soccorsi.

Le fiumane delle torce che arrossavano nella nebbia fitta gettavano una luce veramente d'inferno su quell'enorme ammasso di corpi umani che avevano perduto ogni fisionomia nell'urto micidiale.

Nel fango le misere creature si contorcevano e si udivano strazianti lamenti. Lì per lì non si seppe con precisione quanti fossero i morti e quanti i feriti. Dapprima pareva che i morti fossero dieci. Si ricredettero per primi un marinaio, tale Reale di Vasto, un addetto al servizio dell'ambulante postale, colti dalla morte mentre stavano compiendo il loro dovere. Sono Fontanelli Enea, Frascarl, Antonelli. Due bersaglieri furono trovati morti ed un terzo in istato così grave, che forse, mentre si telefono ha esalato l'ultimo respiro.

S'apprende all'ultimo momento la morte di certa Inglierni, addetta al personale del treno. Si deve al fanciullo se alla violenza dell'urto non si è aggiunto l'orrore di un incendio. Egli con una prontezza di spirito meravigliosa, appena avvenuto l'urto, ha spento tutti i fuochi.

Scene strazianti

Il treno investitore era lunghissimo e l'investimento è avvenuto in un'oscurità quasi perfetta, accentuata da una nebbia fortissima. Come è noto il treno investitore ha raggiunto il merci, squassandogli le ultime quattro vetture. La macchina è rimasta in piedi: tre di queste vetture, il bagagliaio ed il postale hanno ripiegato sulla parte destra sfasciandosi. Due luoghi vagoni di 3.a classe che venivano subito dopo il bagagliaio, furono pure sfasciati cadendo dalla parte sinistra: l'uno è rimasto sotto l'altro. Degli altri vagoni, uno è rimasto sfasciato piegato sulla sinistra e gli altri fermi addossati gli uni agli altri.

Dei viaggiatori parte furono lanciati in mezzo ai campi mentre altri più disgraziati rimasero sulla scarpata o sotto le vetture. Coloro che rimasero incolumi si diedero al salvataggio. Alcuni viaggiatori furono estratti cadaveri; mortissimi sono i feriti. Lungo la scarpata del binario si vedevano mozzicani di braccia e gambe divelte dai corpi. Una giovane donna che si trovava in uno dei vagoni di terza classe col marito ed un bambino lattante, vide al momento dell'urto, la testa del marito staccarsi completamente dal busto. E' divenuta pazza all'istante per il dolore. Il bambino, rimasto ferito, è stato rinvenuto vicino al cadavere del padre tra i rottami. La donna si chiama Incoronata Corfanti ed è stata estratta di sotto ai rottami miracolosamente salva: essa aveva riportato solamente una forte contusione ad una gamba. Suo marito si chiamava Umberto. Due bersaglieri trasportarono a braccia un soldato che ha avuto le gambe spezzate.

E' stato improvvisato un servizio di piantonamento ai resti delle vittime, per opera dei soldati rimasti incolumi. Molti feriti sono morti mentre si provvedeva all'opera di salvataggio.

Il sottotenente Lepore, di fanteria, con molta prontezza mise in salvo le lettere ed i valori dell'ambulante postale, che, grazie a suo intervento, non andarono sparsi. Il tenente Riccardo Ponzelli, della Croce Rossa, narra che al momento del disastro egli e gli altri viaggiatori hanno avuto la impressione che il treno fosse deragliato. L'opera di salvataggio continua alacremente. Causa del disastro si crede sia stata la fitta nebbia. Si sta compilando la lista dei morti e dei feriti.

Sono stati accertati già 12 morti, tra i quali due agenti postali ed il conduttore del treno 51, feriti gravemente 20 e leggermente altri 30. I feriti, a mezzo della Croce Verde, furono tutti ricoverati a Bologna. Per l'agumento della linea, si eseguisce il trasbordo, ma verso le 16 d'oggi si sperava di ristabilire il binario dei treni diretti e di ripristinare dunque la circolazione su entrambi i binari. Appena conosciuto il fatto, si recarono sopra il luogo il Capo compartimentale ed i Capi Divisione del movimento e della trazione. La Direzione generale ha disposto il Capo della fermata di S. Lazzaro ed in subito disposto che a mezzo dello stesso Capo compartimentale e dei Capi delle locali divisioni, sia proceduto ad un'inchiesta e che giunto il desiderato espresso dal ministro dei Lavori Pubblici, si rechi sul posto il vice-direttore comm. Bertini.

Il racconto di un deputato presente alla catastrofe

Roma, 28, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista avuta con l'on. Bertini, deputato di Sinigaglia, che si trovava sul treno che investì il treno merci a Bologna. Egli ha detto:

« — Il treno, stracarico di viaggiatori e lungissimo, andava a rapida velocità: l'ho constatato svegliandomi. L'orologio, guardato in quel momento segnava le ore 0,45. Ancora pochi minuti e saremmo a Bologna: in questa persuasione ho indossato il soprabito e mi sono rimesso a sedere, aspettando l'arrivo. Ma di lì a un minuto ho udito una scossa secca, violenta, che ci ha fatto traballare l'uno contro l'altro. Nel mio scompartimento una signora con un bambino urlano spaventati. La povera creaturina è rotolata a terra. Diedi l'aiuto del caso rapidamente e mi affacciai allo sportello per chiedere notizie.

« Presso il treno è un affollarsi di viaggiatori. Nessuno sa darci spiegazioni. Il personale raccomanda la calma, ma senza essere in grado di dire di più. Le vetture di coda sono intatte sul binario. Io mi trovavo nella terz'ultima vettura. Udiamo in lontananza un incrociarsi di grida e lamenti prolungati: una invocazione di soccorsi. Corro almeno di orientarmi.

« Il casello ferroviario è lì vicino e vi leggo sopra il N. 7. Siamo dunque a San Lazzaro di Savena. Urge provvedere. Interrogo il personale viaggiante e chiedo se sia stato fatto lungo la linea il segnale di ingombro. La guardiana del vicino casello mi assicura che suo marito è sul posto col segnale. Lo stesso lo fatto da guida agli altri, e, malgrado la nebbia fittissima e la campagna deserta, ho imboccato con la comitiva una via laterale nella certezza che dovesse condurci sulla via Emilia. Infatti, dopo dieci minuti, e dopo un mezzo chilometro, giungiamo alla caserma dei carabinieri per chiedere i primi soccorsi e per telefonare la notizia al capostazione di Bologna. Il treno di soccorso si è fatto aspettare. Noi delle ultime vetture non abbiamo avuto la sensazione esatta della gravità del disastro, ma ciò che si è visto dopo e che si vede tuttora è terribile a dirsi. I giornalisti si sono recati sul luogo del disastro, giungendovi primi dei soccorsi.

« Il capo-stazione di Mirandola ha dato linea libera prima al treno merci. Al casello 7 il treno viaggiatori che procedeva velocissimo ha raggiunto il treno merci, sfasciando le quattro ultime vetture.

Quattordici vittime accertate

Ecco i nomi dei morti che si trovano nella camera mortuaria di San Lazzaro:

Soldati: Benotti Giuseppe, del 2.do battaglione, Spezia, Studio Alpedio, Zanolini Alfonso, Giulio De Arcangelis, del 1.o artiglieria; Frascari Enea, ufficiale postale, di Bologna; Chiolini Rodolfo in Vincenzo, di Cotena, soldato; Alzano Domenico di Antonio, da Montemorano, appartenente al 12.o bersaglieri; Carneto Rocco, cantoniere di Casalbuttare Adriatico; Salvatore Pesano di Campobasso; mariuolo Antonio Reale, di Vasto.

Ecco i nomi dei morti che si trovano a Bologna: Cesare Verzanelli, di anni 29, di Osimo, negoziante di ovicoli; Coppio Nicola, operaio delle Ferrovie dello Stato, ed il di lui figlio Luigi, di anni 8, da Bari; Biardella Pietro fu Francesco, di Spoleto.

Come una milionaria americana è diventata socialista

New York, 27.

Frances Gano Lalor, moglie del prof. Frank Lalor, dell'università di Chicago e figlia del defunto Howard Gould, il grande industriale di macchine, nonostante i suoi milioni, è oggi in rivolta contro la società, contro la Chiesa, contro i grandi commercianti, contro il Governo, ed ha dichiarato di volersi d'ora innanzi dedicare ai poveri. L'incidente che ha dato luogo a questa sua conversione, è il seguente: essa trovavasi a passare per una strada, quando vide un gruppo di scioperanti, sortire la maggior parte, alle prese con la polizia. Essa fece fermare la sua automobile e unirsi le parti delle scioperanti. Fu arrestata e tradotta in carcere insieme ad un organizzatore, il quale aveva il naso rotto e una ferita sanguinante.

In Tribunale essa fece la seguente dichiarazione: « Io non sono socialista: io voglio fare di tutto e spendere tutto il mio perchè i lavoratori non siano più maltrattati. Lotterò contro tutte le porcherie della società ».

Caduto per la patria

Udine, 28.

Alle ore 16 del giorno 26 diramava morti in Cirenaica al Tolmezzo soldato di 25 anni caporale Vincello Carlibolo, che si era arruolato volontario per la guerra Italo-Turca. Era un figlio di quello soldato ed il Vittorio Emanuele II e con Garibaldi. Era stato ferito in mano degli stessi arabi e...

Il capitano Fenolio voleva partire per il fronte

Rieti, 28, mattino.

Un ufficiale del reggimento di cavalleria « Piemonte Reale », cui apparteneva il capitano Fenolio, invia ai giornali una lettera nella quale è detto: « Si è stampato che se il brillante ufficiale fosse partito per il fronte Pallia non sarebbe fatto un tragedia. La verità è che Vittorio Fenolio andava dal desiderio di morire per la sua patria, ma era ammalato da un anno circa, malato di una grave colite ulcerosa cronica che gli aveva dato dolori acutissimi, che lo costringeva a camminare poco e male e che ne aveva minato la bella vigoria fisica tanto che appariva in questi ultimi mesi meno giovane di quel che in realtà fosse. Tuttavia il lungo riposo e le cure avevano finito per domare la infelicissima malattia ed egli aveva fatto recentemente regolare domanda ai suoi superiori per essere trasferito al fronte. In questi giorni avrebbe dovuto subire una visita medica per essere dichiarato idoneo alla ripresa del servizio militare ed aveva per ciò preannunziato a sua zia, il generale Marini, una visita per lunedì 27, al fine di prendere gli ultimi accordi per la sua prossima partenza. Così era fantasticato l'infelice nel prevedere la possibilità di un accanito ostacolo da parte del D'Alessandri, che aveva seguito così bene recitare la parte del marito contento di offrire una separazione legale ed il divorzio della moglie che non lo amava e dalla quale in ogni caso non poteva pretendere di essere amato per forza. Il Fenolio aveva un carattere mite e gentile; era un signore in tutta l'espressione della parola. I suoi compagni di reggimento gli volevano bene perchè un gran bene a lui morte ha trovato nel *Piemonte Reale* il più largo, il più vasto, il più sincero compianto ».

Gli industriali biellesi minacciano una serrata di protesta pel mandato di cattura contro il cav. Rivetti

Biella, 28.

La notizia portata dai quotidiani del grave provvedimento preso contro il cav. Giovanni Rivetti, è stata vivamente commentata in ogni ambiente. La notorietà del cav. Rivetti ha fatto sì che la notizia, dapprima accolta con stupore, sollevò un certo senso di indignazione.

Ed un'eco di questa profonda impressione si ebbe alla Lega Industriale Biellese ieri, dove convennero le maggiori personalità del l'industria tessile della regione.

Dopo una animata discussione sul grave provvedimento preso contro uno dei decani dell'industria biellese laniera, il Consiglio direttivo della Lega, rilevando la motivazione che determinò l'emissione del mandato di cattura contro il Cavaliere del Lavoro Giovanni Rivetti, preoccupato dalle insistenti dichiarazioni di industriali di voler procedere ad una serrata generale di protesta sperando di poter ottenere dall'autorità competente i savi provvedimenti deliberò di indirizzare il seguente telegramma urgente al Ministero della Guerra a Roma:

« Lega Industriale Biellese vivamente impressionata gravissimo provvedimento benemerito industriale cav. Giovanni Rivetti, onestà, rettitudine indiscusse, prega codesto Ministero voler sollecitare definizione vertenza originata certamente da erronea interpretazione. — Il presidente Francesco Colla ».

E' infatti ferma la volontà dei maggiori industriali biellesi di provvedere ad una serrata generale di protesta contro il provvedimento suddetto, se non giungeranno lorio pronte garanzie che possano pacificare la classe industriale, solidale con la ditta Rivetti nell'invocare una immediata riparazione.

Atti di patriottismo fra i reclusi di Oneglia

Savona, 28, mattino.

Anche i forzati che si trovano nel reclusorio di Oneglia, benchè totalmente isolati dal mondo, hanno dato e danno prova di sincero patriottismo che credo ben degno di essere conosciuto.

Avvenuto la spaventevole terremoto siculo-calabro, 28 dicembre 1908 (compiono appunto oggi sette anni), quei reclusi chiesero ed ottennero di poter a loro volta inviare un soccorso a quelle disgraziate popolazioni superstiti, ed apersero tra essi una sottoscrizione, che diede un insperato risultato. Anche dopo il terremoto di Abruzzo s'iniziò fra loro un'altra sottoscrizione, e dicesi molto per quei fratelli colpiti.

Nè vollero rimanere indifferenti all'appello del Paese per offrire aeroplani al nostro Esercito. Tutto ciò con entusiasmo, soddisfatti di poter a loro volta rendersi in qualche maniera ancora utili alla società dalla quale furono espulsi.

L'annunzio poi che l'Italia aveva proclamato la guerra all'Austria fu ad essi comunicato dal direttore del penitenziario, mentre i reclusi si trovavano raccolti nella cappella. E la notizia venne accolta al grido unanime di: « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! ». E sembro che tutti quei voti s'inalzassero da una gioia improvvisa.

Tutti, utili vecchi e giovani, vollero offrire la loro opera cosa tornare utili alla Patria; e la maggior parte di essi chiesero di poter accorrere a combattere sul campo della gloria, onde poter così lavare col sangue l'onta del fallo compiuto! Seguirono scene commoventissime!

Naturalmente, il loro nobile desiderio non potè essere esaudito. Ed allora ecco aprirsi un'altra sottoscrizione a favore delle famiglie dei richiamati e dei soldati feriti, che raccolse la bella cifra di 1855 lire. Vollero inoltre offrire ai soldati feriti, reduci dal fronte, 200 paia di pantaloni, che essi confezionarono di propria mano, ed al cui lavoro consacrarono anche le poche ore di riposo.

Giunto infine l'inverno, e comprendendo che i nostri combattenti avrebbero dovuto lottare anche contro il gelo acutissimo delle Alpi, sottoscrissero per un altro migliaio di lire, denaro che essi versarono con gioia, sottraendolo ai loro faticati risparmi. Ed avrebbero fatto ancora di più se il regolamento lo avesse loro concesso.

Coniugi profughi settantenni che si asfissiano

Udine, 27 sera.

Due vecchi coniugi, Angelo e Domenica Gasparini, il primo di 72 e la seconda di 71 anni, profughi, avevano preso dimora in casa di certo Ermenegildo Panzoni in via Liguria, 23. L'altro ieri nel pomeriggio si chiusero nella propria camera e, dopo aver gettato tutte le fessure e la toppa della serratura, accesero un braciere di carbone e attesero la morte.

A sera tarda i custodiani, impensieriti della lunga permanenza dei due vecchi nella camera senza che dessero segno di vita, entrarono nella camera. La vecchia era già morta e il marito fu trasportato moribondo all'ospedale.

REATI E PENE

Al Tribunale Penale

Un'assolutoria

La mattina del 24 giugno, una grave rissa accadeva nei locali della Carrozzeria Farina fra certo Pechetino Melchiorre e tale Aimo Giuseppe, meccanicisti della ditta. Nella colluttazione la peggio toccava all'Aimo, che riportava due ferite di coltello al braccio e alla gamba. Il Pechetino, immediatamente arrestato, dichiarava subito ai carabinieri di essere stato obbligato a difendersi dalla improvvisa aggressione dell'Aimo, che lo aveva colpito con pugni e calci alla schiena, mentre egli era intento con un temperino a svitare la pipa acqua, prima di incamminarsi nell'interno dell'officina, non essendovi permesso di fumare. Contro il Pechetino si iniziava quindi procedimento penale per lesioni gravi inferte all'Aimo Giuseppe, il quale, nel contempo, venuto a conoscenza che il rivale giorni prima aveva riferito al proprietario della ditta il tradimento che l'Aimo avrebbe commesso in danno della Carrozzeria Farina, si querelava contro il Pechetino per i reati di diffamazione, di ingiurie e di minaccie.

Con un così grave tardello di mezzo lo scorso luglio compariva l'imputato al giudizio del Pretore Urbano, mentre l'Aimo si costituiva parte civile. Al dibattimento i testi dichiaro del fatto una versione diversa a quella emersa in istruttoria, per cui il Pretore avv. Cornaia, in una elaborata sentenza, assolveva il Pechetino dai reati di diffamazione e di ingiurie e minaccie per insufficienza di reato; e dal reato di lesioni gravi per avere il Pechetino agito in stato di legittima difesa.

L'Aimo però, non soddisfatto di tale sentenza di completa assoluzione, interponeva ricorso al Procuratore del Re presso il Tribunale e otteneva che il Procuratore del Re appellasse contro la sentenza pronunciata dal Pretore Urbano.

I giudici della sesta sezione, dinanzi ai quali compariva ieri il Pechetino, riesaminata la causa in sede di appello, confermarono in ogni sua parte la sentenza del Pretore Urbano, mandando pienamente assolto il Pechetino da tutte le imputazioni contestategli.

Presidente: cav. Montalenti — P. M.: avv. Bruni — Difensori: avv. Figari — Cancelliere: Gay.

Rapinatori e ladri

Alla stessa sezione posta fu condannato a quattro anni e 15 giorni di reclusione e 133 lire di pena pecuniaria il contadino Michele Saracco, il quale il 2 maggio scorso, trovandosi lungo una strada di campagna, presso Nichelino, aveva tentato di rapinare certo Carlo Barione, minacciandolo di morte con una rivoltella se non gli avesse consegnato il portafogli. Il pronto soccorrere dalla cascina « Vernea » di una donna e di alcuni individui misero in fuga il malintrinino, che potè fu più tardi identificato ed arrestato. Lo ha difeso l'avvocato Bongiorni.

Alla sesta Sezione nella mattinata furono sbrigati i pochi processi segnati a ruolo. Degno di nota quello del soldato Paolo Primo Lodetti, il quale, con altri due sconosciuti, nella notte del 29 giugno scorso, in Rivoli, era penetrato, mediante scasso della porta, nella tabaccheria di certa Primitiva Rocci, rubando francobolli, cartoline e sigarette pel valore di cinquanta lire circa.

I tre biricchini furono visti da alcuni passanti ma riuscirono a svignarsela, portandosi seco la refurtiva. Più tardi fu arrestato il Lodetti, perchè trovato in possesso di cinque o sei scatole di sigarette. Ieri si ebbe dieci mesi di reclusione.

Presidente: cav. Monti — P. M.: avv. Adami — Difensore: avv. Riccardo Sola — Cancelliere: Ballauri del Conte.

***

Riferendo la sentenza nel processo contro Comin Magliu, abbiamo scritto che questi era stato condannato ad un anno, un mese e quindici giorni di reclusione. La pena è invece di un poco superiore: il sindaco di San Secondo è stato un anno, tre mesi e cinque giorni di reclusione e 116 lire di multa. Il Magliu è ricorso in appello.

Al Tribunale Militare

Un fornitore di fascie

E' fissato per questa mattina al Tribunale Militare il processo contro il appaltatore Giuseppe Boiero, fu Luigi, fornitore di fascie militari. Tenuto addietro il Boiero aveva trattato con l'Amministrazione militare l'impegno di provvedere, entro il 15 ottobre scorso 2500 fascie di lana pura per soldati, al prezzo di lire 1.20 ciascuna. Eseguita dal Comando una verifica sulla qualità della merce, si dovette constatare che questa, per circa la metà, era composta di cotone: di qui la denuncia contro il fornitore ed il suo rinvio a giudizio.

Obbligato il Boiero nel suo interrogatorio che, prima di acquistare dalla Ditta Venturi la stoffa occorrente alla confezione delle 2500 fascie, egli si era dato premura di presentare un campione al Commissariato Militare; aggiunse che l'ufficiale incaricato dell'ordinativo aveva trovato il panno adatto allo scopo cui doveva servire; che ritornato dalla Ditta Venturi comprò l'intera partita di stoffa dalla quale era stato staccato il campione e che quindi non doveva aver alcuna imputazione se la merce contenevo del cotone.

Il Boiero sarà difeso dagli avvocati Fiorio e Bertolini.

Sette anni ad un disertore

Il soldato Giovanni Tizzoto di Pietro, un pregiudicato colpito da mandato di cattura per furto qualificato, nella giornata di ieri dovette rispondere davanti al Tribunale militare di due diserzioni avvenute durante il tempo di guerra. Costui, già condannato a Tripoli a 3 anni di carcere, fu poi a Londra, e nel giugno luglio una seconda volta alternando anche degli effetti militari. Venne condannato a sette anni di carcere.

Presidente: colonnello Stanzani; P. M.: professor Manzini; Difesa: avvocato Vigna; Segretario estensore: Zanoli.

La tragica fine di un soldato fuggito dal carcere

Udine, 28, mattino.

Mandano da Codroipo che il soldato di sanità Antonio Casarso, di Cordenons, detenuto in quelle carceri, evase l'altra notte e si recò alla ferrovia. Visto un treno merci in movimento, si offerì alla manovra di un carro; ma perdette l'equilibrio, cadde, rimanendo schiacciato sotto le ruote del treno.

Il prossimo processo contro il maggior Diodato e complici per frodi nelle forniture di farina

Bologna, 28, mattino

Nell'aula delle nostre Assise il 3 del prossimo gennaio si inizierà il processo per le gravissime frodi che sarebbero state consumate dai Molini veneto-emiliani, ma specialmente dal noto « Molinone » di Ferrara, in danno dell'Amministrazione dello Stato che con regolare contratto aveva affidato a detti stabilimenti alcune forniture di farina per l'esercito.

Gli accusati che sono tutti detenuti, sono i seguenti: Lenzi Luigi fu Alessandro, di anni 56, nato a Crespino, residente in Bologna; Lodovisi Augusto, fu Carlo, di anni 54, nato e resid. in Bologna; Melli Benjamino detto Mimo, di Federico, nato e residente a Ferrara; Schiesaro Francesco fu Tomaso, di anni 51, nato e residente a Rovigo; Diodato Enrico fu Vincenzo, di anni 66, nato a Napoli, maggiore di sussistenza presso la Direzione del Commissariato Militare di Bologna.

Il Lenzi ed il Lodovisi sono imputati del reato di cui agli articoli 183 e 250 del Codice Penale per l'Esercito, per avere, dal 24 maggio al 16 novembre 1915, quali agenti della Società Molini Veneti Emiliani e precisamente il primo quale Amministratore delegato ed il secondo quale incaricato e Procuratore di detta Società, unito frode nella natura, qualità e quantità dei prodotti del grano militare macinato nei Molini di Ferrara e di Bologna.

Il Melli e lo Schiesaro sono imputati di complicità nel reato di cui al precedente capo di imputazione, ai sensi degli articoli 57 e 59 del Codice Penale per l'Esercito, per avere — in relazione alla loro prestazione di opera nel Molino di Ferrara e relativamente ai grani macinati nel molino stesso — concorso nella esecuzione delle frodi e prestato aiuto efficace a consumarle.

Il maggiore Diodato è imputato di complicità nel reato di cui al primo capo d'imputazione, per avere nel periodo di tempo suindicato, concorso nel reato medesimo, dando istruzioni e direttive al Lodovisi e al Lenzi e prestandogli egli stesso aiuto ed assistenza. Più, del reato di cui agli articoli 251 e 250 del Cod. Penale per l'Esercito, per avere in Bologna, dal 29 maggio al luglio 1915, nell'esercizio delle funzioni amministrative di cui era investito quale maggiore di sussistenza, ricevuto doni e rimunerazioni e precisamente denaro per somma superiore alle 5000, commettendo atto inerente od concorrente alla concessione delle macinazioni di Molini Veneto-Emiliani a pezzo superiore al dovuto ed al riconoscimento di condizioni di favore per la Società assuntrice, ed astenendosi dal compiere, sui prodotti delle macinazioni dei detti Molini, gli atti di controllo che erano di sua propria attribuzione.

Il Lenzi e il Lodovisi sono inoltre chiamati a rispondere del reato di corruzione ai sensi degli articoli 251 e 250 del Codice su nominato, per avere partecipato al reato istesso quali autori della corruzione.

La stringente requisitoria dell'avvocato fiscale espone poi dettagliatamente i primi rapporti fra il Commissariato e i Molini, e fa il quantitativo del grano macinato, che, complessivamente è di quintali 174.302 60, dei quali un quantitativo grande è già stato liquidato. Enumera le frodi che sarebbero state consumate, le delinisce determinandone l'ammontare a circa L. 350.000. Indi il rigido esame giudiziario militare espone il materiale specifico d'accusa per il quale l'Autorità inquirente è venuta a convincersi che gli imputati avrebbero agito per lucro personale, snobilendo anche, con prove irrefragabili di note e registri esaminati e sequestrati, il reato di corruzione.

Sul gravissimo processo che sta per svolgersi poi stati indetti dal P. Ministero due periti: il maggiore di sussistenza De Cristoforo cav. Vincenzo e il capitano di commissariato Berneri Enrico, i quali dovranno riferire sulle norme di lavorazione che erano prescritte per la macinazione del grano militare; sulle macinazioni fraudolente consumate; su accertamenti fatti in merito alle farine avariate che esistevano nei Molini; sull'analisi comparativa fisica dei campioni di farina repertati; sul nocumento che le frodi consumate possano aver recato all'esercito, e infine sulla precisa entità del danno cagionato dai frodatori all'Amministrazione militare.

I testimoni chiamati a deporre nel processo sono 43, fra cui il tenente generale comm. Pio Calza, comandante la divisione militare di Bologna; il colonnello Galleani cav. Giovanni, direttore del Commissariato di Bologna; il capitano dei carabinieri di Ferrara cav. Claudio Pantaleoni; i colonnelli Del Vecchio cav. Gaetano e Collevato cav. Antonio, ed altri alti ufficiali.

L'imputato Luigi Lenzi ha indicati a sua difesa i testi Lolli Mario fu Gaetano, segretario alla Direzione dei Molini Veneto Emiliani di Bologna, e Sgri Alfredo fu Vito, pure segretario in detti uffici. Il maggiore Diodato espone in difesa, ha citati i testi signori sottotenente Fabio Petrucci, capitano Rosi Amedeo, sottotenente Bancaglia Carlo, sergente Giulio Cacciari, soldati Fantini Enrico e Rossi Alfonso. E' stato chiamato Tabboni dott. prof. Luigi, comunale medico in Bologna, per riferire all'udienza in seguito ad esame ch'eseguito, sulle condizioni fisiopsichiche del maggiore Diodato Enrico, in relazione alla responsabilità penale di lui.

Per la carriera degli ufficiali dei carabinieri

Roma, 28, mattino.

L'on. Barzilai ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Interrogo il Ministro della Guerra per conoscere se non creda opportuno accelerare la carriera degli ufficiali dei carabinieri, ponendoli al pari di quella degli ufficiali delle altre armi, e ciò per non ritardare sfiducia sconforto e malcontenti dolorosi a danno dell'arma che fin qui chiamata ad e veramente benemerita per l'opera assidua diuturna, provvida da essa sempre data per la difesa interna e per la tutela della vita e delle sostanze dei cittadini ».

Sottotenente suicida ad Udine

Udine, 28, mattino.

Il sottotenente Bonaventura Morello, d'anni 21, da Paese, in provincia di Treviso, da poco uscito dall'ospedale militare ove era stato ricoverato perchè gravemente ferito in trincea, pose fine ai suoi giorni svenandosi. Il valoroso ufficiale aveva passato una breve licenza in famiglia ed era poi venuto a Udine prendendo alloggio presso il signor Aldinost, in via della Stazione, n. 31. La notte di Natale, rincasato nella sua camera dopo aver abbruciato tutte le sue lettere, si tagliò le vene dei polsi, e spenta la luce elettrica, attese la morte. Al mattino l'attendente lo rinvenne freddo cadavere, immerso nel proprio sangue. Non si conoscono le cause che spinsero il povero tenente al passo disperato, non avendo lasciato alcuno scritto. Doveva ripartire a giorni pel fronte.

Quattro arrestati che si protestano innocenti e risultano pericolosi pregiudicati

Asti, 28.

La scorsa settimana fu facente funzione di ispettore della polizia urbana Nebiolo, passando nei pressi di piazza del Mercato scorse quattro individui, elegantemente vestiti, il cui contegno equivoco attirò subito la sua attenzione. Osservandoli meglio, riconobbe in uno di essi un pregiudicato torinese del quale già altra volta aveva dovuto occuparsi; egli notò che i quattro individui, dopo aver lungamente discorso, si allontanavano poco dopo apparentemente per opposte direzioni; ma in realtà tornavano a riunirsi in un albergo del vicino corso Genova, frequentato specialmente da negozianti della campagna.

Il funzionario, che entrò a sua volta nell'albergo, li vide tutti riuniti a tavola divisi, come se fra di essi non fossero esistiti rapporti neppure di semplice conoscenza. Il funzionario, recatosi a chiedere l'alto di cinque agenti, sorprese subito all'albergo, dichiarandosi in arresto i quattro, che non mancarono di riempire il locale delle più alte proteste di innocenza. Il Nebiolo li fece condurre prima al corpo di guardia, dove una perquisizione eseguita sugli arrestati condusse al rinvenimento, nelle loro tasche, di rasoi da barbasoli ed altri oggetti analoghi, quindi alle carceri.

Presso le generalità di ciascuno, venivano intanto richieste le necessarie informazioni sul conto dei quattro, informazioni che sono giunte soltanto ora. Il Nebiolo non si ingannò nel sospettarli delitti alla malavita. Ecco infatti l'eloquente specchietto delle autorità di pubblica sicurezza. Martini Ernesto, di anni 21, senza fissa dimora, da Torino, pericoloso pregiudicato. Gabbi Francesco, di anni 34, da Torino, pericoloso borseggiatore ed ex-condannato ai lavori forzati e due anni colpiti da mandato d'arresto della Questura della nostra città per contravvenzione alla vigilanza; Alfasio Pietro, di anni 30, da Orio Canavese, espulso dalla Francia per diversi commessi furtivi specialmente in fiere di fiori, in Italia condannato più volte per furti e borseggi. Xni Oleari, di anni 27, da Gambolò (Novara), operaio, vagabondo, condannato per furto. Malgrado la differente età, nessuno di essi venne ammesso nelle chiamate alle armi, perchè tutti sono riformati.

TASSA DI GUERRA

PER I

Negozi di generi alimentari

Milano, 27 dicembre 1915.

Per evitare disagi alla nostra Spett. Clientela, avevamo presentato ricorso chiedente semplificazioni che ci avrebbero permesso di passare noi direttamente la mesa sulle nostre targhe-réclame. Ci viene oggi comunicato che non è stato possibile trovare la soluzione da noi desiderata.

A norma del *Regio Decreto 21 Novembre 1915 - Allegato C - Tassa di affissione*, ognuno delle migliaia che si trovano all'estero dei negozi, paga una tassa di 50 centesimi. E prescritto che si faccia denuncia in doppio esemplare col nome, cognome, professione e domicilio dell'Esercente e del proprietario dello stabile (che noi richiediamo), ecc., ecc. Su ogni tariffa dovrà seguire un contrassegno od una scritta comprovante il pagamento, ecc.

Non potendo noi assolutamente fare tutto ciò, preghiamo la nostra Spett. Clientela, *di provvedere a pagare le tasse che noi dietro multiplo, rimborseremo sulle prime future e di uniformarsi a tutte le disposizioni del Regio Decreto.*

Chi non si pone in regola, dovrebbe entro il 31 del corr. dicembre togliere dalle nostre targhe, essendo noi costretti a prevenire col presente comunicato (che sostituisce l'avviso personale che non abbiamo il tempo di inviare ad ogni singolo Cliente) che *non rispondiamo delle multe che, a partire dal 1° gennaio 1916, potrebbero essere applicate ai signori Esercenti od ai proprietari dello stabile.*

Ringraziando, abbiamo l'onore di rassegnarci con la massima considerazione.

Società Italiana dei prodotti alimentari Maggi

Il Direttore:
CARLO ZANE

Quei Malati

che hanno provato inutilmente le solite cure palliative in uso, si rivolgano alla Direzione della COLONIA della SALUTE CARLO ARNALDI chiedendo informazioni gratuite circa il **nuovo metodo di cura radicale di tutte le malattie.**

Indirizzo postale: CARLO ARNALDI - COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova).

" Stomaco - Intestino "

" Nuove teorie sulle Malattie della Digestione ed applicazioni pratiche relative ".

I Medici e tutti coloro cui interessa tale argomento possono domandare la RIVISTA MEDICA N. 20 che verrà rilasciata gratuitamente.

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA
Sez. I. — Via Bagnomaria, 20 - Milano — Visite 9-10

SCUOLA DI PIANOFORTE
Piazza Statuto, 4
IZA BIGA
Diplomata al R. Conservatorio di Napoli

MALI DI CUORE
guariscono col COMPICURA OTT. CANDELA di fama mondiale - Migliaia di guarigioni - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis — Insolvini & C., Milano, via Venvitelli, 38. (3075)

Malattie Bronchi e Polmoni
Tubercolosi Polmonare
curata col Pneumotorace artificiale
Dott. G. BORGOGNO Chirurgo Clinico Specialista
Corso Regina Margherita, 91, Torino — Telef. 12-30 (Dalle ore 14 alle 16)

"SORDITA'"
Secondo il giudizio di illustri Clinici,
L'ACUSTICINA
rappresenta il mezzo più sicuro per combattere i ronzii e recuperare in breve tempo l'udito.
Ai Medici ed a coloro che ne faranno richiesta verrà spedito gratuitamente il 1.o fascicolo redatto a cura del (16758)
Laboratorio Dott. F. DOGLIA
MILANO — Viale Monforte, 17 — MILANO

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (2a)

Sotto l'artiglio

ROMANZO

DI

ARTHUR MORRISSON

« Coral subito allora a vedere i tre fanciulli e non tardò a capire quale era quello delle tre che meglio poteva esersi presentato a ricevere Throckett. Che la mia congettura fossero esatte ne ebbi una prova di più da questa circostanza: un povero fornaio, sull'orlo del fallimento, era incaricato, dicevano i cartelli d'affitto, di tenere le chiavi delle botteghe vuote. Ma egli mi spiegò a sua volta che non poteva farmela vedere perchè il padrone, Dumby, con un pretesto qualunque gli aveva ripreso le chiavi, giovedì, proprio il giorno della scomparsa di Throckett, e non gliele aveva più ri-

portate.

Cronaca Cittadina

Il "vischio„ della Croce Rossa

Un'iniziativa dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti — L'antichissima storia del ramoscello augurale.

Nessun cittadino, per nessun, può far senza una festa di [illegible]: nessun torinese, a Capodanno, rimane senza un ramoscello, anche piccolissimo, di « vischio », con le sue foglie verdi e con le bacche bianche, che somigliano alle perle. Il « gui », come il cerasto pel napoletano, è destinato a tener lontane la sventura e la tristezza: è il rametto porta-fortuna che appare, ospite amato, in tutte le case, umili e ricche, all'occhiello dei giovanotti e nel mazzolino della elegantissima. A Torino, tra Natale e Capodanno, si vendono, a prezzo elevato, migliaia di piccoli ceppi e di fronde: le fioraie eleganti del centro, le piccole Flore peripatetiche dei viali e delle alles fanno affluire. La dama non rincasa la sera di San Silvestro, se l'automobile non ne carica di un contorto grosso ramo di « vischio », che decorerà la nitida tovaglia e trionferà, fra le argenterie ed i cristalli, durante la cena notturna; la piccola sartina, la modistina elegante e pensosa del suo amore lontano in trincea, vogliono il rametto per esse: se formeranno una ghirlandetta augurale intorno al ritratto, per amore e per fedeltà.

Quest'anno la vendita di questa fronda augurale sarà fatta un tantino, nelle sale dei ristoranti in circostanze speciali, a favore di una grande opera di patriottismo e di amore.

Il *Sindacato dei corrispondenti dei giornali quotidiani* — che primo lanciò l'idea gentile, — unitamente all'Associazione della Stampa Subalpina, hanno organizzato, per l'ultima giornata dell'anno della guerra e per la prima giornata dell'anno della vittoria, la distribuzione di 12.000 splendidi rami di « gui », al prezzo di almeno 50 centesimi, a beneficio della maggiore istituzione benefica dei soldati, di questa *Croce Rossa Italiana* che, santa milizia del bene, al fronte, nella zona di guerra, nelle città tranquille e la grande madre generosa del soldato ferito, malato, convalescente, bisognoso di cure, di sollecitudini e di soccorso. L'ultimo giorno dell'anno deve essere sacro a questa istituzione, che da oltre sette mesi collabora, colla Sanità militare a cui Sovrano Ordine di Malta, alla più santa, più bella, più necessaria bisogna: raccogliere cioè, con ogni cura, dalle zolle sanguinose, dagli ospedaletti da campo, dai posti di trincea soccorso i feriti dalla mitraglia nemica, li solleva e li accompagna a guarire e a rinascere alla gioia ed alla dolcezza dopo la gloria [illegible] della trincea o del nosocomio sanguinoso.

Tutti i [illegible] torinesi, a costo di limitare la spesa per il caffè o per il sigaro, debbono acquistare il « vischio » porta-fortuna. E' una pianta sacra fin dall'antichità e donna l'altro diventerà più sacra ancora, perchè servirà a rendere più popolare la grande istituzione nata dalla carità poetica di Florence Nightingale e che ha tanti eroi ed una martire santa, miss Cavell, che fu uccisa per aver amato chi soffriva e per aver soccorso chi agonizzava.

La [illegible] del « gui », come albero benedetto, si perde nella notte dei tempi. I Galli avevano pel « vischio » una venerazione particolare, ed i loro sacerdoti non avrebbero sacrificato agli Dei bestie senza averne sull'ara un fruttice. La raccolta del « vischio » era presso le genti della Gallia una festa nazionale. Il sesto giorno della prima luna, quando incominciava l'anno dei Galli, vale a dire verso il solstizio d'inverno, il popolo — narra Plinio — si recava in folla nelle foreste primeve che si stendevano dove sorgono ora Chartres e Droux, per assistere al sacrificio del « vischio ». Il sommo sacerdote faceva preannunziare l'avvenimento dai Druidi, i quali pellegrinavano in tutte le contrade, coperti delle sacre insegne, gridando: *Al vischio! E' l'anno nuovo!*

La cerimonia si apriva con una processione solenne: venivano primi i Sardi, che cantavano in coro; seguivano gli Augori e dietro loro due tori bianchi, per il sacrificio. L'araldo d'armi, in tunica candida e con un cappello a doppia ala, recava un ramo di verbena augurale e guidava, come Mercurio, i novizi, i tre più anziani Druidi, dei quali uno portava il pane, l'altro un vaso d'acqua ed il terzo una mano d'avorio, confessa sulla cima di una verga, simbolo del supremo potere, precedevano il Pontefice. Questo avanzava, alto e solenne, vestito di una toga di lana bianca, con una tunica cruda. Giunto il corteo ai piedi dell'albero dal quale si doveva tagliare il « vischio », il gran prete diceva una preghiera, bruciava il pane, faceva una triplice libazione di vino. Dopo averne distribuito ai maggiorenti del corteo, il sacerdote si arrampicava sull'albero, tagliava il « vischio » con un falcetto d'oro e lo gettava nella tunica di uno dei sacerdoti, il quale poi lo deponeva, per la venerazione, sull'ara già pronta. Dopo altri riti, [illegible] sacrificati i tori, e la solennità aveva termine.

Il cristianesimo e la civiltà hanno fatto scomparire da noi di mille anni la vestigia ultime della tradizionale cerimonia; ma nell'anima della gente francese, dai savoiardi e dei piemontesi è rimasto indistruttibile e caro il culto del « vischio », come pianta augurale. Fino all'anno scorso nella terra vinosa e serena di Bordeaux, nella provincia di Tarnascna, cara allo spirito immortale di Tartarin, in Savoia e specialmente nel contado di Briançon, si osservava ancora una pratica che ...a qualche piccolo rapporto col singolare antichissimo costume. Un grande numero di giovani, bizzarramente vestiti, si recavano, all'alba del primo giorno dell'anno, a raccogliere rami di « vischio » nelle foreste coperte di neve e di ghiaccio. Ritornavano al villaggio, cantando per le vie certe canzoni che chiamano *guillemettes* e che sono fresche e carnate invocazioni ai giorni più benigni e sereni. Quest'anno non ci saranno di questi cortei nella vicina Savoia ed in Provenza. I soldati di Francia sono nelle trincee! Anche a loro vada il nostro augurio, per la comune speranza e per la stessa fede.

Che il « vischio » offerto al nascituro 1916 sia profittevole! Noi, beneficando la *Croce Rossa*, salutiamo nell'anno nuovo l'apportatore della vittoria.

***

L'Associazione della Stampa Subalpina e il Sindacato dei corrispondenti invitano tutte le signorine che sono disposte a vendere il « vischio » per la Croce Rossa nei ritrovi torinesi, a volersi trovare giovedì sera, alle ore 18, nella sede dell'Associazione stessa, in via Po, 2.

L'almanacco di Giacomo Grosso per l'"Ufficio informazioni e notizie„

Oggi viene messo in vendita a lire cinque, una delle prime cinquecento copie numerate che concorrono al sorteggio dell'opera originale di Giacomo Grosso, che verranno esclusivamente rivolgersi all'Ufficio notizie, dove la ricerca si annunzia nasi al vivo e dove è visibile il quadro stesso.

Oggi viene messo in vendita a totale beneficio del benemerito « Ufficio informazioni e notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare », organizzato dall'ing. Buffa della nostra città e appoggiato con grandi e continui appoggi dal ministero della Guerra e dal Comando supremo, l'almanacco creato, con generosità di mecenate, da uno dei più illustri pittori italiani.

E' un'opera d'arte riuscitissima, ricca di una semplice e commovente poesia. Giacomo Grosso ha, in un grande quadro, glorificato artisticamente la messa al campo. La celebrazione del rito cristiano si svolge [illegible] linea del fuoco, tra le trincee della patria e le trincee nemiche. In uno sfondo di luce chiara (un'alba serena d'autunno inizia) sul quale domina immateriale quasi come un angelo la bandiera tricolore, il sacerdote alza, al rito eucaristico, l'ostia della pace. Più sfolgorante della luce alpina, nell'ampia bellezza della terra e della selva liberale, l'ostia — nell'ampia immanenza del Cielo — domina l'eroica adunazione dei fucilieri in grigio-verde, che premurosero l'arme a Dio, dopo aver offerta la giovinezza alla patria. I soldati — umili e semplici — quedemo dal volto severo e barbuto di territoriale, qualche altro dalla fresca faccia giovanile sulla quale il pericolo e la fatica della guerra hanno tracciato i segni di una virilità precoce e santa, formano due gruppi quasi simmetrici, resi disposti ai lati dell'altare da campo, come certi santi nelle sacre rappresentazioni del Pinturicchio o del Perugino. Giacomo Grosso, pur inspirandosi alla verità, con la virtù della sua arte e con la luce che si diffonde dalla sua tavolozza, ha creato un'opera d'arte di semplice bellezza, destinata a diventar popolare.

Tutti vorranno avere pel 1916 questo calendario, che costituirà, col ricordo di una opera buona, un oggetto di nobile gusto artistico.

Il calendario sarà messo in vendita a lire due, presso l'Ufficio [illegible] itzie, in via S. Francesco da Paola, 23, e presso i principali negozi della città. La riproduzione fotomeccanica è pure riuscita perfettamente: la ditta Cranza, che ha già pubblicato in una nobile edizione le principali riproduzioni delle opere dell'insigne pittore piemontese, ha curato con speciale cura questa edizione a calendario artistico e patriottico, che rimarrà un ricordo di questi tempi di guerra.

Coloro che vorranno possedere, al prezzo di lire cinque, una delle prime cinquecento copie numerate che concorrono al sortiggio dell'opera originale di Giacomo Grosso, dovranno esclusivamente rivolgersi all'Ufficio notizie, dove la ricerca si annunzia nasi al vivo e dove è visibile il quadro stesso.

L'arrivo di Giolitti

Provenienti da Cavour è giunto ieri l'onorevole Giolitti, il quale ha preso alloggio al Hotel Bologna.

Altri ex-prigionieri russi di passaggio

I lettori ricorderanno ancora che già due comitive di soldati russi, un tempo prigionieri degli austriaci e [illegible] colla fuga presso i nostri soldati, furono di passaggio a Torino, diretti in Francia, per entrare nell'esercito alleato.

Accoglienze non meno calorose [illegible] improvvisate, hanno avuto i dodici che sono passati a Porta Nuova, nel pomeriggio di ieri, arrivando col diretto di Genova delle 13,40 e ripartendo alle 15,20 col treno di Modane.

Erano presenti il Console russo, avv. comm. Gorlini, ed alcuni suoi colleghi, quali i rappresentanti della Serbia, del Belgio, dell'Argentina e della Cina; il questore, cav. Borelli col suo segretario particolare cav. Douvilo, il colonnello Krjivitsky, inviato dal Governo russo in missione a Torino, e, tra molti ammiratori della Russia, il capo stazione principale cav. Bozzoli, il comm. Donitelli, della Camera di commercio, il capitano Perrigotti, il comandante militare di stazione, a cui facevano corona parecchi ufficiali, il presidente del Commissariato municipale cav. Maschio e il barone Alchebiure; parecchi [illegible] della Colonia russa a Torino e, con la famiglia del console, diverse gentili signore, con a capo la signora Krjivitsky, le signore Elena e Sofia Schischukin, le signorine Morowska.

Gli ospiti, generosamente regalati di bandierine nazionali, di dolci, di vini, di sigari e di provviste per viaggio, dal Commissariato, dalle signore della colonia russa e da taluni signori presenti, conversarono familiarmente con tutti, a mezzo d'interpreti russi, accennando alla loro prigionia, alle terribili sofferenze patite ed al modo usato per liberarsi, passando nelle linee dei nostri valorosi soldati, di cui si dissero entusiasti.

Salutati poco prima della partenza dal console avv. Gorrini, dal colonnello ing. Krjivitsky e dai presenti, espressero con alle grida di gioia tutta la loro riconoscenza, mentre il treno li trasportava in Francia.

Torino ha così sentito ancora una volta una eco simpatica della grande guerra europea.

Un atto pietoso della Principessa Laetitia

Sua Altezza la Principessa Laetitia, ieri nel pomeriggio, avendo avuto notizia che quattro soldati gravemente feriti erano giunti a Porta Nuova, li volle personalmente accompagnati dal conte Fossati-Reynerl, a prendersi alla stazione di Porta Nuova, il loco salire nella sua automobile e li condusse al Castello di Moncalieri, dove riceveranno le più amorevole ospitalità.

All'Esposizione umoristica

Il pubblico continua ad accorrere simpaticamente all'Esposizione del calendario e della caricatura, a beneficio dei mutilati e [illegible] ricoverati nei locali dell'ex-Ospizio di Carità in via Po, numero 23. Tutte le caricature e specialmente i calendari umoristici di Marco Orsogno un vivo successo di ilarità. Già molti furono gli acquisti. Il maggiore successo è tuttavia dato dalla mostra riflettante la nascita del nuovo anno, opera felicissima di Marco, nella quale si ammirano le gustose caricature delle principali personalità cittadine e delle più note maschiette.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in [illegible] pubblica per le ore 13 di domani, giovedì.

Preghiamo

i nostri Abbonati di non attendere il 31 Dicembre per rinnovare l'associazione.

Chi rinnova subito l'abbonamento, inviando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di ricevere al 1° Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così cause di disguidi e dispersioni.

Seguendo la Cronaca

Volete far felice una Signora?

Offrite l'abbonamento a *Donna*, la pellissima rivista quindicinale illustrata dedicata al mondo femminile. Vi sarà riconoscente e conserà a voi per un anno intero! L'abbonamento annuo costa L. 12. Spedite via Bobbiani 3, Torino, (Italia) L. 4 e sarete felici anche voi, potendo leggere ogni domenica Auvoi stessi, potendo leggere ogni domenica *Numero*).

I Divertimenti

Pochi nomi trascinano le folle

come quello di *Lyda Borelli*, la bellissima, la cui sola presenza in scena costituisce già un vero godimento artistico. *La film Fior di male*, che si proietta al *Cinema Ambrosio* con vasto accorrere di pubblico e pieno successo, venne scritta appositamente per la *Borelli*. E nelle molteplici e potenti situazioni drammatiche la giovane e ammiratissima attrice sa piegare la sua [illegible] bellezza ai più strazianti atteggiamenti di dolore, traendone effetti efficacissimi e indimenticabili. Tutti accorrono a commuoversi e ad ammirarla.

Pina Menichelli e Febo Mari in "Il Fuoco„

E' oggi che gli *habitués* dell'elegante *Cinema Splendor* potranno [illegible] *Pina Menichelli* « grande » nell'interpretazione di questa meravigliosa *film*. E a degno compagno Febo Mari. Completa lo spettacolo una *film* dal vero di singolare interesse: « *La guerra sotto-marina a bordo del sommergibile....* ».

Una première al Maffei

Petrolini in "Senza sugo„

Stasera, al *Varietà Maffei*, la *première* di *Senza sugo*, la terza Rivista di *Petrolini*, nella quale l'incsauribile attore trova spunti nuovissimi di grande comicità e raccoglierà un altro dei suoi continui e strepitosi successi. Completerà lo spettacolo *dodici numeri di attrazione e canto*, applauditissimi debutti.

Il nuovo programma del Salone Ghersi

da oggi è il seguente: *Guerra aerea* (attualità) — *Reprobo*, dramma in 3 parti — *Frutti amari a tracco*, bizzarria.

La tariffa per i trasporti funebri

Col 1.o gennaio prossimo andrà in vigore l'applicazione della tariffa unica per i trasporti funebri, deliberata dal Consiglio comunale. Abolita la tariffa speciale per i trasporti nel suburbio (zona di pianura e di collina), sarà sostituita [illegible] da tutto il territorio [illegible] della zona stessa.

La chiusura del terzo corso per allievi ufficiali territoriali

Il Comitato di Preparazione comunica: « Alla nostra Università sono terminati i Corsi per allievi ufficiali della milizia territoriale, iniziati e promossi, com'è noto, dal Comitato Torinese di Preparazione, che aveva a tal uopo delegato, per quanto si riferiva al programma d'insegnamento ed alla sua pratica [illegible], il generale Angelo Chiarle, presidente della Commissione di Preparazione Militare ed il prof. Vittorio Cian, vice-presidente della Commissione esecutiva. Nè sarà qui inopportuno rilevare come l'iniziativa stessa abbia sempre incontrato l'adesione entusiastica degli iscritti (in tutto 393), i quali frequentarono con le migliori assiduità le lezioni, ritraendone grandissimi vantaggi per la loro coltura, tantochè, dato l'ottimo esito e le numerose richieste pervenute al Comitato, non è improbabile che nel prossimo gennaio si indica un nuovo corso. Per intanto è doveroso ricordare il nome di coloro che prestarono la propria opera intelligente e volonterosa nell'insegnamento delle varie materie dell'ultimo corso; essi sono: Neri, Levi Lenzoni per l'italiano; Vercelli per la matematica; Marini pel la geografia; Bragagnolo per la storia e Mantelli per i soccorsi d'urgenza ».

La perizia sul contenuto della cassetta scoppiata a Porta Nuova

Come si ricorderà, nei primi giorno dello scorso novembre una cassetta di legno, trovata casualmente in una sala della stazione di Porta Nuova, scoppiava nell'ufficio degli oggetti trovati mentre due mattoni l'apprestavano ad aprirla. Il dubbio sorse che potesse trattarsi di un fallito tentativo delittuoso e l'Autorità giudiziaria fece trasmettere all'officina di artiglieria i frantumi della cassetta per la perizia. Questa fu condotta a termine dal capo-tecnico principale cav. Maria, il quale ha stabilito che la cassetta conteneva una quantità di polvere nera compressa, forse trecento grammi, insieme a mollissimi chiodi. Una capsula vi era adattata e doveva esplodere sotto la percussione d'una molla. Sul movente del delittuoso tentativo qualunque ipotesi sarebbe azzardata. L'Autorità giudiziaria continua pertanto le sue [illegible].

I truffatori della beneficenza

La direzione della Pia Opera Sparzanemani si [illegible] di avvisare il pubblico che per parte sua non ha affidato ad alcuno l'incarico di recare a domicilio la offerta ch'è solita ricevere in questi tempi dai suoi soliti benefattori.

Avverte quindi i medesimi di stare in guardia avendo saputo che un tal Bertotti e Bertotto va in giro a questo scopo per sorprendere la loro buona fede e truffarli senza scrupolo. Per le rimesse delle offerte restano fissi ed esclusivi i segnenti recapiti, già indicati nella circolare recentemente spedita ai consueti oblatori: canonico Os Secondi, R. Chiesa di S. Lorenzo; canonico Busca, sacrestia del Duomo; cav. O. Macciotta, via Bonelli 6; cav. Foglineco, via XX Settembre 46; ragioniere Milanesio, via Carlo Alberto 36 e G. B. Sacco, via Genova ang. via S. Teresa.

Tentato suicidio d'una quindicenne

Anna Prato, di [illegible] anni in un momento di esaltazione mentale, ingoiò a scopo suicida una soluzione di canderina, nella sua abitazione in via Livorno.

Sorpresa poco dopo da atroci dolori fu, per [illegible] dei militi della Croce Verde, trasportata all'ospedale Mauriziano sottoposta alla lavanda dello stomaco. I sanitari che ebbero a curare la giovinetta si riservano però ogni giudizio sulla prognosi.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1915.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MORTI: Gandolfo Sebastiano, d'anni 14, di Torino, meccanico, corso Spezia, 55.

Bogliani di Monale Buronassa Luigia ved. Peirolero, d'anni 77, di Saluzzo, agiata, via della Rocca, 34.

Moscatelli Gaudenzio, d'anni 67, di Novara, ebanista, Galli Carlo, d'anni 67, di Lanzo, calzolaio, via Cottolengo, 10.

Barbera Filomena ved. Colongo, d'anni 69, di Genova, Alpi Marittime, agiata, via Vittorio Amedeo, 13.

Lantranco Carolina, d'anni 62, di Torino, agiata, via Bidone, 22.

De Battistis Albino, d'anni 58, di Mirabello, negoz. Clerico Giuseppe, d'anni 58, di San Germano Canavese, sarto, via Bellezia, 22.

Alberis Giovanni, d'anni 10, di Val della Torre, facchino.

Gilardi Piero, d'anni 82, di Mezzenile, [illegible]

Berga Signora, d'anni 68, di Torino, cavalliere.

Tenullo Gabriella n. Bicca, d'anni 60, di Montanaro, casalinga.

Bernardi Lucrezia ved. Dalbianale, d'anni 74, di Mezzenile, agiata, via Mondovì, 30.

Vanga Luigi, d'anni 50, di Perro Maurizio, contad.

Vonino Angela n. Castanessa, d'anni 58, di Govone, casalinga, via Arsenale, 7.

Gamba Luigia n. Bor, d'anni 46, di Biandrà, casal.

Allara Mario, d'anni 11, di Torino, scolaro.

Fea Pietro, d'anni 72, di Sauze di Cesana, istitutore, via Maddalene, 220.

Lasagno Clementina n. Galliza, d'anni 71, di Torino, casalinga.

Nalva Marianna ved. Motta, d'anni 82, di Isaglio, casalinga.

Casa Angiolina, d'anni 25, di Chivasso, operaia, via Sant'Ottavio, 17.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale compilavo 27, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 12

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 28 Dicembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 112,70; versamento 112,75
Lettera: chèque 112,60; versamento 112,65.
Londra — Danaro: chèque 31,20; versamento 31,22
Lettera: chèque 31,21; versamento 31,23.
Svizzera — Danaro: chèque 105,10; versamento 105,30
Lettera: chèque 105,30; versamento 105,50.
New-York — Danaro: chèque 5,50; versam. 5,50 1/2
Lettera: chèque 5,505; versamento 5,60.
ORO — Danaro 101; lettera 101,50.

CAMBIO UFFICIALE.

28 dicembre - Cambio giornaliero pegli adempimenti imposti alle ore 3000 in fiori con scrittura — Lire 2262,04 — Cambio settimanale Lire 4524 080.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di commercio per il 29 dicembre: — Francia 112,70 1/2 — Sterlina 31,19 1/2 — Marchi —,— — Corone —,— — Dollari 5,50 — Peso carta 2,70 — Lire oro 121,36 1/2 — Franchi svizzeri 105,12 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	3%	3%	Banca Rio Plata		
3 1/2 perpetua	83 75	83 75	Metropolitano		
id. 3 1/2 ammort.		73 50	Azioni Suez		
id. 3,50 0/0 amm.			Thomson		
Tunisine	250		Andaluse	310	
R. Argentina 1909			Obbligazioni Lombarde	173 50	171 50
» » 1900			Ferr. Meridionali		
Brasile 4 0/0			Suez Emissione	461	463
Obbl. Belgare 1907			Suez Azioni	395	397
R. Egiziana 6 0/0			Fondi di Parigi		
P. Spagnuola ext.	97 25	97 50	Rio Tinto	1525	1535
R. Ungherese 4 0/0	250		Sconto		
R. Italiana 3,50 0/0			Brasile 5 0/0		
Portoghese nuova	36 50	36 50	Turche privilegiate	82 50	
R. Russa 4 0/0			Ferrov. Ottomane		
» » 4,50 0/0			Chartered		18 75
» » 5 0/0			De Beers	250	
Rend. Turca			Ferrovia	50	
Banca di Francia	4390	4395	Gerard		46 25
Banca di Parigi			Goldfields	33 75	34
Credito Fondiario			Randfontein		
Credit lyonnais	1225	1230	Rand Mines	118	119 50
Banca Ottomana			Caucciù in Italia		
Banca Ottom. Nuova			Compagnie Italie		

Il Corso dei Titoli

ROMA, 28 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84,50
» 3,50 0/0 » (1902)	84,50
» 3,50 0/0 lordo	57,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	98,95
» » » » 1918	97,77
» » » » 1914	96,35
Prestito nazionale 4,50 0/0	90,59
» » 4,50 0/0 netto	94,44

Obbligazioni

SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	297,05
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	—,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	343,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	310,—
» » » C. D. E. »	311,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	500,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	300,—

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	462,50
» » » 4,50 0/0	454,47
» » » 3,50 0/0	438,75
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	476,—
» » » » 3,50 0/0	453,50
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	472,50
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	469,67
» » » 4 0/0	450,—
» » » 3,50 0/0	429,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	475,—
» » » 3,50 0/0	441,50

Avvertenze. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Assemblee di Società Anonime

« LLOYD SABAUDO »

Ieri, nei locali della Camera di Commercio, si è tenuta l'assemblea generale straordinaria del *Lloyd Sabaudo* per deliberare l'aumento del capitale da Lt. 12.750.0000 a Lt. 15.000.000. Erano presenti o rappresentate N. [illegible] Azioni; a proposta del Consiglio di Amministrazione fu approvata a grande maggioranza di voti. L'Assemblea conferì al Consiglio i necessari poteri per l'emissione delle nuove Azioni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica di Lucien Guitry. — Ore 20,45: *La Griffe*, dramma in tre atti, di M. Donnay — Ingresso L. 2.

POLITEAMA CHIARELLA (Propr. F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Italiana Gramatica-Curini-Piperno e Sarl — Ore 20,45: *Le donne forti*, commedia di V. Sardou. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Suriel-Zerboni) — Compagnia comica italiana Galli-Guasti-Brasi. — Ore 20,45: *Le pillole d'Ercole*, commedia in tre atti, di Benincasa — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Fratelli Chiarella). — Compagnia dialettale Casalegno-Gandolfi. — Ore 20,45: *Pinocchio, Fortunello e compagni*, Baba in 7 quadri, di Berta e Bertolotti, adattamento musicale del maestro Colombino Arona — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal cav. Dante Testa. — Ore 20,45: *Un pimpa per le done*, commedia in tre atti — Ingr. L. 0,60.

TEATRO TRIANON. — Stagione d'Opera. — Ore 20,45: *La sonnambula*, opera in 3 atti, di Vincenzo Bellini. — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUJA (Giardinetto festoso). — Ore 20,45: *I Pomi fatti politica*, bizzarria patriottica — Ingresso L. 0,50.

CINEMA SPLENDOR — *Il fuoco*, trittico in tre atti, interpretati da Pina Menichelli e Febo Mari (Italia film, Torino).

VARIETÀ MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà* MERIDIANA [illegible] Natali — Ripos. Varietà ore 15-18.

Comunicato Importante

Le Ditte sottoscritte, fabbricanti di birra, in seguito alle modificazioni alla legge sulle tasse di bollo, avvertono le loro spettabili clientele di provvedere, a loro spese, entro il 1.o gennaio 1916, al bollo dei cartelli réclames che intendono mantenere esposti al pubblico, tanto all'esterno quanto all'interno dei loro esercizii, e declinano ogni responsabilità per le eventuali multe che venissero loro applicate, qualora detti cartelli non fossero muniti del regolare bollo.

Torino, 29 dicembre 1915.

BONINGHIERI & C., Torino.
BOSIO & GARATSCH, Torino.
S. A. GAULO METZGER, Torino.
Fratelli DE GIACOMI, Borgofranco d'Ivrea.

18272

Il Duca UBERTO VISCONTI DI MODRONE, Senatore del Regno, con la consorte Duchessa MARIANNA nata CROPALLO, i figli ed il genero Marchese ALFONSO CORTI DI SANTO STEFANO BELBO;

Il Conte GIOVANNI VISCONTI DI MODRONE con la contessa EDOARDA nata DI CASTELBARCO e figli;

Il Conte GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONE con la consorte Contessa CARLA nata ERBA e figli;

Il Conte GUIDO CARLO VISCONTI DI MODRONE con la consorte Contessa MARTI nata MARESCALCHI e figli;

Le sorelle ed i parenti tutti partecipano, con animo straziato, la morte della loro amatissima madre, suocera, nonna e sorella

DUCHESSA

IDA VISCONTI DI MODRONE

nata RENSI

improvvisamente avvenuta il 28 corrente, alle ore tre.

I funerali avranno luogo giovedì, 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa, via Cerva, 28, per la Parrocchia di Santo Stefano. La cara salma sarà poi trasportata nel sepolcreto di famiglia a Cassago Brianza.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. (6000 M.

Si omettono le partecipazioni personali.

Milano, 28 dicembre 1915.

Il 3 corr. cadeva sul fronte, colpito alla bella fronte

Enrico-Ezio Zannone

Studente Medicina

Sottotenente ... Alpini

Ventenne, rinunciando al posto nel quale aveva diritto in Sanità, volle immolare sul campo dell'onore la radiosa e promettente giovinezza, d'alto sentimento vibrante per ogni nobile e grande manifestazione. Di rare virtù adorno, saldo ma semplice e buono, era l'orgoglio e la gioia della famiglia.

Il babbo Dottor EUGENIO, la mamma MARGHERITA BORCHIS, la sorella MARIA TERESA, il fratellino MARIO, a cui l'adorato Ezinetto rivolse particolarmente l'ultimo pensiero, la zia e [illegible] FELICINA BOSCHIS, gli zii e zie paterni, coi parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio affranti, ma rassegnati al supremo sacrificio che la patria impone.

6008

Portula Biellese, 26 dicembre 1915.

Oggi, alle ore 14, dopo breve malattia, cristianamente chiuse una vita di lavoro e di affetti, [illegible] della famiglia,

GENTINO SEVERINA

Vedova Dott. GIUSEPPE VIOLETTA

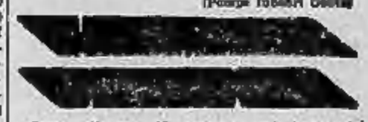
d'anni 84

Danno il tristissimo annunzio gli affezionati figli: GIACINTO, Tenente nel CC. RR., con la moglie DORA LUCCHELLI e figlia; PLACIDO, Tecnico, con la moglie ASSUNTA TRANSITO e figlia; SEVERINO, Dottore in medicina-chirurgia; IDA col marito Prof. PIETRO MICHELA-ZUCCO e figli; CESIRA; GUELIA col marito Ing. GIUSEPPE OCCHETTO; FELICINA; EMMA; ELISA col marito Dott. LUIGI VALSECCHI e figlio; nonchè i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale. La cara salma verrà trasportata a Quassolo d'Ivrea, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia, ove avranno luogo i funerali giovedì, alle ore 10.

Torino, il 28 dicembre 1915.

(Pompe funebri Genta)



Oggi, alle ore 15, spirava nel bacio del Signore il

Cav. Uff. CAPRA FRANCESCO

d'anni 81

R. Notaio e Cancelliere Capo di Cassazione a riposo

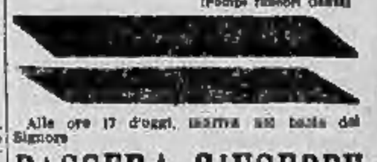
I figli LUIGI, DELFINA e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, 30, ore 10, Via Montecuccoli, 6.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 28 dicembre 1915.

(Pompe funebri Genta)



Alle ore 17 d'oggi, munita dei tanti del Signore

PASSERA GIUSEPPE

INDUSTRIALE

d'anni 77

Col mezzo [illegible] dell'Assemblea dolore ne danno il triste annunzio: la vedova ROSETTI TEODOLINDA; i figli ANGELO colla consorte BICE ZANALDI; NATALINA ved. FUMAGALLI prof. cav. PIERO, capitano d'artiglieria, colla consorte MARGHERITA POZZOLO; SECONDO, direttore dei telefoni; le sorelle i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì, mattina alle ore 9,30.

Vercelli, 27 dicembre 1915.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviar fiori.

Ieri, 27 gennaio, alle ore 23.55, munita dei conforti religiosi, moriva rassegnata [illegible] del Signore, in età d'anni 60

BARBERA FILOMENA

Vedova del Cav. Eugenio Colongo

Ne danno [illegible] i parenti: i nipoti Don LUIGI BARBERA colla sorella MADDALENA ved. BOGGIANO, GABRIELLA NEIROTTI ved. PENNA; i pronipoti, i parenti, gli amici.

La cara [illegible] verrà tumulata nella tomba di famiglia a Valle Inferiore Mosso, dove avranno luogo i funerali alle ore 10 ani del 30 corr. mese, partendo dalla casa Colongo in Borgata Picco.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 28 dicembre 1915.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, alle ore 5, munito di tutti i conforti religiosi, dopo lunga sofferenza, si spegneva serenamente il

Dott. Gio. Battista Canepa

Cav. Uff. della Corona d'Italia

lasciando nella desolazione la consorte CASIMIRA CASALONE, il fratello cav. uff. dottor RODOLFO, i nipoti CASALONE GIULIO, ENRICO e TERESA PUCCI ed i parenti tutti.

Torre Pellice, 28 dicembre 1915. 18264

I funerali avranno luogo giovedì, 30 corr., alle ore 9,30, in Torre Pellice, partendo dalla casa dell'Estinto, via Regina Margherita, N. 2.

Il 27 corrente, a soli 11 mesi dalla morte dell'amatissima sua consorte colpita da [illegible] malattia rendeva santamente a Dio l'anima [illegible] e buona di lavoratore indefesso

Albino De Battistis

d'anni 58

Le figlie CAROLA e CELESTINA, la sorella DELFINA ved. SEITA, il nipote MARIO SEITA, parenti ed amici tutti, che l'ebbero caro, affranti dalla repentina e [illegible] sciagura ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr., alle ore 14.30, partendo da via S. Massimo, 34. Serve la presente di partecipazione.

Torino, (piazza Vittorio Emanuele I, N. 22.

(Pompe funebri Genta)

ULTIME NOTIZIE

Le condizioni di pace offerte ufficiosamente dalla Germania

secondo un giornale della Svizzera tedesca

(Servizio speciale della "Stampa").

ZURIGO, 28, notte.

L'avvenimento del giorno è questo: la Germania ha fatto conoscere le sue condizioni di pace ad uno dei giornali più importanti della Svizzera tedesca, e, per essere più esatti, al giornale che ha più aderenze nei circoli ufficiosi ed ufficiali germanici. Quello che il Cancelliere dell'Impero avrebbe voluto dire al Reichstag è ormai noto per opera della *Neue Zuercher Zeitung*. Infatti un giornale può essere sempre smentito e le rivelazioni possono essere sempre attribuite a fantasia di scrittori ed a buona volontà di raccoglitori di indiscrezioni e di osservazioni politiche. L'accoglienza che la stampa dell'Intesa farà a queste proposte ed i commenti che provocherà, possono prevedersi sin d'ora.

Intanto non bisogna dimenticare che il principe di Bulow è ancora a Lucerna; vive, ufficialmente, in solitudine, in compagnia della sua signora e dal suo segretario... Comunque, l'articolo della *Neue Zuercher Zeitung* è troppo interessante, perchè non si debba riprodurlo integralmente:

«*Per le note dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag* — dice l'articolo — *le speranze di pace hanno avuto una depressione profonda, che sembra escludere per un tempo lunghissimo tutte le prospettive di pace. Non si deve misconoscere che i circoli ufficiali dell'Intesa non vogliono saperne di negoziati di pace, e sperano in un rapido esaurimento economico delle Potenze centrali, che metta definitivamente la sorte della guerra, mutamento che non si può sperare raggiungere nè coi successi militari nè colla nota politica dell'affamamento. I diciassette mesi trascorsi dall'inizio della guerra hanno causato mutamenti essenziali, i quali non permettono ragione a pessimismo sconfinato. L'odio, così ardente allo scoppio della guerra, ha perduto molto della sua vivacità. Le stoviglie dei pezzi avanzanti, delle mani di fanciulli recise, di occhi strappati, non hanno più credito; come pure il fanciullesco «Dio punisca l'Inghilterra». Alla creazione dei contrasti pensano sempre solo parecchi scrittori di giornali, prudentemente lontani dalla pioggia dei proiettili nemici. I soldati delle trincee non disprezzano i loro avversari. Il rispetto e l'apprezzamento reciproco crebbero notevolmente per le incomparabili gesta compiute su tutti i fronti. Se i soldati che stanno in campo fossero i soli a decidere della guerra o della pace, oggi probabilmente non sarebbe difficile trovare una rispettabile maggioranza in favore della conclusione della pace.*

«*E stato un deplorevole errore della stampa dell'Intesa giudicare una comunicata interpellanza socialista e la risposta data dal Cancelliere. Coloro che in questi ultimi tempi furono in Germania dovettero constatare che i circoli più competenti portavano nella loro volontà di pace la serietà più assoluta e più sacra. Si può affermare apertamente che tutta la Germania sente il profondo desiderio di pace, giacchè il pericolo dell'invasione nemica è ormai eliminato definitivamente. Certo, le condizioni, alle quali la Germania concluderebbe la pace non furono date al Reichstag; ma l'Intesa potrebbe conoscerne senza difficoltà queste condizioni di pace, giacchè la guerra non ha trovato tutti i fili e molti di quelli troncati furono riallacciati nel frattempo. Se il Cancelliere ha parlato di pegni, oggi in Germania si ha la persuasione generale che in questo momento — prima che siano accadute altre decisioni guerresche — si sarebbe pronti a negoziati di pace coll'esclusione di tutte le annessioni. L'ampiezza di visione, la longanimità prussiana, manifestatisi nel '66, sarebbero nuovamente dimostrate dall'Impero tedesco oggi per gettare un ponte d'oro alla pace. Nei circoli autorizzati tedeschi si concepiscono nel modo seguente le linee fondamentali delle condizioni di pace che sarebbe possibile avviare oggi:*

«*Il Belgio dovrebbe conservare la sua indipendenza e la sua autonomia in quanto, mediante trattati ed in forza di pegni, sia reso impossibile la ripetizione degli avvenimenti del 1914. L'asservimento completo del Belgio sarebbe combattuto violentemente persino dalla grande industria tedesca. Il cadere della barriera doganale dovrebbe condurre ad una situazione insostenibile. Le condizioni di lavoro in Belgio, causa la mancanza di leggi sulle fabbriche, rimangono molto arretrate di fronte a quelle della Germania. Persino l'unione doganale richiederebbe una fase transitoria di almeno cinque anni. Il Belgio dovrà pagare alla Germania un'annua contribuzione di guerra sull'ammontare del suo precedente bilancio militare, mentre la Germania eserciterebbe il potere di polizia sino a pagamento compiuto.*

«*I dipartimenti occupati della Francia saranno restituiti senz'altro alla Francia. Forse una piccola regolarizzazione dei confini sarebbe ben desiderata nell'interesse reciproco. La Germania rinuncierebbe, anche, ad una indennità di guerra da parte della Francia, ma la Francia dovrebbe cedere alla Germania i suoi crediti verso la Russia per l'importo di circa diciotto miliardi. La premessa naturale di quest'accordo colla Francia sarebbe la restituzione di tutte le colonie tedesche da parte dell'Inghilterra e della Francia e lo sgombro di Calais da parte degli inglesi.*

«*La Polonia russa dovrebbe formare un Regno indipendente, autonomo, sotto un Principe tedesco completamente indipendente, ma dovrebbe pagare alla Germania un contributo di guerra sulla stessa base di quello del Belgio. Si terrebbe conto delle storiche aspirazioni della Russia al mare, che domina da secoli la politica russa, in modo che l'Impero degli Czar possa avere uno sbocco sul golfo Persico.*

«*Alla Bulgaria verrebbe assegnata la Macedonia, come pure un corridoio al Danubio da Nisch sino a Semendria. La rimanente Vecchia Serbia rimarrebbe indipendente e sarebbe unita al Regno del Montenegro. L'Albania dovrebbe ottenere l'indipendenza, concessa già precedentemente, con un Principe di sua scelta. Le domande della Rumenia e della Grecia non sono ancora state stabilite.*

«*Crediamo* — prosegue l'articolo — *sia compito della stampa neutrale aprire la discussione sulla questione fondamentale della pace futura, giacchè non è dubbio che queste condizioni discorderebbero notevolmente più aspre se altri grandi avvenimenti guerreschi dovessero decidersi in favore della Potenze centrali. Non bisogna illudersi. La Germania, nonostante il suo sincero profondo desiderio di pace, impugnerebbe la spada con nuovo furore se la mano offerta fosse respinta in un tragico misconoscimento della situazione reale. E, in quanto all'esaurimento economico, c'è da pensare che esso non giungerà prima in quei paesi ove la maggior parte dei miliardi di spesi per la guerra sono rimasti in casa. Se venisse il momento spaventevole dell'esaurimento economico, non solo la Germania, ma tutti gli Stati belligeranti di tutta Europa, sarebbero perduti, e all'Inghilterra toccherebbe la sorte di Sansone nel tempio dei Filistei.*

«*L'Inghilterra non sarà la tranquilla spettatrice della catastrofe spaventevole, ma spettatori saranno invece gli americani, che per la delittuosa politica degli Stati europei sta per diventare la signora dell'Europa. Se sir Grey confrontasse le sue dichiarazioni fatte prima della guerra — cioè che l'Inghilterra col suo intervento non avrebbe sofferto di più che rimanendo neutrale — colle recenti osservazioni del ministro delle finanze inglesi, secondo cui ogni inglese deve essere pronto a cedere metà delle sue sostanze allo Stato, e confrontasse le sue dichiarazioni colla lista ufficiale delle perdite, dovrebbe ammettere di essersi reso colpevole di una leggerezza da irresponsabile. E se oggi, nonostante tutti gli insuccessi avuti sinora, si conforta il popolo con speranze di vittoria finale, si commette un nuovo delitto. Tutti i popoli, senza distinzione, desiderano la pace, e solo quegli uomini di Stato che temono di confessare gli errori commessi vogliono la continuazione della guerra, come i giocatori disperati che rischiano posta sempre più grandi per riparare le perdite subite. Ma chi valga un pensiero onesto all'umanità non deve stancarsi di fare appello alla pace».*

Così lo scrittore dell'articolo. Come si vede, le condizioni esposte non si possono dire modeste: la rinuncia alle annessioni è una frase lanciata per coloro i compensi onerosi che si vorrebbero imporre, quanto le annessioni stesse.

I giornali restano che all'Ufficio socialista internazionale dell'Aja doveva aver luogo un convegno di deputati socialisti per discutere la questione della pace. L'*Het Volk* annunzia ora che il convegno ebbe luogo e che vi intervennero due socialisti tedeschi, Ebert e Scheidemann, ed un socialista spagnuolo. I deputati tedeschi vi si sono recati per dare informazioni sulle importanti dichiarazioni fatte dalla frazione socialista al Reichstag.

Il Consiglio dei Ministri inglese non ha ancora deliberato

circa i sistemi di reclutamento

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Il Consiglio dei ministri è terminato dopo oltre due ore di deliberazione. Nessun comunicato è stato pubblicato. Una considerevole folla stazionava nelle adiacenze del palazzo della presidenza del Consiglio e applaudì i ministri transitanti. Un'Agenzia pronostica che occorreranno altre riunioni del Gabinetto prima che il Governo si trovi in grado di poter annunciare al Parlamento le decisioni prese. Molti messaggi pro e contro la coercizione pervennero ai ministri dai loro sostenitori nel paese.

M. P.

L'azione dell'Italia

elogiata in Inghilterra

Concordia di animi e resistenza economica

Londra, 28, notte.

La «Morning Post», pubblicando una lunga rivista sull'azione dell'Italia nel 1915, enumera i vantaggi militari e navali ottenuti. Rileva la concorde politica dimostrata dagli italiani. Conclude affermando che dopo sette mesi di guerra, le condizioni economiche dell'Italia sono eccellenti e fa notare che la sua risorse non inutile, come è indomabile la decisione di condurre la guerra alle sue ultime vittoriose conseguenze.

(Ag. Stefani).

I socialisti tedeschi oppositori

biasimati dal partito

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Un giornale socialista di Mannheim informa che nella seduta della frazione del partito socialista tedesco il presidente della Commissione generale delle Organizzazioni aveva proposto la espulsione dei 20 deputati della minoranza che votarono contro i crediti di guerra. Una tale proposta però fu respinta. Si decise invece di approvare una dichiarazione di disapprovazione per i deputati che hanno rotto la disciplina del partito.

Grave situazione in Ungheria

Una riscossa dell'Opposizione

Il pericolo germanico

prospettato da un giornalista ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 28, notte.

Sono giunti oggi a Lugano i giornali ungheresi del giorno 24 dicembre. Da essi un po' possibile trarre maggiori particolari, e soprattutto più precisi di quelli pubblicati avanzieri dai giornali di Vienna, sulla grave decisione presa dall'Opposizione ungherese di spezzare l'unione nazionale e di ricominciare la lotta contro il Governo. Alla riunione dell'Opposizione parteciparono i «leaders» del partito dell'Indipendenza, di quello costituzionale, i cattolici indipendenti, i democratici. Si tratta di quattro grandi partiti della politica ungherese che hanno largo seguito nella popolazione. Tra i capipartiti, che presero parte a questa grave decisione, vi erano Karoly, Appony ed Andrassy. Nessun giornalista e nessun estraneo era ammesso alla riunione tenuta. Ma da un'intervista concessa dall'on. Karoly si è saputo come i capi dell'Opposizione hanno dichiarato che la pace civile era rotta dopo le dichiarazioni di Tisza, riguardanti la questione elettorale ed il suffragio universale, come per le sue dichiarazioni riguardanti la pace che è desiderata dal popolo ungherese. Così l'Opposizione ungherese, che si è resa celebre nel mondo per quelle tempestose sedute alla Camera, in cui furono scambiati anche colpi di rivoltella, decise di prendere l'atteggiamento, che aveva assunto prima dell'inizio della guerra.

Nella conclusione della sua intervista, Karoly disse testualmente: «Noi abbiamo deciso di combattere il Governo perchè esso fa uso della sua potenza attuale per scopi di partito. Non vogliamo rompere la forza armata della nazione ma indebolire ed abbattere il Governo diretto da Tisza».

Intanto, salvo nuovi avvenimenti, è ormai deciso che le sedute alla Camera ungherese ricominceranno il 3 gennaio. I deputati ungheresi di Opposizione, un centinaio circa su oltre 400 membri del Parlamento, inizieranno l'ostruzionismo. Come è noto, appunto per combattere i sistemi parlamentari adottati dall'Opposizione, era stata creata dalla presidenza della Camera una specie di polizia parlamentare affinchè il presidente potesse mantenere l'ordine nelle sale parlamentari ed, in caso di necessità, fare allontanare i deputati colla forza. Ma la situazione sarà oggi molto bizzarra. Molti deputati dell'Opposizione, che parteciperanno al movimento ostruzionistico, sono ufficiali dell'esercito ungherese. Hanno diritto di comando, anche sugli ufficiali di men alto grado della politia parlamentare, che non potrà quindi agire contro i propri superiori.

Mi sono recato stamane da un noto giornalista ungherese, che partecipò intensamente alla vita politica del proprio paese e da poco tempo lontano da Budapest, corrispondente di uno di giornali di opposizione al ministero Tisza, il quale, dopo avermi prospettato la situazione parlamentare, come vi ho descritto, mi ha dichiarato: «Nei paesi dell'Intesa corrono voci sull'Ungheria voci e informazioni in gran parte inesatte, sopratutto esagerate sia in un senso sia in un altro. Vi voglio sintetizzare colla massima obbiettività la situazione. Il popolo ungherese è stanco della guerra. Nessuno desidera più ardentemente della pace degli ungheresi l'apace. Ed in questo desiderio vi sono due ragioni che si connettono: ragioni di politica economica e ragioni di politica ideale. Tisza, come tutto il partito degli agrari, è un grande responsabile di questa guerra. Ora, il popolo è convinto che non sono i tedeschi e gli austriaci, come si è detto, che affamano il popolo ungherese, ma sono gli agrari e i latifondisti ungheresi stessi. Ormai gli ungheresi non vedono più ragione alcuna perchè la guerra debba continuare. I russi ed i serbi, i due nemici dell'Ungheria, non costituiscono più un pericolo per la nostra frontiera. La nostra situazione finanziaria statale, già grave prima della guerra, diventa di giorno in giorno più pericolosa, più penosa. Non è possibile in Ungheria imporre ulteriormente le tasse. Il popolo ungherese soffre già troppo. Chi pagherà allora gli interessi dei tredici miliardi di nuovi debiti che stiamo abbiamo fatti? Il popolo ungherese, che, dopo tanti sacrifici, ha raggiunto quelli che all'inizio della guerra, si diceranno i grandi scopi della nostra guerra e che si trova in presenza condizioni economiche, vorrebbe dire: basta: — tanto più perchè oggi non si più per chi e per cosa deve continuare a soffrire ed a morire! L'altra ragione che ho definito «politica ideale», è questa: In questa guerra vi è uno Stato che esce vinto dalla propria alleata, questo Stato si chiama l'Austria. Ora, noi pure ungheresi temiamo una eccessiva potenza della Germania. L'Ungheria si è dimostrata nella guerra attuale la più forte compagine, la più forte struttura politica ed anche militare dell'Impero austro-ungarico. Se l'Austria può, alla fine della guerra, diventare vassallo della Germania (che la Germania lo voglia e quasi lo imponga lo dimostrano le ultime vicende delle trattative per l'unione commerciale fra i due popoli), l'Ungheria non lo vuole diventare e non lo diverrà mai. E' questo uno dei motivi, meno apparenti della lotta dell'Opposizione contro Tisza, malgrado lo stesso Tisza, come tutti gli ungheresi, sia in realtà avversario di una eccessiva potenza tedesca».

Il "Ville de Ciotat,, fu silurato senza preavviso

Malta, 28.

Numerosi passeggeri e l'equipaggio del vapore francese «Ville de Ciotat», sbarcati da un vapore inglese, annunciano che il «Ville de Ciotat» fu silurato e affondato da un sommergibile nemico senza preavviso. Fino a stamane i salvati erano 208; i mancanti 58.

Un altro imputato di frode a Firenze

Firenze, 28, notte.

In seguito a mandato di cattura dell'Avvocato fiscale militare, è stato tratto in arresto dai carabinieri il fattivendolo Fausto Serafini, imputato di frode per aver fornito tela scremata all'Ospedale territoriale di piazza San Marco.

Il comunicato turco

Intensa attività su tutti i fronti

Basilea, 28, notte.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte di Irak un distaccamento nemico con mitragliatrici e un elevato numero di uomini e di cavalleria che tentava di venire da Imamligunardi a est di Kutelamara in soccorso a Kutelamara venne respinto verso Imamligunardi.

Sul fronte del Caucaso alcune nostre pattuglie isolate respinsero le pattuglie nemiche.

Sul fronte dei Dardanelli un incrociatore lanciò alcune bombe sulle posizioni abbandonate dal nemico verso Anafarta e Ariburnu; poscia si ritirò. Verso Sedulbahr l'artiglieria nemica lanciò un grande numero di bombe contro la nostra ala destra. Il nemico diresse il fuoco ininterrotto di mitragliatrici, di bombe e di torpedini aeree contro la nostra ala sinistra: la nostra artiglieria rispose, controbattendo l'artiglieria nemica e distrusse parte delle trincee nemiche. Gli aviatori nemici bombardarono, il 25 dicembre, i dintorni di Galatokeni.

(Agenzia Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, 28.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 28 dice: Fronte occidentale: Ai combattimenti d'artiglieria e di granate a mano e mine. Ad Ablainzestein, stamane, avvenne un attacco francese. Mancano ancora notizie precise. Un attivo movimento di treni, osservato nella stazione di Soissons, fu fatto oggetto del fuoco della nostra artiglieria. Fronte orientale: Sulla Beresina, come a nord-ovest di Czartorysk, e verso Beresteby distaccamenti esploratori russi furono respinti. Fronte balcanico: Situazione immutata.

(Ag. Stefani).

Violentissimo uragano a New York

Otto vittime

Parigi, 28, notte.

Il «New York Herald» riceve da New York: «Un uragano con vento, che raggiunse la velocità di 80 miglia l'ora, si è abbattuto su New York, cagionando grandi danni. I fili telegrafici nei dintorni della città furono strappati dalla bufera. Le comunicazioni sono interrotte oggi. Sulti occidentali e colla Nuova Inghilterra. Otto persone rimasero uccise a New York, in seguito agli accidenti provocati dalla tempesta».

I particolari del disastro ferroviario di Bologna

Bologna, 28, notte.

Il disastro ferroviario di San Lazzaro, in seguito alle ultime constatazioni, appare più grave: il numero delle vittime è maggiore ed il numero dei feriti è quasi raddoppiato. Soltanto il treno di soccorso, in cui prestavano servizio le squadre della Croce Rossa funzionanti alla stazione ed il personale ferroviario, trasportò 84 feriti, in gran parte militari. Ad essi vanno aggiunti tutti quelli che furono trasportati in vari ospedali con camions automobili, con lettighe della Sanità militare, dei pompieri e della Croce Verde, sono morti nell'Ospedale di Santa Orsola, in seguito a commozione viscerale, i tenente del 2.o reggimento artiglieria, parco automobilistico, Paolini-Sarano ed il maresciallo Cornello Giuseppe, della regia nave *Napoli*.

Gravissimi sono i danni materiali che non possono essere calcolati neppure con approssimazione. L'opera di soccorso non ha avuto un istante di tregua ed è proseguita febbrilmente durante la mattinata, nel pomeriggio e nella sera, al lume delle torcie, in mezzo alla nebbia fittissima. Si dovettero rimuovere ad una ad una con cautela infinite le macerie che ostacolano l'ansiosa ricerca. I poveri morti, alcuni dei quali sono orribilmente mutilati e irriconoscibili, giacciono in lunga fila a lato dei binari, su barelle improvvisate.

I frodatori dell'Esercito

Levi e Cioppi condannati

a due anni di reclusione militare

Firenze, 28, notte

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale militare, presieduto dal tenente colonnello Pecori Giraldi, si è svolto il processo contro il banchiere Enrico Levi e contro il negoziante Enrico Cioppi, imputati di frode nelle forniture militari per aver consegnato all'Amministrazione militare nei giorni 9 e 16 luglio e 15 agosto 1915, 2500 paia di scarpe, di cui 127 presentavano i requisiti richiesti, 60 furono rifiutate perchè inaccettabili, ed il rimanente accettato con sconti per la deficienza della confezione e delle materie prime usate.

Tanto il Levi quanto il Cioppi sono stati ritenuti responsabili di tentata frode, ma attesi i loro buoni precedenti, i due imputati sono stati entrambi condannati a soli due anni di reclusione militare, al risarcimento dei danni ed alle spese.

Un vivo che riceve notizia della sua morte

Arezzo, 23, notte.

Giorni sono, a mezzo del Consolato francese di Milano, perveniva una lettera dal Ministero della Guerra di Francia alla vedova Cristoforoni, di Troiano, annunciando che il di lei figlio Leonardo era morto da eroe combattendo nella legione straniera contro i tedeschi. La lettera era chiusa con nobili ed affettuose parole di conforto.

La vedova Cristoforoni era l'altro ieri assente, e la posta giornaliera venne ritirata dal proprio figlio Leonardo, il supposto caduto. Immaginarsi lo stupore e la meraviglia del figlio, che di punto in bianco si è visto tra le fila dei valorosi. Ma dopo qualche giorno perviene la chiave del mistero. Il Leonardo riceveva da un tal Virtuosi, da Villemomble, suo ex-principale quando si trovava all'estero, la seguente lettera: «Non vi meravigliate se apriverete il vostro antunzio ufficiale di morte. Voi, che siete sino alle mie dipendenze, sapete come mio figlio Marcello sia fuggito di casa, arruolandosi volontario nel nostro esercito francese. Per impedire che lo si rintracciasse, portò via dal vostro ufficio il vostro passaporto ed il vostro atto di nascita. Egli è morto qualche mese fa combattendo da prode. Ma prima di partire definitivamente egli fu consegnato al parroco una cassetta contenente una lettera in cui svelavasi il segreto. Il parroco era stato pregato di rimettermi la cassetta qualora egli avesse 15 giorni senza scrivere. Passò un mese, ed il parroco colla consegna della cassetta mi svelò il mistero».

Ultime di Cronaca

L'ultima "popolarissima,, del "Presepe settecentesco,,

Un incasso complessivo di oltre 26 mila lire

La *popolarissima* della festa natalizia al Teatro Regio ha avuto un successo insperato, veramente grandioso! I poveri che, per eccessivo amor proprio preso, temevano o prevedevano una modesta serata, coll'intervento di un'accolta di pochi centinaia di buongustai delle musiche corali e di qualche manipolo di artisti e di intellettuali, sono stati smentiti dai fatti.

Rare volte le gallerie e la platea del nostro massimo teatro presentavano l'aspetto di ieri sera: la terza galleria era folta di gente inquieta; non poteva contenere altre persone. Anzi, poco prima che cominciasse il concerto, si dovette rimandare in fretta che ancora si aggiungeva all'ingresso della terza galleria, perchè non c'era più un posto libero. Anche i palchi erano gremiti: si notavano, benchè la serata fosse popolare, numerose personalità del mondo artistico, molti maestri di musica. Una schiera larghissima di sacerdoti in abito talare dava all'ambiente, già raccolto e severo, un carattere quasi religioso.

Mentre si svolgeva la prima parte del programma, seguito con straordinaria attenzione dal foltissimo pubblico, Piero Canonica, che del Teatro Regio è uno dei patroni e che alla riuscita delle tre memorabili serate ha dato non solo la sua arte di scultore ma la sua vigilanza, esclamava, evidentemente commosso: «Dobbiamo essere orgogliosi del successo di ponolo: questa sera è una grande cosa d'arte. Oggi facciamo propaganda di pura bellezza. Questo convegno di arte sera è significativo: dobbiamo amare questo popolo che risponde con tanto slancio e con così piena fede a inviti così severi e prepararci a dare alla folla buona e intelligente altre ore d'elevazione».

Infatti, per tutta la serata la comunione fra pubblico ed esecutori fu più intima e piena che non le altre volte. I quadri del Presepe si svolsero fra un crescendo di commozione intensa. Un applauso scoppiò all'apparir del velario, sulla scena numerabile creata da Giacomo Grosso: l'ingresso di Gelindo, (sig. Zoppis), del postore cittadino e bianconiere, fu sottolineato da una schietta risata, interrotta non dalla pioggia, soavissima armonia dei Noels fiamminghi, che erano il pubblico fino alla commozione, rivelata da un mormorio di ammirazione sinceerissima. E lo svolgimento dei quadri passò perfetto, in rapporto esatto coi mirabili commenti musicali: ieri sera i quadri fustosi, le masse pollerome erano dalla meravigliosa, intelligente e paziente vena di Giorgio Ceragioli e di Giovanni Giani, parvero al pubblico anche più belli, più pittoreschi, più grandiosi delle altre volte: le gentili attrici e gli attori giovinetti dimostrarono di possedere non solamente la scena ma di sentire profondamente la parte, piccola o grande, che compresentavano: le ultime scene parvero prodigiose: l'elevazione del tre Re Magi sollevò, per la scena e per il canto pastorale del secolo XVII *Resonet in laudibus*, diretto con passione e con fervore poetico dal M.o Vergnano, un'ovazione a scena aperta che si rinnovò all'ultimo quadro, nell'adorazione degli angeli e degli pastori, mentre negli alti cieli popolati degli arcangeli e dietro le rovine pagane incoronate di stinchi cherubini, risuonava l'*alleluja* solenne, il grande grido catartico d'esultanza e di speranza.

Di un così lieto successo d'arte e di lauto concorso di pubblico conviene essere grati non solo a quanti giovarono all'esecuzione magnifica dei cori e dei bravi istrumentali durante la figurazione del Presepio, ma altresì ai volonterosi i quali vollero infondere nuova attrattiva nel programma ripresentandosi e compiacendo per la prima volta intanto al pubblico nella parte orchestrale e vocale che precedette la rappresentazione del Presepio settecentesco.

Elisa Bruno ed Alfredo Gandolfi vollero mutare gli elementi precisi del loro canto nel duetto di *La Favorita*. E fu per il pubblico un vero godimento estetico. Perchè nella melodia larga, fluente, appassionata, in cui vibra questa pagina del Donizetti i due esecutori ebbero ampio campo per far valere quelle qualità di interpretazione accurata, di dolcezza e di vigore di espressione e di voce, che ormai non hanno più d'uopo di lode. E tali doti rifulsero con uguale evidenza quando Elisa Bruno rinnovò le sensazioni provate dal pubblico udendola sera sono interpretare con sua nobiltà di stile, con tanta sobrietà nella ricerca dell'effetto il racconto di Azucena, e quando il Gandolfi sulla bella voce calda, sicura, intonata ebbe cantata l'aria di *I pescatori di perle* e l'a solo dell'inno *Italia* del Ferretti.

Ma un'altra sorpresa gradita s'ebbe il pubblico quando Maria Luisa Ferri che ancora non era comparsa in questa festa dell'arte e della beneficenza, cantò due pagine celebri di *La Boheme* e di *Manon Lescaut*. I confronti potevano tornare a suo danno. Invece, l'assicolo parve di eccitamento alla fine cantante. Alla voce dolce e gradevole e delicata in certi effetti di chiaroscuro Luisa Maria Ferri seppe unire sentimento e grazia ingenua, onde anche per tal ragione vivo il plauso, con gentile omaggio di fiori, così come per Elisa Bruno. Il resto trascorse fra i consueti applausi. L'inno del Ferretti fu accolto con ripetute acclamazioni e l'esecuzione della ouverture nel *Presepio* conquistò vieppiù gli animi, onde ieri sera s'ebbero anche calorosi applausi dopo *Gelindo* e la *pastorale*.

Benchè i prezzi di ieri sera fossero popolarissimi e lo spettacolo fosse stato organizzato a puro scopo di propaganda di bellezza, l'incasso è stato eccezionale: circa 1600 lire. Con gli incassi delle due esecuzioni precedenti, questa festa natalizia ha dato un introito lordo superiore alle 26 mila lire!

L'Associazione della Stampa, appena chiusi i conti, comunicherà l'utile netto destinato alle opere di assistenza per i bambini dei combattenti.

Giammai un'affermazione di puro arte ha avuto a Torino un successo così alto e così nuovo: rare volte il popolo ha risposto con più entusiastico e fervido consenso ad una manifestazione musicale di così eccezionale importanza.

Mentre l'Associazione della Stampa si riserva di ritentare agli artisti ed ai musicisti come meglio potrà la riconoscenza per il trionfale successo del presepe settecentesco, noi registriamo fin da oggi — con orgoglio — il successo di questa iniziativa d'arte, nata dalla fervida e fraterna collaborazione dei migliori artisti torinesi, uniti da una concorde volontà di perfettismo e da un alto culto per la bellezza e per la poesia del Natale.

Lucien Guitry al Carignano

Stasera Lucien Guitry darà la sua prima recita al Teatro Carignano. L'insigne attore francese passa tra noi — e per due rappresentazioni soltanto — dopo un'applaudita peregrinazione per vari teatri d'Italia: prima di risalirsi al suo Parigi.

Il nostro pubblico — ci auguriamo — non mancherà di accogliere l'artista illustre con onorevole concorso. Si tratta di ascoltare e di conoscere in due delle sue più interessanti interpretazioni: nella *Gribe* del Bernstein, e nel *Samson* dello stesso autore, che nel programma delle due recite è stato sostituito in questi ultimi giorni a *L'Emigré* del Bourget. Il cambio non diminuisce l'importanza della rappresentazione, perchè anzi il *Samson*, più noto al pubblico nostro per altre interpretazioni frequenti di nostri attori, permetterà «fare comparazioni non prive di interesse».

Per stasera dunque è annunziata *La Gribe*. Le prenotazioni in teatro sono incominciate da qualche giorno.

Per la recita francese stavera la Compagnia italiana Gramatica-Piperno-Carini cesserà momentaneamente al Politeama Chiarella, dove replicherà la commedia piacevole e applaudita di Vittoriano Sardou: *Le donne forti*.

Per la grande stagione lirica al Politeama Chiarella

Annunciammo già l'apertura del Politeama Chiarella ad una grande stagione lirica che durerà dal 1.o gennaio al 7 marzo 1916 col *Mefistofele*, coll'*Andrea Chenier*, con la *Boheme*, con la *Favorita*, con la *Fanciulla del West*, col *Barbiere di Siviglia* e, forse, con la *Lucia di Lammermoor*, salvo a sostituire l'opera del Donizetti con qualche altro spartito.

Diamo ora l'elenco degli artisti che l'Impresa Chiarella riuscì a mettere insieme con notevoli e lodevoli sforzi, dato il lungo indugio del Municipio nel concedere un sussidio alla Società orchestrale torinese. E notiamo come, malgrado le difficoltà d'ogni genere, che in tempo noi preannunziammo sempre più gravi nel ritardare, tale elenco sia tale da far prevedere una stagione alla a compensarci del forzato silenzio del Teatro Regio.

Ecco i nomi per ordine alfabetico: Gabriella Besanzoni, Aires Borghi Zermi, Anita Conti, Lucia Crestani, Nelda Garroux, Eufemia Gianolini, Luisa Piavano, Irma Zoppola.

Signori: Giovanni Boiparzi, Ugo Cannelli, Eugenio Cibelli, Giuseppe De Bernardi, Piero Falsoni, Alfredo Gandolfi, Giovanni Ghelardini, Aurelio Marzo, Carlo Melocchi, Romeo Pagliolico, Anafesto Rossi, Cristi Solari, Alessio Solej, Giuseppe Taccani.

Maestro direttore: Federico Del Cupolo.

Un concerto di musica italiana moderna

«pro mutilati»

Questa sera alle ore 8, al Liceo musicale Verdi avrà, dunque, luogo il concerto di musica italiana «pro mutilati».

E sarà, dunque, una serata degna del maggiore interesse, infatti un'alta intento benefico e l'anima, ma è altresì questa una delle occasioni più belle per vedere riunito alcuno fra le nostre giovani forze in un'opera, dove certo il desiderio di far valere i propri ideali in arte troverà il suo complemento nel valore delle composizioni eseguite. Di ciò sono una sicura il nome di un Pizzetti e di un Respighi, e la larga messe di lode conseguita sin qui dal Perucchio, dal Davico, dal Ghedini quando essi vollero cimentarsi in pubbliche esecuzioni.

Non crediamo perciò di illuminarci intorno essi, paghi di pubblicare il programma:

I. Perucchio: *Sonata per pianoforte e violino* — Davico: *L'ombre de la lune* — Oltramare: *Green, Amour, Walleurs* (per canto e piano) — I. Pizzetti: *Da un autunno già lontano* 3 pezzi per pianoforte) — F. Ghedini: *Largo appassionato e rondò* (per violoncello e piano) — Respighi: *Notturno, Stornellatrice, Nebbie* (per canto e pianoforte).

Esecutori le signorine Lily Parvopassu (canto); Onorina Semino (violoncello); E. Ballarini (violino).

Estrazione dei premi

al Banco di beneficenza pro profughi

Ieri sera, alle ore 22, ebbe luogo l'annunziata estrazione dei premi al Banco di beneficenza pro profughi in Galleria Nazionale.

I numeri estratti e relativi premi sono i seguenti: 1.o dono di S. A. I. e R. la Principessa Lucrilla, N. 4152 — 2.o Orologio in bronzo, N. 1658 — 3.o Pittura per cornice, dono del Questore, N. 2238 — 4. Servizio da tavola per 12 persone, dono dell'ing. Molli, N. 571 — 5.o Servizio da scrivania, N. 2778 — 6.o Servizio da caffè per 12 persone, N. 4334 — 8.o Calamaio in bronzo, N. 2115 — 9.o Orologio in bronzo con statua equestre, N. 2137 — 10.o Trittino giapponese in lacca, N. 411 — 11.o Quadro, dono di Ada (ricevimento in campagna) N. 4419 — 12.o Altro quadro, N. 4117 — 13.o Coppa cristallo e argento, N. 2367 — 14.o Aratro Maidenna degli ulivi) N. 513 — 15.o Scatola da ufficiale, N. 1819 — Dal numero 16 al 20 N. 5 cartelle del prestito Bertacque la Mano, numeri: 743, 4179, 1958, 2636, 45, 13.

Premi per i biglietti da L. 1: 1.o Coppa in argento, dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, N. 3732 — 2.o Vaso, dono del Prefetto, N. 7418 — 3.o Gruppo in bronzo, dono del cav. Sibole, N. 8172 — 4.o Coppa, N. 8502 — 5.o Vaso giapponese, dono del Cardinale Arcivescovo, N. 6707 — 6.o Calamaio cristallo, N. 5803 — 7.o Bracciatetto oro, N. 6538 — 8.o Cavallo e fantino (gruppo in bronzo), N. 7463 — 9.o Presse-papier, N. 9611 — 10.o Coppa vetro, N. 7738 — 11.o Quadro Calderini, N. 6155 — 12.o Calamaio bronzo e marmo, N. 5216 — 13.o Quadro, N. 3203 — 14.o Presse-papier in bronzo, N. 8753 — 15.o Portafoglio, N. 3339 — 16.o Statua, N. 3876 — 17.o Scatola, N. 8645.

Premi per biglietti da L. 5: 1.o Servizio per caffè in argento, N. 9118 — 2.o Compotier argento e cristallo, N. 9178 — 3.o Vaso di Murano, N. 9226 — 4.o Quadro, N. 9230 — 5.o Quadro, N. 9169 — 6.o Quadro, N. 9242.

I premi potranno essere ritirati al Banco fino al 1.o gennaio in tutti i giorni dalle 18 alle 20. I premi non ritirati alle ore 20 del 1.o gennaio andranno a favore del banco di beneficenza pro Casa del Soldato.

Una domanda della "Promotrice dell'Industria,,

al ministro Cavasola

Al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è stato spedito ieri questo telegramma:

«Società Promotrice Industria Nazionale, in nome di molte Ditte industriali, lamentando da oltre un anno sospensione spedizione merci piccola velocità, rivolge Vostra Eccellenza vivissime istanze perchè Governo trovi modo far cessare stato di cose che paralizzando ogni industria privata riesce pure grave nocumento stessa difesa dello Stato».

Una signora borseggiata

a Porta Nuova

La signora Vincenzina Bellino, vedova Richini, nativa di Rivoli, di anni 47, benestante, residente a Roma, giunse ieri a Torino alla stazione di Porta Nuova da San Remo col treno delle 18.55. Appena sceso dallo scompartimento essa si avviò all'uscita fra una discreta folla di persone, e dopo oltrepassati i cancelli dell'uscita dovette ancora farsi largo fra parecchie donne che colà si assiepavano, ingombrando il passaggio.

Sotto la tettoia di via Sacchi essa si avviciò ad una vettura ed in quel punto mise una mano nella sua borsetta, per estrarre il portamonete. Ma con dolorosa sorpresa si accorse che dalla borsetta era scomparso il portamonete di pelle nera, il quale conteneva 80 lire in biglietti di banca e alcuni d'argento, quattro medaglie sacre e otto anelli d'oro con brillanti che esse soleva portare con sè, per il valore complessivo di 1200 lire.

Invece di recarsi all'Hotel la signora si fece subito trasportare alla Questura centrale, dove denunziò il borseggio patito. La signora non seppe dare indicazioni sull'autore del furto, ma dichiarò di supporre che il colpo sia stato giuocato o nel tragitto dal treno all'uscita o più probabilmente all'uscita stessa fra la ressa di coloro che attendevano i nuovi arrivati.

La sua denunzia fu raccolta dal funzionario di servizio Latronico, il quale ha disposto per le opportune indagini.

Una scar

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

BOTTIGLIERIA (Mobili e pianoli - fallimento Bernardi vendesi - Rivolgersi al curatore avvocato Domenico Biscaro, via Corte d'Appello, 6 c 45421

BLUTONI Chone Lehmann, Chiavistelle Da-Rigo, tipi comodo uniche per modelli vendita Ditta, via Principe, 12. c 14880

DAZIO. Commessi Comuni aperti mercatali. — Scrivere Ratteri Carlo, a Balangero. 45383

NOSTRA Guerra. Calendarietti profumati Osservatori, cartoline addestramenti richiamo, benedizioni, ecc. — Tipografia Op. piazza Castello, 6 c 45349

SAPONI Marsiglia in partita e dettaglio assegno. Cerca agenti. — Casella 18, Cosenza. 14711 M

TUBERCOLOSI, bronchiali, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Vallisneri, Bologna. 3

Offerte d'impiego 1
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, Torino, occorre fattorino. c 45379

APPRENDISTA corso Radio Ragioneria, tredici mensilità — Scrivere cassetta 1009 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44776

CERCANSI per Verona abili locatori e acquisitori per locazione di proprietà, lavori, sensale posto per un anno. — Scrivere dettagliate offerte alla cassetta 1017 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45101

CERCANSI abili fresatori aggiustatori pratici macchine utensili, ottimo compenso. — Via Venaria, 27. 45121

CERCANSI abili fattorini e apprendisti per Corrispondenza — Corso Francia, 128 c 17340

CERCANSI operai verniciatori. — Balbo, corso Vinaglio, 28. 45301

CERCANSI signorine, signore per vendita domestici articoli moda. — Doglio, 17 14751

CERCANSI lucidatore lampade, lavoro sicuro tutto l'anno. — Scrivere cassetta 1041 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45455

CERCASI ragazzo quattordicenne per Studio dentistico. — via Carrozzai, 3. c 45409

CERCO abile pellettiere per negozio. — M. P., Torino posta. c 45390

CERCO guardia privata, pratica campagna: vitto, alloggio, legal. — Inglese, via Po, 21. c 45308

COLLEGIO cerca persona pratica insegnamento matematica tecniche. — Orsaco, Pellico, 6. c 45454

DATTILOGRAFE calcolatrice, stenodattilografe abili battere a macchina per qualunque contabilità inventari, liquidazioni. Mille posti. — Teatro 1925, Torino. c 45378

CAPO meccanico elettricista, pratico avvolgimenti, cerasi largo, sufficiente stipendio, ditazione non contanti, cerca posto. — Scrivere Macconi Luigi, posto, Savona. c 19728

CONIUGI soli, presso giardino, vigna, cercano portineria villa signorile. — Scrivere cassetta 1079 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45412

DATTILOGRAFA veloce, disposta eventuale breve tirocinio, cerca avvocato. — Offrirsi Giusto, Torino. c 19741

DISPONENDO cauzione, desidera occuparsi presso seria Ditta o Banca; disposta viaggiare. — Tenera 25458, fermo posta. 45359

FINISSIMA cameriera o cuoca ottimi certificati — Scrivere cassetta 1010 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45374

FARMACISTA diplomato offresi da direttore o commesso Farmacia di passo; pulì posteo. — Scrivere R. G., 199, fermo posta, c 45370

GIOVANE intelligente cerca serali qualsiasi lavoro ufficio. — Forcia, fermo posta. 45450

GIOVANE [illegible], licenza elementare, ricercasi per Ufficio Industriale. — Offerte cassetta 1022 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45377

IMPORTANTE Filatura cotone del Piemonte ricerca capo sala preparazione, b r speciali, serio resterebbe preferibile esente militare. — Scrivere cassetta 1018 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19105

IMPORTANTE Azienda ricerca prontissimo giovane litografo pratico contabilità, lavori ufficio. Preferibile conoscenza stenografia. — Offerte dettagliate cassetta 1038 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45406

ISTITUTORE provetto cerca subito Convitto Torino. — Scrivere cassetta 1031 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45135

LATTONIERI abili operai accetto subito. — San Secondo, 34. c 45419

OPERAIO praticissimo costruzione, riparazione velocipedi, motocicli, offre buon posto fisso — Capello Vieti Settembre, 58 c 19727

PORTINERIA assume bottega disponibile. — Diregni corso Vittorio, 19, piano t.o. c 45358

RAGIONIERE e perito contabile corrispondente tedesco, francese, inglese, spagnuolo, portoghese, cerca posto commerciale, capacità direttive, offresi a solo incarico o semplice Ditta. Referenze inconcepibili. — Scrivere cassetta 1211 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45198

TORNITORI provetti cercansi pronti e non attualmente impiegati presso Fabbriche proiettili e pomoli; rinvio esenti servizio militare. — Scrivere Società Anonima Prodottificio di Modena. 17647 G

VENTENNE, bella presenza, titolo commercio, svelti cavalloghi, cereali. — Napione, 49. c 45370

Domande d'impiego 2
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.

ATTIVO, esperto ragioniere disponibile ore giornaliere per qualunque contabilità inventari, liquidazioni. Mille prezzo. — Teatro 1925, Torino. c 45378

CAPO meccanico elettricista, pratico avvolgimenti, giovane, largo, sufficiente, potentato, discipline non contanti, cerca posto. — Scrivere Macconi Luigi, posto, Savona. c 19728

CONIUGI soli, presso giardino, vigna, cercano portineria villa signorile. — Scrivere cassetta 1079 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45412

DATTILOGRAFA veloce, disposta eventuale breve tirocinio, cerca avvocato. — Offrirsi Giusto, Torino. c 19741

DISPONENDO cauzione, desidera occuparsi presso seria Ditta o Banca; disposta viaggiare. — Tenera 25458, fermo posta. 45359

FINISSIMA cameriera o cuoca ottimi certificati — Scrivere cassetta 1010 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45374

FARMACISTA diplomato offresi da direttore o commesso Farmacia di passo; pulì posteo. — Scrivere R. G., 199, fermo posta, c 45370

GIOVANE intelligente cerca serali qualsiasi lavoro ufficio. — Forcia, fermo posta. 45450

GIOVANE [illegible], licenza elementare, ricercasi per Ufficio Industriale. — Offerte cassetta 1022 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45377

IMPORTANTE Filatura cotone del Piemonte ricerca capo sala preparazione, b r speciali, serio resterebbe preferibile esente militare. — Scrivere cassetta 1018 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19105

IMPORTANTE Azienda ricerca prontissimo giovane litografo pratico contabilità, lavori ufficio. Preferibile conoscenza stenografia. — Offerte dettagliate cassetta 1038 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45406

ISTITUTORE provetto cerca subito Convitto Torino. — Scrivere cassetta 1031 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45135

LATTONIERI abili operai accetto subito. — San Secondo, 34. c 45419

OPERAIO praticissimo costruzione, riparazione velocipedi, motocicli, offre buon posto fisso — Capello Vieti Settembre, 58 c 19727

PORTINERIA assume bottega disponibile. — Diregni corso Vittorio, 19, piano t.o. c 45358

RAGIONIERE e perito contabile corrispondente tedesco, francese, inglese, spagnuolo, portoghese, cerca posto commerciale, capacità direttive, offresi a solo incarico o semplice Ditta. Referenze inconcepibili. — Scrivere cassetta 1211 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45198

TORNITORI provetti cercansi pronti e non attualmente impiegati presso Fabbriche proiettili e pomoli; rinvio esenti servizio militare. — Scrivere Società Anonima Prodottificio di Modena. 17647 G

VENTENNE, bella presenza, titolo commercio, svelti cavalloghi, cereali. — Napione, 49. c 45370

Capitali, Società, Affari e Soci d'Azienda 3
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFARISSIMO principale Genova cedesi esclusiva facilitazione pagamento. — Scrivere Gerbitello, via Balbi, 36, Genova. 17984 M

ASSOCIAZIONE con sede Ditta cedesi da contabile con capitale; conoscenza lingue. — Offerte cassetta 1007 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45414

AVVIATA Bottiglieria ritrovo cedesi forse buona ragione, ottima occasione. — Scrivere cassetta 1027 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45431

CAUSA servizio militare cedesi avviata Confetteria liquori, centro cittadino provincia, ottimo affare. — Scrivere cassetta 1030 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45429

CORRENTISTA cercasi da importante società Azienda disposto impiegare rimanenza per migliore correntista causale per servizio militare; corrisponderà annua rimunerazione, che potrebbe ritirarsi mensilmente, trimestralmente o semestralmente. — Scrivere cassetta N. 1044 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17939

FARMACISTA provato, esente militare, cercasi socio avviata Farmacia, collaborando, eventual. mente assumendo direzione. Offerte dettagliate cassetta 1016 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45427

QUINDICIMILA ricercansi per sfruttare Azienda industriale valore quadruplo, persona, dinamica, relazioni speciali, intermediari. — Scrivere cassetta 1033 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45434

RAGIONIERE, rimpatriando prossimamente Americe, associerebbesi organizzata Casa importazione, rappresentanza, apportandovi eguale capitale, relazioni americane. — Scrivere dettagliatamente Newyorchese, Hôtel Excelsior, Genova. 17961 M

RILEVEREI qualsiasi specie vino, liquori, partite centrale. — Scrivere Gatti, posta. 45457

RIMETTERE Agenda galvanica, lavoro garantito, guadagnerebbe la parte o more. — Rivolgere via Cavour, 26, portinaio. c 45417

SALUMERIA in Omegnetico, con vendita all'ingrosso ed al minuto, rimetto al proprio. Rivolgersi al proprietario Degiorgis. c 45458

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

ACQUISTASI cascina tenuta 20, 30 giornate. — Offerte cassetta 1032 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45396

CASINA portiera vendo, affitto casa uso palazzina, giardino, comodità moderne. — Portanuova via Rossini, 9. c 45394

FLORICULTORE compreresbbe cascina, terreno o solo terreno centrale. — Combini, poeta, Torino. c 45241

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI ampi locali risultanti, uno studio artistico o d'ingegneria, il secondo piano di palazzina al Valentino, via Petrarca, 14, angolo corso Sclopis. — Rivolgersi al portinaio dal villino od a quello di via Botero, N. 3. c 45415

AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio, ecc. — Via Carmagnola, 6 (Aurora). c 45381

AFFITTASI o vendesi, facilitando pagamento, alloggetto ammobigliato quattro ambienti — Scrivere cassetta 1076 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19209

AFFITTASI locale signorilmente, frazionalissimo, a mano ufficio, magazzino, laboratorio. — 83, lauro, 21. c 45309

A 2, presso i 10 luglio 1915 affittasi in via Andrea Doria, 91, grandiosi locali d'angolo ad uso bottegha, uffici, con sotterranei e vasi locali al primo piano per alloggio o laboratorio c 45116

ALLOGGI signorili via Cibrario, 61, angolo Amedeo Peyron, 89. c 45430

ALLOGGIO cinque camere secondo piano, laboratorio, magazzino pianterreno — Lagrange, 21 c 45170

CERCASI alloggetto ammobigliato due, tre camere, possibilmente cucina, cameretta moderna — Scrivere cassetta 1079 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19209

CERCO piccolo alloggio da [illegible] a quattro camere ammobigliamento ammobigliato, cameretta moderna, riscaldamento, luce elettrica, ecc., in località sopra Regina Margherita o adiacenze via Madama Cristina. — Scrivere Carlo, 18, posta, Torino. 45388

OFFRESI appartamento mobiliato cinque stanze, pianterreno, termosifone, luce elettrica. — Presentarsi via Governolo, 9. c 19279

PRESENTE alloggio signorile ai ambienti, comodità moderne — Via Madama Cristina, 181. 17979

UFFICIO due camere ampie, termosifone, sobarbi, Lux. — Cernaia, via Colli, 19. c 45449

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTANSI pensione, Mazzini, 43, due camere ammobiliate, ingresso libero, famiglie. c 45176

AFFITTO camera matrimoniale elegante, camere con o senza pensione, prezzo mite. — Pensetti, Principe Tommaso, 50 c 14548

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 31. c 19286

CAMERA, volendo salotto, libero, piano secondo. — Galliari, 10 bis. c 45409

CAPITANO convalescente cerca camera mobiliata, libera, letto grande, posizione tranquilla — Scrivere 32 (114, posta. c 45440

CERCO elegante camera ammobigliata indipendente, tra corso San Maurizio, via Maria Vittoria. — Scrivere cassetta 1019 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45402

CERCO camera elegante, termosifone, anche non mobiliata, presso persona sola, famiglia piccola, distinta. — Rivero cassetta 1091 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45448

CONIUGI cercano camera, cucina mobiliata, indipendenti lire 30 mensili. — Scrivere Campo, via Modena, 42. c 19288

CONIUGI cercano pensione o alloggio presso signorina famiglia. — Scrivere Carloni, 26, via San Francesco da Paola, presso Cotolo. c 45437

DUE camere matrimoniali con cucina. — Rivolgersi Sartoria via San Francesco da Paola, 44. c 45438

ELEGANTE camera, volendo salotto, cucina, comodità moderne. — Corso Ortigara, 9. c 45364

OTTIMA pensione mattino 45 mensili. — Berthelot, 29, piano primo. c 45396

PENSIONE ottima, signorilissima, 50-60 mensili. — Portanuova Accademia Alberting, 5. c 45378

PENSIONE signorile famigliare 90 Camere moderne riscaldamento, elettricità. — Via Cavour, 7 bis. 45381

PENSIONE presso buona famiglia cerca giovane vegliuquattrenne. — Scrivere cassetta 1027 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45396

PROFESSIONISTA anziana, sola, cerca modestissima, pianterreno, primo, pensione per due, tre persone. — Portanuova via Ospedale, 6 c 19278

PRESENTE alloggio signorile ai ambienti, comodità moderne — Via Madama Cristina, 181. 17979

SIGNORINA seria cerca camera mobiliata. — Scrivere cassetta 1042 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45400

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AA. Assumo informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime, garantito. Personale Direttivo Istituto, Arcivescovado, 1, Esercizio dal 1890. c 45403

AA. Abiti uomo, signora, lavaggio occasione compro. — Carbonaro, Barbaroux, 31. c 45360

ABITI signora, uomo, modelli, cappe, vendo. — Franco, Lagrange, 24. c 45405

AFFITTUOSISSIMO 410 trimestre, risparmio, eredità, terzo appartamento mobiliato signorile operaia, cameriera, desiderasi buona compagnia. Trattasi anche parenti. — Inserzione 1234, Torino. c 19284

ASSUMO pagamento piccoli debiti altrui, garantendoni restituzione denaro aborsato. — Esattoria, posta, Torino. c 19248

AVETE mobili, rame, stoffe, pellami vendetevi bene? — Via Roma, 33. c 45408

BORSAIUOLO che derubò contadino tram via Pellico Città-Porta Nuova vivamente pregato rendere spedire salvamente libretti, documenti di credito Mola Giacomo, Vinovo. c 19179

CAPPELLI lutto, fantasia, modelli parigini, vendesi prezzo conto Rimodernature lire due. — Eccelsior Mode, Teglone, 17. c 19252

CARTIERA Francese venderebbe direttore chilogrammi coloranti solfino assortiti marche primarie. — Inviare offerte cassetta N 1216 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASSA parlante salotto luigi XVI, stufa Puiga, stufa gas, grande specchiera dorata, grande tavolo palissandro lavoro bianco, tappeto, — 61, via Cibrario. c 45478

COMPRO, vendo abiti usati, biancheria, tendaggi usati. — Montevecchio, 1 (cortile). 45411

DA vendere banchi lunghezza m. 2.80, lunghezza m. 1.45, con macchina per tagliare farsitore militari, quasi nuovo. - Rivolgersi corso Siccardi, 15 c 45391

DISEGNI. Causa occasione lampada elettrica Amplissa per Brauer, copia cinematografo. — Scrivere cassetta 1227 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45224

FIORE — Non più in Francia? Cerca in e Santa? che tanto l'ama!... E in non ci fai vivo?... scrivi presto!... e consolo chi tanto soffre!.... E.S. compagno e fant., zona di guerra. 19219

GIOVANE vendesi [illegible], [illegible], [illegible] Via, signorile, ogni ora, in [illegible], posta, Torino. c 19282

LIQUIDAZIONE [illegible] causa cambio negozio, unica, occasione [illegible]. — Mastrocchio, 1. c 45412

MOBILIA occasione speciale due camere letto, pranzo, salotto Luigi XV, [illegible], piano [illegible] vendo. — Gioberti, 98. c 45479

MOBILI camera letto, pranzo, vendo causa partenza. — d'Andezeno, Paola, 43. c 45397

MOTORI elettrici corrente 10 HP., 500 volts, 40 periodi, 440 volts continua. — Tramvia Fr.lli, Nervi c 19245

NOVE — Ricevuto. Non ho parole per rispondere. Prego sospendere vendere, perciò Rito nuovo avviso, dico poi ragione. c 19274

OCCASIONE. Bottiglioni rossetti bianchi, nuovi, mezzani moderni, vendonsi metà prezzo. — Corso Francia, 19. 45393

OCCASIONE camere da letto e da pranzo. — Via Magenta, 1. c 45398

QUARANTENNE diplomato, indipendente, presentabile signorina distinta, posizione sociale. — Puntaporta 29-1. c 19090

PIANOFORTE came nuovo vendo occasione. — Dominicis, Santa Giulia, 45. c 45402

REGISTRATORE came cercasi, tipo piccolo, anche vecchio, occasione. — Bonviciso, via Ragusa, 23. c 45368

ROSEY — Ricevuti? Volge l'anno. Forse aumandoci migliano ancora. Lighia. c 19277

SCRIVANIA americana, piana, libreria, poltrona, poltrona inglese, cassettario. — Vecchiglia, 18. 45470

SIGNORINA seria desidera conoscere giovane serio scopo matrimonio. — Scrivere fermo posta, Torino, B. C. c 19100

SPOSERESTI signore serio, distinto, intelligente, cattiera torrocomunista interessata. — Martina, posta. c 19275

STUDIO, mobilio, luce, caloe, comodissimo, cede quattrocento; splendida occasione. — Maurizi, 28

TORCHIO parallelo vendo altezza punte 150, lunghezza 600, banco 410, diametro punte 100, quotidiani 50, presso commerciante. — Borelli, corso Romania, 9, Milano 19283 M

TRIFOGLIO cane — Spagnoli ritirare mia lettera. Adoro sempre più! c 19268

VENDESI splendido cane razza San Bernardo. — Via Cavour, 41. c 45396

VENDO semilima vapore (fusella) 25 cavalli, svendo per inutilizzi regolare, come nuova. — Scrivere cassetta N. 1218 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45225

VENDO capri tedesco gabinetto [illegible], scalabagno Vesuvio, ottimo stato. — Negri, via Lamarmora 45. c 45417

VENDO portante cavalli da vettura o tiro leggero — Oliveri via Cernaia, 22, Torino. c 45477

13 — Auguroi felicità accompagnati da lamenevo amore, vive di ricordi... silenziosi. c 45187

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

ALLA Primaria Scuola Chauffeurs meccanico garantisce licenza garantita. — Cibrario, 63 c 45382

CONTABILITA' tenuta libri, doppia, Stenografia, Dattilografia, cinque metodi insegnamento. Diplomati. — Madama Cristina, 82. c 19268

CONTABILITA' partita doppia, Americana. Accertamenti corso pratico individuale, diurno, serale. Facilitazioni. Insegnamento. Concorso progressivo — Alfieri, tre, piano nobile.

SCUOLA moderna chauffeurs: licenza previsione tempo; prezzi modici. — Via Mazzini, 26 15807

SCUOLA Chauffeurs corso Semmeritze, 98, Torino. Licenza governativa in brevissimo tempo. Corso serale. Prezzi modici. c 19294

SIGNORINA francese dà lezioni. — Scrivere: Governa, posta, Torino. c 19252

VIOLINO distinta professoressa dà lezioni prezzo convenientissimo, specialista bambini. — Scrivere cassetta 1205 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45166

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CERCA ovunque viaggiatori Italia Forte Antica. — Indirizzo [illegible] posta 30, Cargilli. 19229 G

DISPONIBILE per Italia, estero, [illegible] noto, viaggiatore, qualunque articolo. Referenze primarie. — Libretto 17913, Genova. 19271 G

SOLIDA casa[illegible] offrirsi Casa importantissima Minisferia ordinandosi vendita negozio zucchero, sale, olio [illegible] — Scrivere cassetta 1200, presso *Haasenstein e Vogler*, Cagliari. 19055 N

Alberghi e Stabilimenti Climatici 11
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A Sanremo Hotel Victoria Roma. Tranquillo, soleggiato, riscaldamento, giardino comunicante passeggiata mare. Camere lavabo acqua corrente. Pantalissoni. 18897 G

ALASSIO. Pensione Augusta, Giardino, camero in piano mezzogiorno, Prezzi modicissimi. c 18083

Automobilismo, Sport, Ciclismo 12
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AUTOMOBILE Fiat 12 HP. 21, torpedo, parabrise, capote, motore accelerante causa militare; qualunque prova. — Zanetti, via Garibaldi, 67. 19194

BICICLETTE Fiat, diverse altre marche, assortimento ricicletta bambini, prezzo incredibile — Via Carlo Alberto, 27. 19250

FIAT tipo 0, torpedo, causa sposa, quattro mesi garanzia di fabbrica. — Scrivere cassetta 1091 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19108

VETTURE occasione specialissima adatta servizio cittadino. — Scrivere cassetta 1035 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19106

VETTURETTA 12-15, torpedo quattro posti, come nuova, marcia regolarissima, occasione unicissima, vendo. — Scrivere cassetta 1039 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45390

CONTABILE E RAGIONIERE PROVETTO

residente, cerca richiamo, profonda cultura commerciale industriale, già dirigente grandi Amministrazioni, organizz. tore energico attivissimo, offresi Casa importante, Massima serietà, referenze, cartelli (autocertificati). — Scrivere cassetta 1029 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19203

1000 E PIU' LETTI in terra di ogni genere. Lotti da ettare, modelli inglesi. Pagamenti dilazionati e in terra, buoi e cavalli per mietitrebbiatrici - Cat. a richiesta A. Richetti e C., piazza Vittorio, N. 60, angolo via Bavena. 130

Stufe e Cucine AMERICANE, GAS e PETROLIO Affitto e Vendo

GILETTI, Corso Duca di Genova, 6. 19230

Prima Fabbrica Italiana di Orthopedia Addominale Incorsata

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è stata anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono [illegible] in prova con garanzia scritta di **precisione, contenzione e durata**. Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in **Torino, piazza Statuto, 10, scala propria, aperta ogni giorno** dalle ore 8 alle **16, festivi** fino alle 12, a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre durante **ottobre** dei commissari ordinari stati venduti con **lusinghiere e miratissimi** promesse a prezzi altissimi, ed applica i abbsivamente senza garanzia di sorta e senza alcuna competenza in materia! **L'Istituto italiano** è il solo, per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernie possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino [illegible] portano nella località qui sotto:

PONTEDO, mercol., 29 dic., Alb. Leon d'Oro — **ALESSANDRIA**, [illegible], 2 gennaio, Hôtel Moderno — **CASALE**, martedì 4 gennaio, Albergo Leon d'Oro — **VARALLO SESIA**, mercoledì, 5 gennaio, Albergo Parisi — **NIZZA MONFERRATO**, venerdì, 7 genn., Albergo Due Rosso — **ALBA**, sabato, 8 genn., Albergo Cannon d'Oro — **CORTEMIGLIA**, domenica, 9 genn., Albergo Corona Grossa — **SUSA**, martedì, 11 genn., Albergo del Pesce — **ASTI**, mercoledì, 12 genn., Albergo Salera — **NOVI LIGURE**, giovedì, 13 genn., Albergo Leon d'Oro — **VERCELLI**, venerdì, 14 gennaio, Albergo Tre Re — **SALUZZO**, sabato, 15 gennaio, Albergo del Gallo — **CHIERI**, domenica, 16 gennaio, Albergo Tre Re — **AOSTA**, martedì, 18 gennaio, Hôtel Centre.

NB. — Nella Casa di Torino una Signora compiacente è a disposizione delle donne. 19130

PARAGONATE E GIUDICATE

Questi per digerire prende Pillole, Gocciole, Sciroppi, Droghe. Vedete com'è magro.

Quest'altro prende ad ogni pasto due pastiglie di Carbone di Belloc. Guardate che cera splendida.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, anteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione di appetito, accelera la digestione e fa sparire la sciltichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo provenienti da cattive digestioni, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. FRERE, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese 791
delle capigliature eleganti

Ridona ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ripristina la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non lascia mai sospettare la tinta ed è di facile applicazione. — Boccetta L. 3 p. posta 3.50

Farmacia Dott. LOSCO, Via Berthollet, 14, TORINO

CAMERE DA BAGNO complete da L. 230 in più

Impianti sanitari - Riscaldamento - Tubazioni per gas, acqua e cavore. — Cataloghi e preventivi gratis a richiesta. — Visitate i miei prodotti per convincervi che sono di prima scelta

L'AURORA Corso Peste Mosca, 57, TORINO — TELEFONO 23-42 —

L'OREFICERIA L. MUGGIA

Via Maria di Pietà angolo via Cottero

LIQUIDA grande partita gioie il al puro valore fatrinseco. — Ivi trovasi pure grande assortimento articoli in gioie, catene, orologi, servizi argenteria, ecc., a prezzi eccezionali. 2009

Regalo Rosa seta

A TUTTI I COMPRATORI

Camiciotte	2.95
Camiciotte lana	6.25
Camicia ricamata e tagliente a mano	2.95

Assortimento vischiosissimo Articoli per Stranne

AU PETIT PARIS Via S. Teresa, 12 Via Garibaldi, 22

Il negozio rimane aperto fino alle ore 21. 17772

L.10 — Problema Risolto.....!

L'apparecchio BACCUS è l'unico che vuota le damigiane senza pinzole da terra e senza interbidire il vino. Estrae olio, acceto, alcool, liquore benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo

Mod. A per damigiane vetro L. 10 di qualsiasi fronco nat Magno e dei mondo L. Centro sconto 11.20

G. CAUDANO e C. TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti domandare dare illustrazione "Gratuita",

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di sostanze nutritive

GARANZIA 48 0[illegible] (contenuto complessivo proteina e grasso)

Speciale vagone di Polenone Flavia Gerin. E. LESSONE e nipoti

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 2, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e tapioni. 1[illegible]

Drogheria Gasalino **PASTA** Via Po, N. 32, angolo al Teatro Regio. c 17[illegible]

OSTETRICA CURE SPECIALI E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Venezia c 17[illegible]

LEVATRICE OCCELLI Ilona pensione Innocenta prossi mitti Via Monte di Pietà, 22, angolo vi. Mercanti - Torino. 1[illegible]

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure ig[illegible] - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 2.o

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 10 bis, dalle 13 alle 16. c 18961

LEVATRICE Ms. REGGE [illegible] — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 14148

CARTOMANZIERA - F. NINA — [illegible] Premiata Gran Premio — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - Via San Tommaso, 9. c 18193

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Gratuito e feste fino alle 12.

Il successo ormai ottenuto dal bravo ortopedico A. Zecchi e la fiducia che il pubblico in esso ripone ci permettono ora di affermare coscienziosamente come il suo nuovo apparecchio s'impone a tutti coloro che, sofferenti, tortureti, delusi, ricercano il vero sollievo ridonante forza, salute e vita tranquilla!

Dodici anni di studi indefessi e di esperienze felicissime salutari compiute nei numerosi viaggi nelle principali città e paesi d'Europa fino da quando collaborava col celebre specialista ortopedico parigino F. Glaser persuadono l'Ortopedico A. Zecchi nella considerazione di essere prescelto per ottenere quel reale benessere assolutamente ricercato finora.

L'apparecchio Zecchi si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome

Risultati numerosi di malati e di medici comprovano tutto ciò.

I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza nessun disturbi o pericoli di sorta.

La durata ed il funzionamento sonno, preservole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti graduali dei cuscinetti, riparazioni, ecc., senza supplemento di spesa. **PREZZI MODICISSIMI.** Facilitazioni di pagamenti alle persone povere.

L'ORTOPEDICO A. ZECCHI SI PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 19 al suo **ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO, primo piano.**

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare lo Specialista dell'Istituto Zecchi nelle seguenti località:

AOSTA: 11 gennaio, Hôtel Suisse.
CEVA: 12 gennaio, Albergo Reale.
CHIVASSO: 13 gennaio, Albergo Posta Reale.
MONDOVI': 15 gennaio, Albergo Croce di Malta.
BIELLA: 17 gennaio, Albergo Testa Grigia.
CUNEO: 18 gennaio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 19 gennaio, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 20 gennaio, Albergo Reale.

VALENZA PO: 30 dicembre, Albergo Leon d'Oro.
NIZZA MONFERRATO: 29 dicembre, Albergo Due Rosso.
NOVARA: 3 [illegible], Albergo Italia.
ACQUI: 4 gennaio, Albergo Pozzo.
ASTI: 5 gennaio, Albergo Reale
VERCELLI: 7 gennaio, Albergo Leon d'Oro.
SALUZZO: 8 gennaio, Albergo Corona Grossa.
ALESSANDRIA: 10 gennaio, Albergo Venezia-Imbarcadero

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 3 (presso via Po) Telefono 46-26

Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità

INGLESI e SCOZZESI per la stagione stivale.

VERME SOLITARIO,

OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura senza Clisteri col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI, Milano. È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo a richiesta, gratis, a richiesta — Dose per bambini L. 3. — per adulti L. 6,00. — Vendesi in tutte le Farmacie.

MARCA DEPOSITATA

ANTISCIATICO-BONAVIA

Rimedio sovrano contro le

SCIATICHE

Comodo e facile applicazione, anche senza lasciare il letto —

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

Sconto ai Rivenditori — IN VENDITA NELLE PRIMARIE CONFETTERIE E DROGHERIE — Sconto ai Rivenditori

DIGESTIVE-DISSETANTI LE PIU' RINOMATE
22 - Via Garnaia - 22 TORINO

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — Nessun aumento
Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,80 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Gigante - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Voi guarirete

dei seguenti disturbi praticando la cura del:

"Proton"

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, malinconia.

Mediante questa cura, voi godrete di benessere generale, di buon appetito, e di facili digestioni.
Voi dormirete regolarmente, alzandovi riposato e forte.
Il vostro aspetto sarà quello della salute.
Col benessere fisico, otterrete anche il miglioramento psichico.

Pensate alla necessità che avete di essere in salute; pensate alle soddisfazioni, al lavoro ed ai guadagni, possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 nelle farmacie e nei

Depositi seguenti:

TORINO: Toria, via Roma, 97; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli; Farmacia Centrale, via Roma, 3 — ALESSANDRIA: cav. Falzona — BIELLA: Cav. Ansaldo — CASALE MONFERRATO: Pratelli Ferrari — GENOVA: Cambella, via Roma, 10 — IVREA: Pasna — NOVARA: Cav. Botto — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Curti e Vibrocqo — AOSTA: Farmacia Reale Quinsac — CUNEO: Rappa Sive Bongiovanni — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese.

Contentatevi subire la cura, prima che la vostra debolezza si aggravi e si complichi?

COMPLETAMENTE "GRATIS"

Inviandoci compilatemente il vostro indirizzo, voi riceverete, senza spesa, né impegno, un boccettino-campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che specialmente desideriate.
Favorite spedire SUBITO questo talloncino:

Nome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA - Riparto 5° - Pinerolo.

CEROTTO BERTELLI

(ARNICA)

insuperabile meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI in GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze acri. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diverso denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta.
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

VINO TOSCANO

a soli cent. 12 il litro

Ogni famiglia può fare, in casa, il vino per proprio conto e consumo, vero Vino CHIANTI, rinomato in tutto il mondo, con spesa minima e senza nessun apparecchio per farlo Questo squisito frizzante, gustoso, limpido e salutare quanto mai, rappresenta una provvidenza e il più grande guadagno in questi tempi di carestia dell'uva, e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema raccomandato inviare vaglia di sole L. 2,75 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Orivolo, 33, FIRENZE.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
DEPOSITO GENERALE
Cav. A. LAPEYRE, Milano.

I GIORNALI DI MODA

EDITI DALLA CASA TREVES, DI MILANO

sono i più splendidi, i più utili, i meglio informati di tutti i giornali italiani. Ce ne sono per tutti i gusti, per tutti i bisogni, per tutte le borse: dalla **MARGHERITA**, di gran lusso, per l'alta società, al popolarissimo **CORRIERE DELLE SIGNORE**, che alla varietà e ricchezza unisce uno **straordinario buon mercato** (solo **Cinque Lire** l'anno). In mezzo a questi due estremi, si collocano per gusti diversi: **LA STAGIONE**, già di Casa Hoepli (ora edizione economica della **MARGHERITA**) e l'**ELEGANZA** in due edizioni. Quest'anno poi si è aggiunta una rivista speciale di **LAVORI FEMMINILI**. Questi varii giornali contengono più di **4000** incisioni di mode e lavori, **splendidi figurini colorati**, tavole di ricami di stile moderno, modelli tagliati; annessi colorati, come tavole di tappezzeria, oggetti d'adornamento, ecc.; *Corrieri della Moda*, **disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**; **Servizio di commissioni** per le signore che vivono lontane dai grandi centri. *Salotto di Conversazione*; *Consigli pratici*; numerose incisioni di *lavori femminili*.

OGNI GIORNALE HA PREMI SPECIALI - CATALOGHI GRATIS

Margherita Esce ogni 15 giorni in 16 pagine in-4 grande, con *tre magnifici figurini colorati*, di cui uno in prima pagina, con varietà di annessi e ricchezza di lavori. *Numeri straordinari con grandi panorami colorati ad ogni cambiamento di stagione.* — Una Lira il numero.
Anno, L. 20. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5 (Est., fr. 26).

La Stagione (edizione economica della **MARGHERITA**), con un figurino colorato in prima pagina.
La recente fusione dei due giornali di casa Hoepli e di casa Treves permette di dare un giornale di mode pratico ed utile con spesa modesta. Centesimi 50 il numero.
Anno, L. 8. Sem., L. 4,50. Trim., L. 2,50 (Estero, fr. 12).

L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in 9 pag. di gran formato e 2 colonne. — Centes. 20 il numero. L. 4 l'anno (Est., fr. 9). Dell'**Eleganza**, si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero. — Lire 20 l'anno (Estero, franchi 15).

Corriere delle Signore 8 pag. la settimana in grandissimo formato, con modelli tagliati e romanzi. — Grande figurino colorato in prima pagina. Tavole di ricami di stile moderno.
Solo Lire 5 l'anno (Est., fr. 8). - Cent. 10 il numero.

Le Quattro Stagioni Splendidi numeri di gran lusso e gran formato ad ogni nuova stagione, interamente dedicati alla ultimissima novità in genere di moda. Contengono: *Figure a colori, grandi panorami a colori e in nero, tavole di ricami, modelli tagliati*. Associazione speciale: **Sei Lire**.

Lavori Femminili Rivista pratica per Famiglie, Collegi, Istituti, ecc. Esce un fascicolo al mese di *32 pagine in-8*, con circa **100 disegni** dei ricami più in voga, lavori di biancheria, corredi da neonati, vestito da bimbo, grembiuli, ecc., colle relative spiegazioni esatte e pratiche. Ad ogni numero è unita o una *tavola di modelli* o una *tavola di ricami*. Centesimi 40 il numero. - Lire 3 l'anno (Estero, franchi 7).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure moderne. — Via San Quintino, 20, ore 13-15.

SOFA' MECCANICO a letto DRENETTO MARCELLINO
50 e più in liquidazione
TORINO, via Gioberti, 7 — Materassaio-Tappezziere

EUGENIO PASCHETTA

Angolo via Genova e Santa Teresa TORINO TELEFONO 34-07

I PIU' GRADITI
REGALI
PEI BAMBINI
e per
LE MAMME

TRICICLI E BICICLETTE minuscole, vari giocioli di meccanica e di parvenza, servibili per casa e per diporto. — Divertimento proficuo e ginnastica igienica compendiata. — Prezzi minimi.
CARROZZELLE di sistema perfetto e razionale e di costruzione solidissima ed accurata. Tipi incontrastabili per l'eleganza dell'assieme e pel benessere dei bambini. — A partire da L. 38.
PATTINI A ROTELLE veri inglesi, insuperabili per rigidità di costruzione, per leggerezza, elasticità e scorrevolezza di funzionamento.

Grandioso assortimento SPECIALITA' PER SPORT
IMPERMEABILI da passeggio — MANTELLINE da ciclisti — VESTITI A SACCO (Clowns) da motociclisti — CAMICIONI da chauffeurs — MOLLETTIERE — BERRETTI — PASSAMONTAGNE.
ULTIMA NOVITA': BERRETTONI-PELLICCIA praticissimi, servibili a 4 distinti usi. — Gambali - Guanti, ecc. — CUOIE portatili impiumate per alpinisti.

GALOCHES
SOPRASCARPE di gomma delle primissime marche AMERICANE per uomini, signore e bambini, a prezzi di assoluta concorrenza.

TACCHI DI GOMMA INGLESI
NELLE RINOMATISSIME MARCHE
PRESIDENT
FLORA
EDERA

MARCHE MOLTO IMITATE
MAI EGUAGLIATE
LE PIU' ELEGANTI
LE PIU' FINI
LE PIU' DUREVOLI
E QUINDI
LE PIU' CONVENIENTI
DEL MERCATO
TACCHI MONDIAL - GIPSY - PERFECT
Il più ricco Deposito di TACCHI e SUOLE di gomma
SCONTI SPECIALI ALLE CALZOLERIE

ACQUE DA TAVOLA IDROS
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO N. 42 - TORINO

NON PIU' MIOPI PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti.* — Scrivere V. LAGALA, via Nuova Monteolivetto, 20, NAPOLI. 1688

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio Torino

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65. 1st

---

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. —
Corso Massimo d'Azeglio, 32 — TORINO.
Visita specialistica per operai. 9708

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Dematteis.
Dott. G. Bianchetti - Dott. C. E. Marinari
Direttore amm. aministrativo: P. F. CORNERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 15 alle 18. - Via Vezzi Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o
Visite tutti i giorni: 9-10-13-15, 17-19 134

TINTURA MARLEY (EXTRA)

Tanacetile esaurita composta di Cenni e Malle di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba ingrigiti o rovinati da cattiva tintura. Raccomandata a colore cui altre tinture producano eczemi o prurigini. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 3, piccola L. 2. Progressiva, grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50
Professor BERSELLI, via Broletto 23bis, Milano
Torino: Profumeria G. RATTI, via Cavour, 6

Periodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 170

Chiunque stira a lucido AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

Fabbrica Casse-forti incombustibili e imperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità camere e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cassettini.
Catalogo a richiesta.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Esercenti delle contrattazioni — I SOLI CE ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALSAZIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. ROSSI & C. - Genova
nella SVIZZERA e GERMANIA: S. TORRIANI - Chiasso e Francoforte s/M
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

La "SOCIETA' REALE" Mutua Incendi

VIA ORFANE, 6, TORINO - avverte gli Assicurati che le quote per le assicurazioni in corso, anche se stipulate nel 1915, devono essere pagate entro il mese di gennaio 1916.
All'atto del pagamento viene restituito il risparmio del 1914 in ragione del 15 o/o sui premi pagati in e per detto anno.